FLYSERVICE
LAVORI VERTICALI
Via Von Brück 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | www.flyservicetrieste.it

GIOVEDÌ 13 APRILE 2023

IL PICCOLO

MANUTENZIONI CON TECNICA ALPINISTICA
CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°86 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART.1, COM.1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 30413

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA GUERRA

Soldato ucraino decapitato La protesta delle Nazioni Unite

IACOBONI E SIMONI / ALLE PAG. 8 E 9

BALCANI

Le carte segrete del Pentagono «Da Belgrado armi a Kiev»

VALE / A PAG. 10

Il prefetto: «Migranti quadruplicati»

COLONI E MURCIANO / ALLE PAG. 6 E 7

POLITICA

LE PARTECIPATE

Chiusa la partita della nomine Tutti i manager scelti da Meloni

La premier Giorgia Meloni

È una trattativa lunga, un braccio di ferro tra alleati. Le partecipate hanno dei nuovi vertici, un passaggio chiave della legislatura, che è costato molta fatica a Giorgia Meloni. OLIVO / ALLE PAG. 2 E 3

FOCUS

La presidente di Friulia Seganti entra nel cda del colosso Eni

Federica Seganti, triestina, già assessore regionale e attuale presidente di Friulia, entra nel cda del colosso Eni. / ALLE PAG. 2 E 3

REGIONE: IL DOPO VOTO

Via al tavolo sulla nuova giunta Il 26 la seduta inaugurale

Prende corpo il calendario d'inizio legislatura: il 26 aprile è formalizzata la convocazione del Consiglio regionale. D'AMELIO / A PAG. 4

TRIESTE. LA STRUTTURA SOTTO IL LIVELLO DEL MARE

Park sotto le Rive alla Marittima Pronto il progetto

Tra un mese sarà presentato all'Autorità portuale Contenitore per 330 auto, investimento di 30 milioni

Chi pensava che il parcheggio sotterraneo sulle Rive davanti alla Marittima si fosse nuovamente inabissato nelle profondità della progettualità triestina, stavolta cadrebbe in errore. L'idea è viva e lotta insieme a noi: Franco Sergas, che ne è il coordinatore per conto di Interparking, rilancia l'iniziativa con un termine perchè «tra un mese presenteremo il progetto all'Autorità portuale, che detiene la competenza sulle Rive in prossimità del mare». La traccia è quella che lo stesso Sergas aveva abbozzato nel luglio scorso con la preoccupazione di non turbare le stagioni crocieristiche. Da allora l'iter ha rallentato la corsa. GRECO / ALLE PAG. 20 E 21

CRONACA

Riapre il "Cantera" in baia a Sistiana ma cambierà nome

SALVINI / A PAG. 27

Lo storico droghiere di via Ginnastica in pensione a 92 anni

/ A PAG. 26

Carlo Cappellani, 92 anni

IL BILANCIO

Banksy da record 93 mila presenze

BRUSAFERRO / A PAG. 21

LA STORIA

Il bomber Muiesan a quota 250 gol

TOSQUES / A PAG. 37

I nodi della politica

La maggioranza trova una mediazione: Descalzi resta alla guida del Cane a sei zampe. Nel cda entra Seganti, la presidente di Friulia

Patto sulle nomine: conferme a Eni e Poste Enel a Cattaneo, Cingolani va a Leonardo

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

È una trattativa lunga, un braccio di ferro tra alleati, finito con una mediazione. Le partecipate hanno dei nuovi vertici, un passaggio chiave della legislatura, che è costato molta fatica a Giorgia Meloni. Nelle caselle chiave ci sono conferme, Claudio Descalzi all'Eni (con Federica Seganti, presidente triestina di Friulia che entra nel cda, *ndr*) e Matteo Del Fante a Poste Italiane e novità, Flavio Cattaneo all'Enel; volti relativamente nuovi, Roberto Cingolani a Leonardo e vecchie conoscenze, Paolo Scaroni, presidente dell'Enel. I presidenti di Eni e Poste italiane saranno il generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana e Silvia Rovere, ora alla guida di Assoimmobiliare, considerata vicina a Fratelli d'Italia.

Manca una voce e non è un dettaglio: Terna, il cui ad uscente, Stefano Donnarumma, è stato al centro di una lunga battaglia, che si chiuderà formalmente soltanto oggi, quando Cassa depositi e prestiti comunicherà i nomi. Soltanto a quel punto quindi si potrà dire se la premier ha mantenuto l'impegno preso (informalmente) lo scorso 8 marzo, quando aveva auspicato una donna al vertice di una grande azienda di Stato. Può essere quindi il caso di Giuseppina Di Foggia, attuale ad di Nokia che potrebbe passare a Terna. Meloni ha commentato così l'esito: «Le nomine dei nuovi vertici di Eni, Enel, Leonardo e Poste sono frutto di un attento percorso di valutazione delle competenze e non delle appartenenze». La premier evita di entrare nel dibattito su vincitori e vinti: «È un ottimo risultato del lavoro di squadra del governo. Ringrazio chi ha servito l'Italia con passione in queste aziende, auguro ai prossimi amministratori buon lavoro. Il loro compito è quello di ottenere risultati economici solidi e duraturi nell'interesse della Nazione che rappresentano in tutto il mondo».

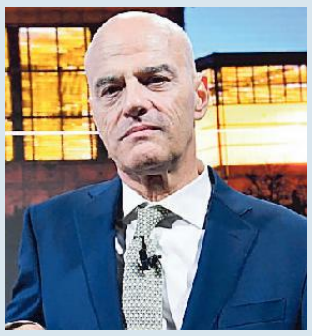
La Lega frena l'euforia per aver ottenuto una casella che Meloni non voleva cedere (Cattaneo all'Enel) e sintetizza così: «Il centrodestra ha dimostrato ancora una volta di saper trovare la sintesi per assicurare qualità e merito», dicono i due capigruppo Massimiliano Romeo e Riccardo Molinari. Ma per arrivare a questa sintesi sono servite settimane, mesi di discussione e ricerche di equilibri impossibili. L'elenco è arrivato solo ieri sera, con molte ore di ritardo rispetto al previsto, al termine di vertici estenuanti. Una delle sfide più agguerrite si è disputata su Leonardo. Meloni è soddisfatta di aver imposto Cingolani come amministratore delegato, contro il parere di molti, compresi dentro il suo partito. L'ex ministro della Transizione ecologica del governo Draghi (e già dirigente del colosso della Difesa) era stato scelto come consulente del governo da Meloni dopo frequenti colloqui nello studio della leader di FdI a Montecitorio. La presidenza di Leonardo va a Stefano Pontecorvo, già ambasciatore in Pakistan, che ha gestito per conto della Nato l'organizzazione dell'aeroporto di Kabul durante l'evacuazione degli occidentali. Si parla di un ruolo di direttore generale per Lorenzo Mariani, che sarebbe stata la prima scelta del ministro della Difesa Guido Crosetto, uscito deluso da questo passaggio. Un altro dei protagonisti della trattativa è Cattaneo, nuovo ad di Enel. Manager di lungo corso, da Fiera Milano a Ntv passando per Telecom Italia, Cattaneo era fra gli ospiti, un mese fa, della festa di compleanno di Salvini, assieme alla moglie Sabrina Ferilli. Per ottenere il posto di Francesco Starace è stata decisivo l'appoggio della Lega, ma anche quello di buona parte di Forza Italia e del presidente del Senato Ignazio La Russa, che racconta spesso di averlo lanciato nella carriera di dirigente di impresa (il fratello Mauro, inoltre, è stato assessore a Lainate del Pdl). Altro nome in quota Lega è quello di Igor De Biasio, probabile nuovo presidente Terna e attuale consigliere d'amministrazione della Rai, una figura che ora andrà sostituita, aprendo un'altra questione delicata.

Sin dalle prime ore Il bilancio che ne fa Fratelli d'Italia è positivo: «Nessuno può dire che con queste nomine vi sia stata una lottizzazione – dice il capogruppo alla Camera Tommaso Foti a Porta a Porta. «Il criterio scelto da Meloni è stato quello del merito. Ci sono nomi, curriculum, esperienze e fatti concreti che questi amministratori hanno portato nella loro esperienza professionale e che sono stati valutati nel migliore dei modi». Prima della chiusura definitiva, uno dei protagonisti del tavolo, il vicepremier Antonio Tajani, confermava: «Per noi non è una questione di partito, né di chi è amico di chi».

Per la società energetica c'è l'ad di Terna che lascerà il vertice di Italo

Il generale Zafarana alla presidenza della società della Difesa

ENI

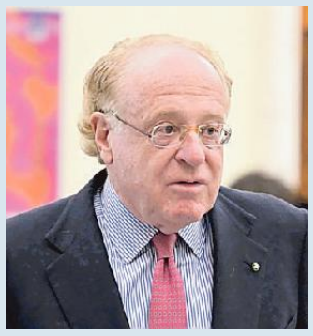


CLAUDIO DESCALZI
Era al di sopra dei giochi e d è stato confermato alla guida del "cane a sei zampe". Ha dato buona prova nel settore del petrolio e del gas

GIUSEPPE ZAFARANA
Il comandante generale della Guardia di finanza lascia l'uniforme e diventa presidente dell'Eni. A volerlo è stata la premier Meloni

ENEL

FLAVIO CATTANEO
Francesco Starace come ad dell'Enel non piaceva alla maggioranza di destra e al suo posto è stato nominato Cattaneo



PAOLO SCARONI
Già amministratore delegato di Enel e Eni, torna all'Enel come presidente. Il suo nome è stato caldeggiato da Forza Italia, quello di Cattaneo dalla Lega

POSTE

MATTEO DEL FANTE
È tra i confermati: resterà ad della società Poste Italiane. Alla presidenza del gruppo arriva invece una donna, Silvia Rovere

SILVIA ROVERE
La nuova presidente delle Poste ha maturato una lunga esperienza nella finanza e nella ricerca accademica oltre che al servizio dello Stato

LEONARDO

ROBERTO CINGOLANI
L'ex ministro della Transizione ecologica guiderà il gigante italiano dell'aerospazio e della difesa, reso più importante dalla guerra in Ucraina

STEFANO PONTECORVO
Il nuovo presidente di Leonardo è un diplomatico di lungo corso. Fra l'altro è stato ambasciatore in Pakistan e ha tenuto i contatti fra l'Italia e la Nato

No di Sala alla nomina dell'ad Rai. Sangiuliano punta a dirottarlo al San Carlo di Napoli

Per Fuortes la Scala di Milano più lontana

IL CASO

Michela Tamburrino / ROMA

Non è stata una Pasqua serena per l'ad della Rai Carlo Fuortes. Nuvoloni neri si addensano sul suo futuro ai vertici del Teatro alla Scala di Milano, dato per certo con troppo anticipo. E se la Scala dovesse insistere con il suo niet, ecco che il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, cui spettano le nomine, avrebbe già pronto una degna alternativa: il San Carlo di Napoli e lì Sangiuliano giocherebbe in casa. Ora il posto di sovrintendente appartiene a Sthéfane Lissner, che già aveva occupato quella poltrona proprio alla Scala. Ma anche questa non sarà una passeggiata di salute. Il presidente della Regione Campania De Luca, un tipo non facile al convincimento e che non ha mai amato Lissner, aveva in mente tutt'altra figura. Chissà se in spregio a Lissner le due strategie non finiscano per combaciare. Intanto è già partito l'attacco di Sangiuliano all'attuale sovrintendente: «Oggi il San Carlo non ha ancora una proiezione pari alla sua storia, al suo valore e potenzialità. Il San Carlo deve tornare ad avere il posto di primato che merita». Una bordata di tutto rispetto rintuzzata a tono da Lissner, che fa capire l'atmosfera.

Carlo Fuortes

E poi bisogna vedere se Fuortes vorrà accettare questo piano di riserva. Alla Scala l'attuale ad della Rai ha contro i sindacati pronti alla guerra e in cda non può contare su tanti amici. Non gli sarebbe contrario Francesco Micheli, imprenditore e mecenate, autorevole, capace di giocare un ruolo importante ma non determinante. Gli rema contro il banchiere Bazoli più vicino a Meyer e a Chailly, che con Sala ha un rapporto familiare essendo il padre della compagna del sindaco. E appunto il sindaco oggi pare non voglia più sentire ragio-

IL RETROSCENA

Meloni la legge del compromesso

La premier cede su Enel, dopo l'offensiva di Salvini: «Non puoi decidere tutto da sola»
Donnarumma fuori, ma la leader pensa di metterlo a Rfi per sottrarre la società alla Lega

Ilario Lombardo / ROMA

Non è finita qui. L'esclusione a sorpresa, e all'ultimo secondo, di Stefano Donnarumma da Enel, per far posto a Flavio Cattaneo, sembrava il semplice risultato di un compromesso quasi dovuto. Una concessione agli alleati che chiedevano a Giorgia Meloni di non stravincere, di non imporsi sulle grandi partecipate solo per dimostrare la propria forza politica.

E invece è un cedimento che la premier ha vissuto come uno strappo. Donnarumma era stato uno dei primi manager a legarsi a Meloni, era presente alla convention di Milano di Fratelli d'Italia, era stato rassicurato personalmente che avrebbe traslocato da Terna a Enel, nonostante la contrarietà dei fondi azionisti e i pareri giuridici sulla presunta incompatibilità del trasferimento. Non ce l'ha fatta. E Meloni è furiosa. Tanto che ieri fonti ai vertici di FdI davano già per pronta la controffensiva tattica della premier. Per Donnarumma ci sono due possibili destinazioni. La prima in Cassa depositi e prestiti, pare a Cdp Ventures. La seconda, a Rfi.

Quest'ultima sa di vendetta ed è un'idea che sta coccolando Meloni per rispondere a Matteo Salvini, e ribilanciare a proprio favore le nomine. Sulla controllata del Gruppo Fs che gestisce la rete ferroviaria nazionale si deciderà a giorni e il leader leghista da settimane lavora con la certezza di avere lui l'ultima parola sul futuro manager che avrà in mano 24 miliardi del Pnrr. Il prossimo scontro, c'è da scommettere, sarà su questa società.

Ieri alle cinque del pomeriggio c'è stato l'ultimo vertice di maggioranza a Palazzo Chigi. Ma le decisioni erano ormai prese dalla sera prima, quando improvvisamente vengono stravolti i pronostici su Enel. Su entrambe le poltrone: quella di amministratore delegato e quella di presidente. Rispunta Cattaneo e rientra Paolo Scaroni.

Lo schema su cui insiste Meloni non regge. La premier vuole indicare tutti gli ad, partendo da alcuni punti fermi. Vuole una donna, Giuseppina di Foggia, a vestire i panni di ceo di una delle aziende top five tra le controllate. Vuole confermare Claudio Descalzi a Eni, come sperano gli alleati americani e il Quirinale, perché è l'uomo a cui il governo ha affidato l'autonomia energetica dalla Russia e il sogno del hub del Mediterraneo. Non vuole Scaroni a Enel, perché ne teme il passato, quando alla guida dell'Eni favorì la dipendenza dal gas di Putin. Vuole Roberto Cingolani a Leonardo, anche se il ministro della Difesa Guido Crosetto e l'intera prima dirigenza dell'ex Finmeccanica sono contrari, perché è uno scienziato e non un manager; ma è un alleato fedele di Descalzi nella necessaria saldatura delle strategie su energia, reti, difesa, sicurezza militare e civile. Vuole confermare Matteo Del Fante a Poste, perché deve portare a compimento il lavoro sulla digitalizzazione dei servizi della Pubblica amministrazione in tutti Comuni italiani. E infine vuole dare una promozione a Donnarumma, il manager che è stato abile ad affrancarsi dai 5 Stelle che lo avevano piazzato prima ad Acea e poi a Terna, per orientarsi verso Meloni quando era all'opposizione ma i consensi cominciavano già a gonfiarsi (ad aprigli le porte di FdI pare sia stato Giuseppe Del Villano, dirigente vicino alla destra romana dell'ex sindaco Gianni Alemanno, che Donnarumma si portò da Acea a Terna).

Meloni è pronta a lasciare tanti delusi: Silvio Berlusconi che le aveva chiesto la presidenza di Enel per Scaroni. Crosetto, con cui sembra consumarsi una rottura, nonostante alla presidenza di Leonardo vada l'ex ambasciatore Stefano Pontecorvo, nome molto gradito al ministro.

Troppe pretese, troppi veti, secondo i leghisti e i berlusconiani. Gli amici di partito, i fedelissimi di una vita, chi, in fondo, aveva capito che sulle nomine di Stato gli altri soci del centrodestra sono pronti davvero a far deflagrare la coalizione, consigliano alla premier di non irrigidirsi ulteriormente: «Qualcosa dobbiamo lasciare». La chiamano in tanti. Anche Ignazio La Russa, il presidente del Senato, uno dei tanti sponsor di Cattaneo. Gianni Letta, il mediatore di Berlusconi, demiurgo del potere romano, prova a dissuaderla. Poi, di fronte al muro di Palazzo Chigi, alla vigilia del giorno decisivo – martedì – Salvini fa parlare il suo capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari: «Bizzarro se a scegliere fosse un solo partito». Messaggio chiaro, chiarissimo, che il segretario del Carroccio ribadisce anche privatamente. «Giorgia deve capire che non si può governare così». La richiesta è semplice: Salvini vuole che non sia lei a scegliere almeno un ad. E se Meloni insiste sulla priorità di avere una donna a capo di una partecipata, l'unico sacrificabile, a cascata, resta Donnarumma.

Su queste premesse nasce l'offensiva su Cattaneo, sostenuto dall'asse Lega-FI. Tutto succede nella serata di martedì, come anticipato ieri da La Stampa. L'ex ad di Terna sembrava fuori dalla lista. Lui, personalmente, se l'è giocata a suo modo, simulando disinteresse quando da FdI non sembravano gradire il suo nome, sommergendosi quando rischiava di essere impallinato, e dando ordine ai suoi collaboratori di dire ai giornali: «Un lavoro ce l'ho già». Ora ne avrà due. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, leader di FdI, assieme al leader della Lega Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e Trasporti nel governo da lei guidato

IL CASO TERNA

STEFANO DONNARUMMA
Ieri non sono arrivati annunci su Terna, ma Donnarumma non verrà confermato come Ad

GIUSEPPINA DI FOGGIA
È vicepresidente di Nokia Italia, oggi potrebbe arrivare la sua nomina come Ad di Terna

Matteo Renzi, nel pieno dello scontro del Terzo Polo, analizza con malizia: «Mi fa sorridere che molti dei nomi che girano sono nomi che abbiamo individuato e promosso noi: stai a vedere che il renzismo non era così male, se i nostri nomi vengono confermati da governi di diverso colore politico».

La vicenda in ogni caso non si chiuderà del tutto oggi, anche perché mancano da piazzare ancora molte caselle da qui alla fine dell'anno: Rfi, le reti ferroviarie strategiche per il Pnrr, Trenitalia, Consip e la stessa Rai. —

ni. Sembrava rabbonito dopo il colloquio avuto, prima con Veltroni e poi con la premier Meloni, invece, nulla. A Meloni, Sala aveva anche chiesto qualcosa in cambio della cortesia di prendersi Fuortes come sovrintendente: soldi per lavori di primaria importanza per la città che tardano ad essere stanziati. Ma tutto sembra essersi arenato.

Dal canto suo Fuortes si comporta come se stesse già fuori da viale Mazzini, oramai non firma più neanche l'ordinaria amministrazione e, arroccato al settimo piano, aspetta. Non si sa se la nebbia di Milano o il sole di Napoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRUCIALE IL RAPPORTO TRA LA PREMIER E L'EX MINISTRO DELLA TRANSIZIONE

Cingolani, la scelta di Giorgia

La battaglia vinta di Giorgia Meloni è Roberto Cingolani. Dopo la lunga stagione dell'ex banchiere (Alessandro Profumo) alla guida di uno dei colossi mondiale della difesa la premier ha scelto un fisico eterodosso e cocciuto. In realtà Cingolani non è nuovo a Leonardo. Di più: fino a ieri era dirigente senza deleghe. Prima di diventare ministro della Transizione ecologica del governo Draghi il professore aveva guidato per un anno la ricerca del gruppo, ma non si era mai dimesso, trascinandosi le critiche per presunto conflitto di interessi. Quando lasciò il ministero, Meloni gli chiese una mano nel passaggio di consegne. Erano i mesi degli accordi per rafforzare le forniture dall'Algeria e l'acquisto dei rigassificatori necessari a compensare il taglio del metano russo. E' in quei giorni che matura l'impegno della premier a sceglierlo per Leonardo. Nonostante il rapporto amicale, il ministro della Difesa Guido Crosetto non è d'accordo, e gli contrappone un nome diverso: Lorenzo Mariani, capo del consorzio missilistico europeo Mbda. Nonostante la pressione dei vertici militari a favore di Mariani, Meloni non si muove di un millimetro e impone il professore. Il derby fra i due candidati tradisce anche un'indicazione strategica: l'ex ministro è convinto che il comparto difesa dell'azienda cammini sulle sue gambe, mentre occorre puntare sui business più innovativi, alcuni dei quali conosciuti negli anni all'Istituto italiano di tecnologia. Vale a dire, lo sviluppo della cybersecurity, l'intelligenza artificiale, la realizzazione di grandi calcolatori e la tecnologia nucleare, un pallino di Cingolani, che crede nei reattori di quarta generazione. Progetti che potrebbero essere in parte realizzati con fondi del Pnrr. — ALE.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione dopo il voto

Via al tavolo di coalizione per la nuova giunta Il 26 la seduta inaugurale

Nulla di fatto dall'incontro a Roma fra i coordinatori di Lega e FdI, oggi Fedriga attende proposte. A fine mese in piazza Oberdan a Trieste l'avvio di legislatura

Diego D'Amelio

L'incontro doveva essere a tre: Lega, Fdi, Forza Italia. È diventato a due, perché a doversi mettere d'accordo sono i partiti che pesano di più e che Massimiliano Fedriga ha messo in difficoltà, rivendicando la nomina in "quota presidente" di uno dei dieci assessori del prossimo esecutivo regionale. Il passo ha mandato in fibrillazione lo schema 3-3-3-1 che pareva assodato, ma Lega e Fdi ieri non hanno trovato un punto di caduta. Un nuovo passo si farà domani, quando il centrodestra convocherà il primo tavolo della coalizione.

Prende corpo intanto il calendario d'inizio legislatura: il 26 aprile è formalizzata la convocazione del Consiglio e il 2 maggio dovrebbe (il condizionale è ancora d'obbligo) tenersi la seconda seduta, con la presentazione giunta e programma da parte del governatore.

L'INSEDIAMENTO IL 7 APRILE
DA SINISTRA DREOSTO, FEDRIGA, SAVINO, GIACOMELLI E SCOCCIMARRO

L'entourage del presidente assicura tempi rapidi: esecutivo pronto per la prima riunione del Consiglio

L'ipotesi dell'assessore in quota governatore impone di rivedere gli schemi tracciati

IL PRIMO CONSIGLIO

La seduta inaugurale della legislatura si terrà mercoledì 26. Dall'entourage del presidente assicurano che per allora la nomina degli assessori sarà cosa fatta. La giunta deve essere in carica dalla seconda convocazione, ma si lavorò d'anticipo anche cinque anni fa e l'intenzione è di ripetersi. Ci sarà dunque una giunta pronta, quando alle 11 del 26 la presidente provvisoria Laura Fasiolo aprirà i lavori, affiancata dai segretari Giulia Massolino e Simone Polesello, selezionati in quanto più giovani. Saranno loro a gestire il giuramento degli eletti (in italiano, sloveno o friulano) e l'elezione del presidente del Consiglio, che terrà il suo discorso, prima di lasciare spazio alla designazione dei due vice e dei quattro segretari (due di la maggioranza e due d'opposizione) che comporranno l'ufficio di presidenza. Prima dei lavori, gli uffici raccoglieranno i moduli per la verifica delle incompatibilità dei consiglieri. Per conoscere l'effettiva composizione dell'aula, bisognerà attendere l'esito degli eventuali ricorsi della lista Insieme liberi e del forzista Piero Mauro Zanin, che faranno richiesta di riconteggio, dopo l'esclusione per una manciata di voti.

IL CAFFÈ ROMANO

A Roma ieri si sono dati intanto convegno davanti a un caffè il coordinatore della Lega Marco Dreosto e l'omologo di Fdi Walter Rizzetto. Il senatore salviniano e il deputato meloniano si sono annusati sul possibile accordo fra i partiti che potrebbero essere penalizzati dalla volontà del governatore di riservarsi la nomina di un assessore fuori dagli equilibri elettorali. Il caffè si è chiuso con un nulla di fatto: a oggi nessuno è disposto a rinunciare a un posto in giunta in cambio della presidenza del Consiglio. Carica che non dispiace alla Lega, ma che per Fedriga vale doppio e comporterebbe appunto la perdita di un assessorato. Dreosto si è tenuto prudente e lo stesso ha fatto Rizzetto, che preferisce la vicepresidenza della giunta.

Difficilmente qualcosa cambierà oggi, scadenza fissata dal governatore per ricevere un incastro soddisfacente o convocare la plenaria della coalizione che, dopo gli incontri separati di martedì, dovrebbe ritrovarsi domani. «Oggi non dico niente», taglia corto Rizzetto. Dreosto si concede: «La volontà del presidente (di nominare un assessore in quota propria, *ndr*) è legittima ed è quanto avvenuto in altre regioni». Attilio Fontana in Lombardia ne ha ottenuti due su 16 assessori. «Ci troveremo assieme – continua Dreosto – e cercheremo una quadra. Max ha sempre usato buon senso e anche stavolta costruirà una squadra coesa».

INCOGNITE E NOMI

Nella testa dei coordinatori però i pensieri frullano. E frullano i telefoni, per le chiamate di chi si propone, chiede aggiornamenti, ricorda i voti presi e le ambizioni connesse. A Fedriga sta bene che Lega e Fdi restino a bagnomaria, perché arrivino al tavolo con gli spigoli smussati. Il presidente bluffa o fa sul serio sull'assessore extra? I segretari sono convinti che andrà in fondo, ma esiste davvero un mr o una mrs X pronto all'ingresso a sorpresa? Sarà premiata la civica Fedriga presidente con una quarta designazione? Chi riceverà due assessorati e la presidenza dell'aula? Chi tre e la vicepresidenza? E come avverranno le compensazioni finali, tra deleghe da spostare, presidenze di commissione e nomine delle partecipate da fare magari più in là?

Nei corridoi della politica si scommette e in parecchi indicano la Lega come il partito sacrificato in giunta e premiato con la presidenza dell'aula, per la quale ci sarebbe Mauro Bordin. In Fdi Fabio Scoccimarro pare sempre più certo del posto in giunta, mentre Claudio Giacomelli punta al Consiglio. Come accontentare invece le ambizioni dei patrioti Balloch, Basso e Maurmair? E in Lega, attribuire a Zilli un'appartenenza friulana o montana negli equilibri territoriali di giunta? Infine, tre assessori e un presidente triestino non sono troppi? Le domande si rincorrono. Bisognerà attendere venerdì e forse qualche altra tappa per capire quali saranno le decisioni. Che ovviamente saranno quelle di Fedriga. —

NOMINE E SUBENTRI

Gli esclusi dall'Aula che sperano nel rientro

L'attesa non è solo degli aspiranti assessori che aspettano la chiamata di Massimiliano Fedriga, ma anche dei delusi dalle urne che sperano nel ripescaggio. Con le dimissioni dal Consiglio dei nominati nell'esecutivo infatti in piazza Oberdan andranno i primi dei non eletti. Accadde nel 2018 con le uscite del civico di Progetto Fvg Sergio Bini e dei leghisti Pierpaolo Roberti, Barbara Zilli e Stefano Zannier sostituiti da Edy Morandini, Antonio Lippolis, Alfonso Singh e Luca Boschetti. Ma stavolta non ci sono i dogmi di Fedriga: dunque potrebbero essere i partiti a decidere che fare in caso di doppia carica. A oggi una posizione netta sembrerebbe quella della Lega: stando alle parole del segretario nazionale Matteo Salvini, gli assessori lascerebbero il posto in Aula ai non eletti. A Zannier subentrerebbe così Mauro Tavella a Pordenone, Zilli sarebbe rimpiazzata da Manuele Ferrari a Tolmezzo e un eventuale Mauro Bordin nella squadra di Fedriga promuoverebbe il presidente dell'Arlef a Udine Eros Cisilino. Con qualche malumore nella base in un paio di casi, visto che Tavella è un ex Fi e Ferrari un ex Pd. Facesse la stessa scelta anche FdI, potremmo considerare a un passo dall'aula Marcelo Medau a Trieste (che nella conta delle preferenze sta alle spalle di Claudio Giacomelli e Fabio Scoccimarro), l'ex leghista Leonardo Barberio (che ha davanti Mario Anzil, Stefano Balloch e Igor Treleani) e Orsola Costanza a Pordenone (quarta dietro a Markus Maurmair, Alessandro Basso e Cristina Amirante). Gli assessori in pectore della lista Fedriga, Bini, Roberti e Alessia Rosolen, non sono invece consiglieri. Così come Riccardo Riccardi di Fi. — M.B.

La senatrice meloniana esorta il centrodestra: «Iniziamo a costruire una reale proposta politica unitaria per il territorio»

Tubetti sugli autocandidati isontini: «Stop al poltronismo post elezioni»

LA POLEMICA

FRANCESCO FAIN

Nomi non ne fa. Ma è chiaro che tutte queste autocandidature isontine alla Giunta regionale, fioccate negli ultimi giorni, hanno finito con il farla sbroccare. La senatrice di Fratelli d'Italia Francesca Tubetti parla senza troppe mediazioni. E esordisce con un «basta», con tanto di punto esclamativo, a sottolineare che, così, non si può né si deve andare avanti.

«Dopo giorni di gare di velocità - esordisce - mi è piaciuto che Il Piccolo sia riuscito, l'altro giorno, a cogliere il senso del silenzio che va letto non come "assenso bensì come malsopportazione verso chi si agita troppo". Le corse alla candidatura e all'autocandidatura, lette in questi giorni, sono il vero motivo per cui si vince, ma non si sfonda».

È necessario, dunque, che il centrodestra si ricompatti, cessando questa gara di singoli che rischia di essere dannosa per la coalizione.

Francesca Tubetti, che è anche portavoce provinciale di Fratelli d'Italia, chiarisce ancor meglio il suo pensiero. «Oggi, per dare risposte concrete ai cittadini, dovremmo smetterla di chiedere le quote di Zona franca - ironizza la senatrice - per cominciare a costruire una reale proposta politica unitaria per il territorio isontino. Fratelli d'Italia che, sottolineo, ha quadruplicato i propri consensi rispetto a cinque anni fa ed è cresciuta rispetto alle elezioni amministrative nei Comuni dove amministra con il proprio simbolo, si fa carico oggi, non domani, di proporre al presidente Massimiliano Fedriga una riforma della legge elettorale che tuteli tutti i territori, senza privilegiarli. Il nostro partito - aggiunge Tubetti - è pronto anche ad essere "garante" e "vigilante" di tutte quelle cose e quei rallentamenti che vedono la nostra provincia e il nostro collegio tra i meno vincenti in Friuli Venezia Giulia». Ma è il passaggio successivo quello più tosto. «Ciò deve servire da monito a tutti quelli impegnati nel poltronismo *post* elettorale, forse arrivati o tornati a fare politica dopo che qualcun altro aveva già spianato una strada: la strada del centrodestra», conclude la senatrice. —

FRANCESCA TUBETTI
SENATRICE E PORTAVOCE ISONTINA DI FRATELLI D'ITALIA

«Monito per quanti forse sono tornati o arrivati dopo che qualcun altro aveva già spianato la strada»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza immigrazione

Da inizio 2023 sono state 494 le vittime nel Mediterraneo centrale, la cifra più alta mai registrata dal 2017

Record di morti sulle rotte della tratta E ora l'Italia chiede fondi all'Europa

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

Per il governo è un'emergenza, per chi ha a cuore le vite di chi si mette in mare è innanzitutto una tragedia. Dall'inizio del 2023 sono stati 494 i morti nel Mediterraneo centrale, la cifra più alta mai registrata dal 2017. È il dato diffuso dall'Organizzazione internazionale per le migrazioni. Dieci le ultime vittime durante un naufragio al largo della Tunisia, oltre 60 i dispersi. Intanto, altri 397 migranti sono stati soccorsi ieri dalla Guardia costiera che li ha portati a Vibo Valentia. Mentre un peschereccio con circa 600 a bordo è giunto a Catania.

L'aumento del numero dei morti è la conseguenza di un Mediterraneo sempre più vuoto, dove si è fatto di tutto per limitare l'attività delle navi delle Ong mentre le partenze proseguono senza sosta. Per Antonio Vitorino, capo dell'Oim, i ritardi nelle operazioni di ricerca e salvataggio sono stati un fattore determinante in almeno sei episodi da inizio anno, causando la morte di 127 delle 441 persone. «Salvare vite in mare – ha detto – è un obbligo legale per gli Stati. Abbiamo bisogno di un coordinamento proattivo degli Stati negli sforzi di ricerca e salvataggio».

La pressione degli sbarchi ha subito messo in crisi Lampedusa. Sull'isola ieri mattina nel centro di prima accoglienza c'erano 1.263 persone, tre volte di più rispetto a quelle che avrebbero dovuto essere ospitate. Svuotare il centro è la priorità messa a fuoco ieri nel corso del primo confronto tra i rappresentanti del Viminale e della Protezione civile in vista dell'ordinanza che – dopo la dichiarazione dello stato di emergenza deliberato due giorni fa dal Consiglio dei ministri – indicherà presumibilmente come commissario il prefetto Valerio Valenti.

Per svuotare il centro, il sindaco Filippo Mannino, ha chiesto «il ripristino delle navi di fronte l'isola, come già avvenuto quando ci fu l'emergenza Covid, che possano ospitare i migranti in arrivo, e alleggerire in questo modo la pressione». La Difesa ha messo a disposizione unità militari per attuare più velocemente i trasferimenti. L'ordinanza consentirà di accelerare i tempi per avvalersi eventualmente anche di traghetti e mezzi civili. Mentre la Guardia costiera ha riposizionato una sua motovedetta da la Maddalena in Sardegna a Lampedusa.

Meloni e Piantedosi ieri alla Festa per i 171 anni della Polizia

Ma la pressione è alta lungo tutte le coste di Sicilia e Calabria, non solo a Lampedusa. Nel 2022 sono giunti in Italia, attraverso le varie rotte del Mediterraneo, 105.131 migranti in 2. 539 e sbarchi, secondo quello che si legge nel rapporto redatto in occasione del 171° anniversario alla fondazione della Polizia di Stato. Gli sbarchi erano in calo dal 2017 al 2019, gli anni della gestione Minniti e dei primi decreti Salvini. Sono tornati ad aumentare dal 2020 in poi. Nel 2022 l'aumento rispetto l'anno precedente è stato del 55,8%. Il picco di arrivi del 2022 è stato registrato ad agosto con 16.816 migranti (una media di 542,45 sbarcati al giorno). Gli arrivi sono stati soprattutto dalla Libia (53. 310) e dalla Tunisia (32. 371). Le regioni principalmente interessate sono state la Sicilia con 79.016 sbarcati e la Calabria con 18.100.

Sono cifre che, secondo il governo, richiedono un intervento dell'Ue. Per la gestione dell'immigrazione «difficilmente può farsi carico un solo Paese al di fuori di un'azione congiunta, lucida e ben organizzata a livello europeo, come ci ha recentemente ricordato il Presidente della Repubblica», ha avvertito il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Anche il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni chiede «il sostegno delle istituzioni comunitarie, che non possono lasciare l'Italia da sola in questa situazione emergenziale».

Da parte della Commissione Ue non sono arrivati commenti alla dichiarazione dello stato di emergenza decisa da Roma, si vuole prima esaminare in dettaglio le misure previste. Ma la Commissione è «in stretto contatto con l'Italia» ha dichiarato Anitta Hipper, portavoce della Commissione, spiegando che Roma «ha inoltre richiesto sostegno finanziario per affrontare il recente aumento di arrivi via mare, in particolare con la situazione critica a Lampedusa e negli hotspot». Intanto il Viminale lavora ad allentare la pressione sul sistema di accoglienza, che si trova «in gravissimo sovraffollamento», come indica la nota dell'ultimo Consiglio dei ministri. Si punta a distribuire il più possibile gli arrivi in piccoli gruppi su tutto il territorio nazionale. Lo stato di emergenza consentirà di derogare ad alcune norme velocizzando gli affidamenti. Un altro capitolo su cui Piantedosi vuole intervenire è quello dei Centri di permanenza per il rimpatrio: ora ne sono attivi 10 per 1.300 posti complessivi. L'obiettivo è raddoppiare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul barcone degli ultimi

Quasi ottocento persone sulla Khefa1 per un viaggio da 250 euro a testa
La motonave usata dai trafficanti prima era stata di due Ong

Il barcone con a bordo 800 migranti approdato ieri nel porto di Catania

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A CATANIA

Non si era mai sentito un applauso così. L'applauso di oltre cinquecento scampati. «Italia! Italia!». Per undici giorni nel mare, con il motore in panne, a dividersi un sorso d'acqua. E adesso, finalmente, trainati dal rimorchiatore "Torre Avolos" e scortati dalla nave "Peluso" della Guardia Costiera sotto il sole a picco, stanno arrivando. Sulla banchina 27 del molo di levante, qui al porto di Catania, attracca una carretta del mare piena all'inverosimile di esseri umani. È una strana barca. Una barca già vista. Una barca con una storia unica.

Non è la "Vlora" partita da Durazzo e arrivata nel porto di Bari nell'agosto del 1991 con migliaia di migranti albanesi, ma è qualcosa che la ricorda. Si vedono soltanto teste e mani. Nemmeno un pezzo di tolda, nemmeno il colore del ponte resta scoperto. Erano a bordo 769 persone in totale: siriani, bengalesi, pachistani e egiziani. Ma le donne e i bambini sono stati trasbordati su due motovedette della guardia costiera, così 230 persone sono arrivate a terra il giorno prima. Quelli che restano, adesso, sono dei fantasmi. Uomini, ragazzi. Con i muscoli anchilosati, con le facce stravolte. Scendono sul molo a fatica. Sono partiti da Kambut, distretto di Tobruk, Libia. Sono partiti dalla Cirenaica del generale Haftar. Hanno pagato da 1000 o 1500 dinari. Hanno strappato un biglietto per l'Europa da 250 euro circa, un viaggio di ultima classe, per tentare l'attraversata su un'imbarcazione con una storia incredibile. Si chiama "Kefah1", batte bandiera libica. Ma se adesso è una nave di trafficanti, prima è stata la nave dei salvataggi in mare di due Ong. Dunque questa è una nave con molte vite diverse, arrivata infine al suo ultimo approdo.

Come ha scoperto Sergio Scandura di Radio Radicale, quella che tutti chiamavamo pigramente «motopeschereccio», è stata tutto tranne che una barca da pesca. Ha navigato in servizio per le Ong tedesche "Sea Watch" e "Lifeline", entrambe prese di mira dal governo italiano durante i mesi dell'alleanza giallo-verde. Cioè nell'estate dal governo Conte 1, quello con Salvini, Toninelli e Di Maio, che proprio in quei giorni definì le navi umanitarie «taxi del mare».

Sottoposta a sequestro dal governo di Malta, privata delle licenze di navigazione, la "Lifeline" è rimasta a lungo nel porto della Valletta. Quindi è stata venduta per 12mila euro. Nuovo proprietario maltese, che l'ha rivenduta a sua volta a un nuovo proprietario libico. Infatti, da Malta, quella barca che è tutto tranne che un peschereccio, viene avvistata nei mesi successivi per dei traffici in Montenegro e poi attracca al porto di Bengasi nell'agosto del 2022. Dove stacca i collegamenti e smette di dare tracce di sé.

Eccola, adesso, ricomparsa nel porto di Catania strapiena all'inverosimile di migranti. Sono loro che applaudono. Sono loro gli scampati. «Ero sicuro che saremmo morti tutti», dice l'egiziano Mohammad Fatim Moussa. Ha 40 anni. È uno dei primi a scendere a terra. Lo fanno salire su un pullman di linea riconvertito per l'occasione. Sono i primi a essere trasportati via dal porto, vanno al vecchio hub vaccinale di via Forcile. Periferia di Catania, verso l'aeroporto. Una landa deserta. Lì sono state montate le tende della Protezione Civile e della Croce Rossa. Lì stanno facendo le visite mediche, e tutte le pratiche per l'identificazione. Lì passeranno la prima notte in Europa.

«Al Sisi bastardo!», ripete in continuazione Mohammad Fatim Moussa. Ci tiene a far capire le sue ragioni. «Dovevo andarmene dall'Egitto. Tutti vogliamo andarcene dall'Egitto. Eravamo in tantissimi egiziani. I libici sono venuti a prenderci sul confine, nella città di Sollum». E dopo avere detto ancora «morte, morte, ti giuro, mare morte, troppa sete, sono stato malissimo, tutti abbiamo pensato di morire». Dopo aver aggiunto una frase che non abbiamo potuto verificare, e cioè «quando il motore ha smesso di funzionare, prima mandava fumo e poi si è spento, i trafficanti libici sono saliti su un'altra piccola barca e sono tornati indietro». Ecco che, finalmente, negli occhi di Mohammad Fatim Moussa passa un pensiero felice: «Giambellino, San Siro, la Certosa, Milano! Io so l'italiano perché ho già lavorato da voi come imbianchino. Nel 2005 ero arrivato a Lampedusa. Sono tornato in Egitto quando è morto mio padre. Quindi, questo, è il mio secondo viaggio per l'Italia».

È arrivato su questa barca che ha avuto molte vite e discordanti. Salvataggio di esseri umani, traffico di esseri umani. Eccola, al porto di Catania, la "Kefah1" già "SeaWatch2".

Quando è sera, finalmente, sono scesi tutti. Totale: 769 persone. «È uno sbarco sicuramente imponente dal punto di vista dei numeri», dice il capo della protezione siciliana Salvo Cocina. «Fotosegnalazione, visita, colloqui individuali. È un lavoro molto impegnativo, perché dobbiamo cercare di evitare attese snervanti». Le condizioni di salute generali sono abbastanza buone. «Ma molti bambini siriani sono arrivati senza nemmeno le scarpe ai piedi».

Ecco l'acqua da bere, ecco i panini. Finalmente un paio di scarpe. «Questo è il momento di prenderci cura dei bisogni primari» dice Stefano Principato, presidente del comitato provinciale della Croce Rossa. «Nei prossimi giorni capiremo meglio la storia di questo viaggio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Rotta balcanica

Migranti, gli arrivi sono quadruplicati Il prefetto: ipotesi di hotspot a Trieste

Signoriello: nel capoluogo regionale i numeri più alti, qui l'ubicazione più adatta per una prima breve permanenza

Elisa Coloni

L'ipotesi era emersa per la prima volta in gennaio, in occasione del vertice sulla sicurezza a Trieste con il ministro dell'Interno Piantedosi, e ora, a distanza di tre mesi, quella possibilità inizia a prendere forma: realizzare un hotspot simile a quello di Lampedusa per gestire - dal punto di vista sanitario e amministrativo - le prime ore di arrivo in regione dei migranti attraverso la Rotta balcanica. Il prefetto di Trieste e commissario del Governo in Friuli Venezia Giulia Pietro Signoriello rende noto che «stiamo lavorando su alcune ipotesi a livello regionale, anche se io sto ragionando su Trieste, perché ritengo che questo sia il luogo più adatto, visto che qui si registra il maggior numero di arrivi e così si eviterebbero spostamenti inutili sul territorio».

Che si tratti di un'ex caserma o di un altro tipo di struttura, al momento il prefetto non vuole svelarlo, ma certo è che si tratterà di «una struttura dell'Amministrazione dell'Interno, la cui gestione poi verrà affidata a terzi attraverso gara», e che dovrà «avere spazi e ambienti adeguati» per fungere da «polmone», soprattutto nei momenti di massima affluenza, quando il sistema dell'accoglienza va in difficoltà perché saturo. «Sarà rivolto non a coloro che sono solo in transito verso altri Paesi - precisa il rappresentante del Governo - ma a quanti intendono presentare domanda di protezione internazionale in Italia. All'interno dell'hotspot sarà presente personale sanitario per le prime visite mediche e il personale di polizia necessario a identificazione e fotosegnalamento. La permanenza delle persone nell'hotspot sarà breve, un paio di giorni o poco più; poi verranno trasferite in una struttura di accoglienza in regione o fuori regione».

PIETRO SIGNORIELLO
PREFETTO DI TRIESTE; A DESTRA, MIGRANTI LUNGO LA VIA BALCANICA (ARCHIVIO)

«Struttura dell'amministrazione dell'Interno da dare in gestione a terzi, con personale sanitario e di polizia»

Nel primo trimestre giunte 2.588 persone, furono 578 nel 2022. «Molti in transito, non vogliono chiedere protezione in Italia»

È questa una delle strade che l'Esecutivo e i suoi rappresentanti sul territorio stanno seguendo nella complessa gestione dei flussi in arrivo, in forte aumento nei primi mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2022, un anno già di per sé critico. I numeri li fornisce il prefetto Signoriello: tra gennaio e marzo del 2022 gli arrivi furono 578, dei quali 176 in gennaio, 234 in febbraio e 168 in marzo. Nel primo trimestre del 2023, invece, i rintracci sono state molte di più, 2.588, delle quali 1.106 in gennaio, 958 in febbraio e 524 in marzo. In sostanza quest'anno gli arrivi sono stati quattro volte e mezzo quelli di un anno fa. E siamo solo a inizio aprile. «Questi numeri - precisa il prefetto - sono riferiti sia a coloro che vengono rintracciati in zona frontaliera sia a quanti si presentano spontaneamente agli organi di polizia. Probabilmente sono sottostimati rispetto a quelli reali, perché la maggior parte di coloro che transitano da queste parti non intende presentare richiesta di protezione in Italia. Una parte di loro quindi non viene intercettata».

Secondo il prefetto in questo momento le strutture di accoglienza non sono completamente sature, «ma quasi: i migranti ospitati tra Cas e Sai sono 1.300», su un totale di posti a disposizione inferiore a 1.400. Non tutti entrano nel sistema dell'accoglienza, tanto che, come confermato da Signoriello, al momento ci sono circa 100 migranti che vivono per strada. «Sono persone che richiedono accoglienza, ma la loro domanda non può allo stato essere soddisfatta» o persone che, «anche se precariamente, rimangono e non vogliono entrare nel sistema dell'accoglienza. A chi chiede se si possa fare meglio e di più rispondo che in questi tre mesi sono stati effettuati 300 ricollocamenti, con trasferimenti da Trieste ad altre regioni. La situazione è complessa e richiede di trovare un equilibrio: da una parte, infatti, avere 1.400 posti di accoglienza in una provincia piccola come quella di Trieste è più che sufficiente, e dobbiamo cercare di alleggerire ulteriormente i numeri; dall'altra però vediamo bene come ci sia un'inevitabile spinta dalle regioni meridionali, territori di sbarchi. Per questo stiamo cercando ulteriori strut-

Ricciardi: a Gorizia situazione monitorata con la massima attenzione
Il sindaco di Gradisca: «Attendiamo dopo le promesse delle istituzioni»

Nell'Isontino scese le presenze «Viviamo un equilibrio precario»

LUIGI MURCIANO

È una calma apparente quella che vive il Goriziano sul fronte dei flussi migratori. Flussi che dal giugno scorso non si sono praticamente mai fermati, sino a toccare livelli d'emergenza assoluta fra agosto e dicembre 2022. A oggi i numeri dell'accoglienza sono parzialmente calati. Sono circa 700 (hanno superato di molto il migliaio nella fase critica) i richiedenti asilo sul territorio: 458 al Cara di Gradisca, 144 al centro di accoglienza del Nazareno a Gorizia, un centinaio distribuiti in piccoli numeri in altre strutture. «Parliamo delle cifre relative all'effettiva accoglienza, non agli arrivi sul territorio», precisa il prefetto di Gorizia, Raffaele Ricciardi: «I flussi, anche se con numeri piuttosto bassi, sono pressoché quotidiani ma non tutte le persone si fermano nell'Isontino. Quanto all'accoglienza, è vero che i numeri si sono in parte abbassati, in particolare al Cara di Gradisca». Nella struttura si erano toccate le 800 presenze, e la media a lungo era di almeno 650, creando "overbooking" con la conseguenza che decine di asilanti hanno dormito all'addiaccio nei parchi della cittadina anche per settimane, con ciò che ne consegue in termini di dignità, decoro e percezione della sicurezza. Situazione che il prefetto si augura di non rivedere, anche se resta realista. «Per ora le presenze al Cara si sono abbassate complici alcuni trasferimenti e altre fuoriuscite che hanno alleggerito la struttura. Ma viviamo un equilibrio precario: possono bastare una, due giornate e torneremmo al tutto esaurito. La situazione è monitorata con massima attenzione».

A fine marzo, poi, si era conclusa l'esperienza del dormitorio organizzato dai parrocchiani nella canonica di San Valeriano col supporto di Caritas: centro a bassa soglia che ha in tutto tolto dalla strada non meno di 800 persone in inverno.

RAFFAELE RICCIARDI
IL PREFETTO DI GORIZIA: «SITUAZIONE MONITORATA CON ATTENZIONE MASSIMA»

«Al Cara presenze abbassate grazie a trasferimenti e uscite. Ma possono bastare due giorni per tornare al tutto esaurito»

Resta critico, e vigile, il sindaco Linda Tomasinsig: «La comunità di Gradisca ha affrontato una situazione difficile sotto tutti gli aspetti, con spirito di carità verso altri esseri umani, oltre che di responsabilità verso la propria città – ha affermato -. Ma sappiamo che con l'inizio della bella stagione riprenderanno gli arrivi. Purtroppo non si sono avverate le tante promesse ricevute in questi mesi dalle istituzioni cui l'amministrazione comunale si è rivolta per trovare soluzioni strutturali. L'allora assessore regionale Roberti il 21 novembre scorso affermava a Gradisca che bisognava lasciar passare l'inverno e prepararsi per la primavera. Ma nulla è stato fatto per farsi trovare pronti». —

ture di accoglienza per ampliare gli spazi, seppure in termini moderati. Il riscontro che ci danno i gestori ormai è di grande difficoltà, ma - continua - non perdiamo le speranza, infatti abbiamo un bando aperto per centri collettivi da 300 posti. Trovare una struttura di questo tipo ci aiuterebbe a risolvere una questione ancora aperta, che è quella del campo scout di Campo sacro, una realtà che puntiamo a smantellare. Fino ad ora, grazie ai ricollocamenti, abbiamo rimosso oltre dieci tende, ma nel campo risultano ancora un centinaio di persone nelle tende. Stiamo inoltre lavorando in stretta collaborazione con il Comune e organizzazioni come Emergency e Donk per orientare alcune nuove tipologie di servizi di primissima assistenza socio-sanitaria». —

IL MINISTERO GUIDATO DA TANJA FAJON

Slovenia: accogliamo in base agli accordi

«La cooperazione tra polizia slovena e italiana è molto buona, come confermato» dai ministri Tanja Fajon e Antonio Tajani nell'incontro del 17 marzo. «La Slovenia accoglie i migranti dall'Italia sulla base dell'accordo bilaterale concluso» fra governi sloveno e italiano «sull'accoglienza delle persone al confine». Così una nota del ministero sloveno guidato da Fajon. «I due ministri hanno sostenuto una cooperazione tripartita con la Croazia nella gestione della migrazione e hanno esortato a risolvere la questione immigrazione clandestina a livello Ue», dice la nota anticipando che il ministro sloveno Poklukar sarà oggi a Roma su invito del ministro Piantedosi. Il ministro e leader della Lega Matteo Salvini aveva detto che «occorre regionare con la Slovenia perché faccia ciò che deve fare e faceva in passato, le riammissioni di quanti sono trovati a superare illegalmente il confine».

IL QUESTORE

Il contrasto

Il questore di Trieste Pietro Ostuni in occasione della Festa della polizia ieri ha ricordato che «sono stati avviati nell'ambito di procedimenti penali pendenti presso la Procura della Repubblica-Dda di Trieste filoni d'indagine volti al contrasto del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, verso sodalizi criminali dediti al trasferimento dei migranti» in Italia.«Estremamente»proficua la «collaborazione con la Polizia slovena».

IL PRESIDENTE

L'emergenza

La dichiarazione di stato emergenza nazionale sull'immigrazione è utile per «risposta più rapida a un'emergenza che oggettivamente c'è». Per il presidente del Fvg Fedriga «non è la soluzione dei problemi ma bisogna cercare di risolvere l'emergenza, non il problema per il quale occorre protagonismo europeo e, per quanto ci riguarda, collaborazione di tutti gli Stati della via balcanica Slovenia compresa».

IL SEGRETARIO

Il pannicello

«Questo governo non vuole risolvere neanche le situazioni connesse agli ingressi legali, dal flop del clic day per il decreto flussi alla cittadinanza negata ai bambini che frequentano le nostre scuole. Assurdo far credere che con questo decreto sarà possibile affrontare l'emergenza migranti: è fumo negli occhi». E «anche Fedriga sa che questo decreto è un pannicello caldo che non cambia nulla». Così in una nota il segretario Pd Fvg Renzo Liva.

LE VOCI DEGLI OPERATORI

In cento sulla strada Ics: «Accelerare sui trasferimenti»

«Cifre simili viste in estate inoltrata, non ad aprile» Caritas: si rischia di non poter dare assistenza dignitosa

«Cento persone per strada a Trieste a inizio aprile? Mai viste: l'anno scorso in aprile erano zero. Certo, di situazioni peggiori abbiamo memoria, ma a estate inoltrata, non a inizio primavera». È questa, secondo Gianfranco Schiavone, presidente di Ics, la situazione attuale in città, mentre don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas, guarda all'estate non senza preoccupazione, «perché se i numeri dovessero salire troppo non sapremmo dove e come ospitare i migranti in modo adeguato, perché l'accoglienza deve essere dignitosa. Siamo già quasi saturi oggi».

Spiega ancora don Alessandro Amodeo che «abbiamo notato un aumento anche negli ultimi giorni. Sappiamo che sabato scorso ad esempio sono arrivate 87 persone in un solo giorno, che sono tante. Certo, non raggiungono i picchi di 150 arrivi in un giorno toccati in un passato recente, ma restano rilevanti. Il sistema c'è, riusciamo ad assistere chi ha bisogno, ma è tutta una questione di numeri massimi: il rischio è che, superata una certa soglia, non si riesca a dare un'assistenza adeguata alle persone. Quindi un filo di preoccupazione in vista dell'estate c'è, non si può negare».

Schiavone conferma che c'è stato un «aumento significativo» degli arrivi a Trieste nel 2022 e nei primi mesi del 2023. «La differenza si osserva soprattutto se paragoniamo i due inverni, con il 2021-22 diverso dal 2022-23, caratterizzato da un numeri più alti». Spiega Schiavone che, dal suo punto di vista, la risposta «non andrebbe individuata nella ricerca di nuove strutture, sia perché non ci sono e poi sia perché renderebbero Trieste un serbatoio. Non si può e non si deve aumentare la capienza a Trieste, ma in questa città si dovrebbe accelerare sui trasferimenti verso altre regioni. Il problema è che la macchina messa in piedi per la gestione dei flussi - continua - non funziona. Non a caso ci sono circa cento persone fuori dal sistema dell'accoglienza, e sono numeri alti per l'inizio di aprile. Quindi o si velocizzano i trasferimenti o la situazione peggiorerà». Detto questo, secondo Gianfranco Schiavone «su questa situazione c'è un ingiustificato allarmismo, nel senso che siamo davanti a situazioni gestibili, ma che non sono state e non vengono gestite in maniera adeguata dai poteri pubblici. Le responsabilità ricadono sulla Prefettura e sul ministero dell'Interno perché il sistema che è andato in crisi a Trieste non è quello dell'accoglienza territoriale locale, che funziona, ma non può crescere oltre un certo limite altrimenti non si mantiene un'accoglienza di qualità, che mira anche a un inserimento sociale dei richiedenti asilo. E noi non possiamo fare di Trieste un serbatoio dove parcheggiare i richiedenti asilo in maniera diffusa. Il problema è che i trasferimenti da Trieste verso altre zone del Paese sono al momento insufficienti. Questo ha provocato ciò che è sotto gli occhi di tutti, ossia che ci sono un centinaio di persone che attendono, abbandonate a loro stesse e affidate alle sole cure del volontariato, in primis il dormitorio di via Udine, di accedere a un sistema di accoglienza di cui hanno diritto. In febbraio la situazione sembrava leggermente migliorata, con trasferimenti più rapidi, ma oggi siamo di nuovo in una condizione difficile. Questo non ha nulla a che fare con la retorica degli arrivi: non siamo davanti a un numero ingestibile, bensì un numero gestibile, ma che non è gestito. Se si esaminano i dati della Commissione europea sulla presenza dei richiedenti asilo in proporzione alla popolazione - conclude - si può vedere che in Italia non solo non c'è alcuna emergenza ma siamo persino al di sotto, seppure di poco, rispetto alla media Ue».—

EL. COL.

LE TRACCE DEL PASSAGGIO
SCARPE E ABITI ABBANDONATI LUNGO I SENTIERI IN VAL ROSANDRA (ARCHIVIO)

Schiavone: «Allarmismo ingiustificato, situazioni gestite in modo non adeguato dai poteri pubblici»

Don Amodeo: «Il sistema c'è e riusciamo ad aiutare chi ne ha bisogno, ma è questione di numeri massimi»

L'invasione dell'Ucraina

IL RACCONTO

Il soldato decapitato

Un video choc mostra un russo che taglia la testa a un ucraino vivo
Un ex miliziano: «Sono i Wagner». Zelensky: «Il mondo reagisca»

Jacopo Iacoboni

«Lavoriamo, fratelli! Tagliategli la testa! Spezzategli la spina dorsale! Che c'è, non hai mai tagliato una c... di spina dorsale prima? Fino alla fine, c...!». Il video diffuso ieri è oltre l'orrore, ma la storia merita di essere raccontata e ricostruita perché è un altro squarcio sulla mostruosità del male nella guerra della Russia all'Ucraina. Le immagini sono state filmate da quello che sembra essere un soldato russo, mentre un suo commilitone taglia la testa - in un lago di sangue - a un uomo ancora vivo, che secondo i canali Telegram che hanno postato la storia, si ritiene sia un prigioniero di guerra ucraino. La vittima, all'inizio della scena, urla, grida «fa maleeee!», supplica «non farlo». Poi ovviamente non parla più.

Sono diversi i canali Telegram russi che ieri hanno rilanciato questo orrore. Che non va confuso con un secondo video, anche questo diffuso ieri, dove si vedono due soldati ucraini già decapitati. Il secondo potrebbe esser stato filmato dai mercenari del Gruppo Wagner vicino a Bakhmut. Mostra un veicolo corazzato distrutto (probabilmente un corazzato da trasporto truppe M113) e due cadaveri decapitati di soldati ucraini. Evgheny Prigozhin, il fondatore del Gruppo Wagner, i cui combattenti sono già stati visti tagliare teste in Siria, ieri ha commentato: «È brutto quando le teste delle persone vengono tagliate, ma non ho trovato da nessuna parte che ciò stia accadendo vicino a Bakhmut e che i combattenti del Wagner Pmc siano coinvolti», ha detto. Ma il capo di Wagner non ha parlato del primo video: quello con l'esecuzione in diretta di un uomo mentre è vivo. Andrey Medvedev, l'ex combattente di Wagner che era fuggito in Norvegia (ma ora è agli arresti in Svezia per essersi allontanato illegalmente da Oslo), ha dichiarato in serata al dissidente Vladimir Osechkin, fondatore del sito Gulagu, di aver riconosciuto le voci di mercenari di Wagner nell'esecuzione. Ma non si hanno altre prove a confermarlo.

Sono immagini che segnano un altro passo nella discesa finale nell'orrore, e sicuramente rappresentano uno degli elementi che andranno portati a L'Aia. Sono state pubblicate e diffuse nel canale Telegram da un propagandista estremista russo già tristemente noto, Vladislav Pozdnyakov. Il canale si chiama Muzhskoye gosudarstvo, "Uno stato di maschi", è conosciuto per incitare alla violenza, in particolare contro le donne e la comunità Lgbt+. Per capire il livello di violenza del personaggio, il canale è stato bannato persino da VKontakte, il social media più diffuso in Russia. Che non è già di per sé esattamente un giardino fiorito. Pozdnyakov ha anche aggiunto, di suo, un commento sarcastico, definendo il suo campo, quello russo e filorusso, contrario alla brutalità contro i prigionieri di guerra ucraini.

Non è stato possibile per ora geolocalizzare il filmato, che rappresenta la prima decapitazione filmata in diretta durante la guerra della Russia all'Ucraina. Probabilmente è accaduto nell'estate del 2022. Il ministro degli Esteri ucraino Kuleba lo paragona alle «tecniche dell'Isis». Non si sa chi l'abbia passato al propagandista estremo Pozdnyakov. Abbiamo visionato il suo canale (che è chiuso) - e siamo a conoscenza della spiegazione data dall'estremista: dice di aver pubblicato il video alle 22,40, ma che già girava in non meglio precisate chat russe dalle 22,20. Nel filmato un uomo in uniforme militare con una fascia gialla (apparentemente ucraina) al brac-

Esecuzioni a sangue freddo

1 **4 marzo 2022**
Un'inchiesta del New York Times mostra, tra le altre atrocità, l'esecuzione di 8 uomini ucraini disarmati durante l'occupazione di Bucha

2 **7 aprile 2022**
Viene diffuso un video che mostra soldati della Legione georgiana mentre finiscono con due colpi alla testa un soldato russo ferito e ormai inerme

3 **30 dicembre 2022**
Tymofiy Shadura, che fuma l'ultima sigaretta e dice «Slava Ukraini» prima di essere ucciso dai russi a Bakhmut, è diventato il simbolo della barbarie

Xi: «Siamo pronti a combattere». Domani il faccia a faccia con il brasiliano Lula

Taiwan, assedio all'isola ribelle La Cina impone la "No fly zone"

IL CASO

TAIPEI

«Va rafforzato l'addestramento militare orientato al combattimento reale». «Sembra che stiano cercando di prepararsi a lanciare una guerra». I toni di Xi Jinping, presidente della Repubblica popolare cinese, e Joseph Wu, ministro degli Esteri di Taipei, sembrano lasciare poco spazio alla diplomazia. Anche se, per ora, il focus è sulla «preparazione» in dichiarazioni ad alto tasso retorico. Xi ha parlato durante un'ispezione alla marina del Comando del teatro orientale, quello che nei giorni scorsi ha condotto le manovre militari intorno a Taiwan. Wu, che già in passato ha lanciato avvertimenti simili soprattutto in interviste internazionali, ha detto alla Cnn che «non importa se nel 2025 o nel 2027 o anche oltre, Taiwan deve prepararsi a combattere».

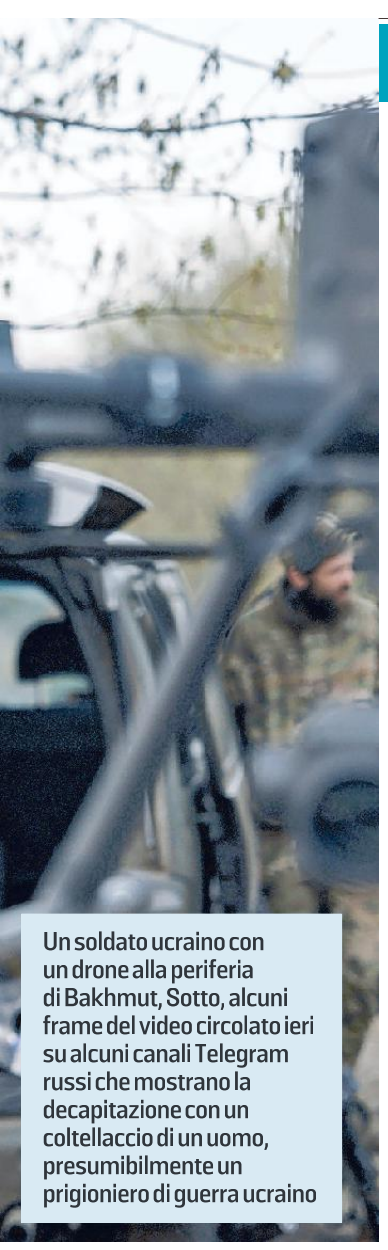
Entrambe le sponde cercano di rafforzare le proprie capacità militari sperando di non doverle utilizzare in un conflitto, ma ieri per qualche ora c'è stata preoccupazione per l'imposizione di una «No fly zone» di tre giorni da parte di Pechino. Le prime informazioni, diffuse dalla Reuters, parlavano di tre giorni di interdizione aerea in una zona a 85 chilometri a nord dalla costa settentrionale di Taiwan. L'ipotesi ha subito fatto pensare al lancio di missili dello scorso agosto, quando furono indicate sei zone di blocco. Il lasso di tempo individuato, dal 16 al 18 aprile, si incastrava peraltro con l'agenda diplomatica di Xi, impegnato sino a sabato con la visita di Luiz Inácio Lula da Silva. Il presidente brasiliano è atterrato ieri in tarda serata all'aeroporto di Shanghai, dove è stato accolto dalla sua erede e predecessora Dilma Rousseff. Oggi è in programma il suo insediamento ufficiale alla guida della Nuova banca di sviluppo dei Brics. Domani è previsto l'incontro tra Lula e Xi e sabato la ripartenza, non prima di aver sottoscritto diversi accordi commerciali.

Un pilota cinese a Taiwan

Un po' come accaduto con le esercitazioni lanciate subito dopo la partenza di Emmanuel Macron (che sui media di Stato cinesi continua a essere elogiato per le dichiarazioni sull'autonomia strategica dell'Ue), la no fly zone sembrava dunque aprire a nuove maxi manovre. Dopo qualche ora, però, il giallo ha preso un'altra direzione. Il ministero dei Trasporti di Taipei, preoccupato per il possibile impatto sui voli regionali, ha comunicato che dopo le sue proteste il blocco è stato ridotto a soli 27 minuti nella mattina di domenica. Secondo funzionari della Corea del Sud, l'iniziativa cinese è collegata ad «attività aerospaziali». Nello specifico, il lancio di un satellite. Le tensioni sono comunque destinate a rimanere alte anche sul fronte politico. Ieri, il Partito progressista democratico della presidente Tsai Ing-wen ha ufficializzato il suo candidato alle presidenziali del 2024: William Lai. L'attuale vicepresidente è considerato ben più radicale di Tsai. Quest'ultima ritiene che Taiwan sia già indipendente de facto come Repubblica di Cina, mentre in passato Lai si è mostrato favorevole a una dichiarazione di indipendenza formale: la linea rossa fissata da Pechino, che potrebbe portare la Cina dalle minacce all'azione. —

LOR. LAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un soldato ucraino con un drone alla periferia di Bakhmut, Sotto, alcuni frame del video circolato ieri su alcuni canali Telegram russi che mostrano la decapitazione con un coltellaccio di un uomo, presumibilmente un prigioniero di guerra ucraino

cio giace a terra, e su di lui si accanisce un uomo in mimetica con il volto coperto e una benda bianca intorno alla gamba. Il taglio della testa avviene con un coltellaccio.

Secondo il collettivo di giornalisti indipendenti russi The Insider, in sottofondo si sente il nome "Varyag" nelle conversazioni radio. Quando la testa viene separata dal corpo, l'uomo che filma il video dice «mettetela in un sacco. E mandatela al comandante». Alcuni canali Telegram suggeriscono che il crimine sarebbe stato commesso nell'estate 2022. I canali "Z", anche quando non pubblicano il video, non lo condannano. Per esempio il "Zapiski veteran" (300mila iscritti) si rifiuta di condannare gli autori del video: «Ho visto il video. Non lo pubblicherò. Né condannerò coloro che l'hanno realizzato. Ma non lo approverò nemmeno. Prima di condannare, ricordate che loro hanno sparato ai nostri prigionieri alle gambe, hanno infilato loro un coltello negli occhi e hanno bollito la testa di un nostro soldato in un calderone. Sì, noi non siamo così. Ma la guerra lo è». Un'altra organizzazione paramilitare che ha quasi subito commentato il video è il gruppo di neonazisti russi Rusich: «Rimarrete sorpresi da quanti di questi video appariranno gradualmente». Il gruppo combatte nel Donbass dal 2014, è famoso per ogni efferatezza, come il suo fondatore, il neonazista Alexei Milchakov.

Tuttavia Kyiv ha ufficialmente avvalorato come autentico il filmato, si è espresso prima il capo dello staff del presidente ucraino, Andriy Yermak, e poi ha deciso di parlarne direttamente Zelensky, facendo appello al mondo e alla Corte Penale de L'Aia. C'è chi dice che gli ucraini abbiano già identificato lo sventurato che è stato macellato e filmato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'invasione dell'Ucraina

IL RETROSCENA

Chat, videogame e colla "Gorilla" è caccia alla talpa dei file segreti

L'indagine del dipartimento di Giustizia Usa parte dai dettagli dei documenti del Pentagono Il colpevole della fuga di notizie sarebbe un americano. Smentite le truppe Nato in Ucraina

ALBERTO SIMONI

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Nelle parole di Lloyd Austin, segretario della Difesa Usa, si mescolano determinazione e spaesamento. «Gireremo ogni pietra per trovare la fonte delle fuga di carte segrete», ha detto martedì sera in una conferenza stampa. Non prima di aggiungere che «non sappiamo dove quei documenti sono, quanti sono, dove si nascondono sul Web». La persona o il gruppo che ha fatto circolare documenti del Pentagono con diverso livello di segretezza è ora il più ricercato d'America.

Il Dipartimento di Giustizia ha aperto un'indagine criminale; la Difesa sta facendo un'inchiesta interna. La settimana prossima al Gruppo di Contatto sull'Ucraina i cinquanta Paesi alleati qualche domanda a Austin e Mark Milley la faranno. Nelle ultime ore da Washington sono partite telefonate destinate agli alleati per rassicurare, precisare, ribadire la tenuta di accordi o alleanze. Ma serpeggia negli ambienti della sicurezza un timore, «potrebbero esserci centinaia di carte in giro». Ad ora i network americani hanno messo le mani su 50 documenti che hanno confermato la ramificazione globale delle mosse Usa, in primo luogo legato al conflitto in Ucraina, ma non solo.

Ieri la Reuters ha rivelato ad esempio che i serbi sono disposti a dare armi all'Ucraina pur essendo uno dei paesi contrari alle sanzioni alla Russia. Ci sono documenti che secondo John Bolton, ex consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, sembrano disegnati apposta per «minare il sostegno occidentale all'Ucraina». Bolton si riferisce a due carte in particolare: quella che denuncia operazioni ucraine in Bielorussia e Russia e quella che certifica la debolezza della contraerea di Kiev. Altro elemento molto discusso è il ruolo delle truppe speciali di Paesi Nato (Usa e britannici) impegnati sul campo di battaglia. Tutte cose che o sono state smentite o non hanno ricevuto commento. La Cia parla di «responsabilità russe», Mosca risponde: «Quando non sanno cosa dire incolpano noi». Molte notizie uscite erano note – come i dubbi statunitensi sull'efficacia della controffensiva ucraina per metà maggio – ma martedì Antony Blinken ha parlato con Dmitry Kuleba per garantirgli «l'incrollabile sostegno Usa» e la convinzione che l'Ucraina possa vincere la guerra.

Gli stessi esperti e fonti vicine al Pentagono sono convinte che «la talpa sia con tutta probabilità un americano», anche se nessuno esclude che la manovra possa essere stata orchestrata dai russi. I documenti sono autentici anche se qualcosa potrebbe essere stato alterato, «fabbricato ad hoc», spiega la nostra fonte. Mancano però troppi tasselli al mosaico.

Secondo i funzionari del Pentagono (foto), i documenti militari trapelati rappresentano «un rischio per la sicurezza nazionale»

Il punto di partenza è osservare le immagini delle carte trafugate. Ci sono – ha evidenziato la Reuters – dei punti di partenza fattuali da cui si sta partendo. Nelle foto compaiono la super colla Gorilla, dei tagliaunghie in alto e un cannocchiale per fucili. Sono quindi state scattate in un luogo o in un contesto che può essere identificabile, certo non semplicemente.

LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO DELLA DIFESA USA

Non sappiamo quanti documenti ci siano
Gireremo ogni pietra per trovare la fonte delle fuga dei file

L'accesso ai documenti era concesso a un numero abbastanza ampio di persone, ma sui fogli divulgati c'è una data di stampa del file. Questo consentirà facilmente di individuare da quale macchina è stata ordinata la stampa e quale stampante si è attivata. Il processo di log-in e le impronte digitali elettroniche daranno un'identificazione parziale su cosa e quando la fase di "copiatura" è avvenuta. Michael Atkinson, esperto della Commissione Intelligence, ha dichiarato che con queste premesse "il caso verrà risolto". Sono i tempi però su cui molti dissentono. Ci vorranno mesi e se c'è stato un coinvolgimento esterno – russo su tutti – la verità potrebbe non venire mai a galla.

Intanto il Pentagono ha ristretto il numero delle persone aventi accesso a e-mail e al sistema di intelligence. Le carte segrete vengono dal ramo intelligence del Joint Chiefs of Staff (nota come J2), la branca del Pentagono che fa capo al generale Mark Milley. I documenti divulgati hanno diversi gradi di segretezza e sono rubricati come Noform (non condivisibili con nessuno) FVEY (condivisibili solo con i partner britannici, canadesi, australiani e neozelandesi) e sono tutti "secret" o "top secret". Una delle carte era il briefing quotidiano destinato a Milley.

Da qualche ufficio sono finiti nelle scorse settimane (si parla di una prima fuga in gennaio e il resto a fine febbraio) su un sito per il gaming online chiamato Discord. Qui ci sono varie stanze in cui gli utenti possono commentare e scambiare informazioni e file via voce, video o testo. In una di queste chat si discute di Ucraina e lì sarebbero spuntate le prime carte. Un utente, nome Lucca, ne ha parlato con la AP. Ma anche in altre chat della piattaforma sono poi spuntati i documenti.

Il Dipartimento di Giustizia potrebbe ottenere un mandato per aver accesso al cloud e ai dispositivi elettronici degli account sospetti e analizzare messaggi e documenti. È una procedura che richiederà comunque tempo. Tanto da far dire a John Kirby, coordinatore della comunicazione del Consiglio per la Sicurezza nazionale che «è folle per chiunque dire quanto tutto questo durerà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA

Il legale: sospetto avvelenamento per il detenuto Alexei Navalny

Continuano a peggiorare le condizioni di salute di Alexei Navalny: nella notte tra venerdì e sabato scorsi è stata chiamata un'ambulanza a causa di un «dolore acuto allo stomaco» e «negli ultimi 15 giorni di cella di isolamento» il leader dell'opposizione russa in carcere dal gennaio del 2021 «ha perso 8 chili». Lo scrive su Twitter la sua portavoce, Kira Yarmysh. «Quando Alexei chiede di cosa sia malato, il medico del carcere risponde beffardamente che'è solo la primavera e tutti hanno delle esacerbazioni – prosegue la portavoce –. Non escludiamo che per tutto questo tempo in carcere possa essere stato avvelenato con qualcosa che fa peggiorare la sua salute in modo lento ma costante». L'ipotesi di un avvelenamento viene rilanciata anche dall'avvocato do navalny, Vadim Kobzev, Secondo il legale, scrive il sito indipendente Meduza, il veleno potrebbe essere somministrato a piccole dosi, calcolate per un declino «graduale ma costante» della sua salute. «A giudicare dalla bizzarra e oltraggiosa situazione attorno alla salute di Navalny, con attacchi improvvisi che prima non aveva, non possiamo escludere che lo stiano avvelenando gradualmente ma costantemente. Se si fosse trattato di un'altra persona potrebbe sembrare un'idea paranoide, ma non per Navalny dopo il Novichok. Chiederemo un test tossicologico e uno studio radiologico», afferma l'avvocato, riferendosi al grave avvelenamento con l'agente nervino Novichok nell'estate 2020, che portò al ricovero del dissidente in Germania. —

Alexei Navalny depone in video al processo a suo carico

Le partite nell'area

IL CASO

Le carte Usa: «Da Belgrado armi a Kiev»

L'affermazione in un documento segreto del Pentagono. Il ministro della Difesa serbo: «Solo falsità per destabilizzare il Paese»

Giovanni Vale / ZAGABRIA

La Serbia, grande alleato della Russia nei Balcani, avrebbe inviato armi all'Ucraina dopo l'inizio della guerra e sarebbe disposta a mandarne altre in futuro. È questo quanto emerge da un documento riservato del Pentagono trapelato assieme ad altre decine di file secretati, che stanno causando non poche tensioni tra le cancellerie europee. Per il governo serbo la notizia è parecchio scomoda: contraddice la sua posizione ufficiale, che si vuole neutrale tra Kiev e Mosca, al punto da non aver introdotto sanzioni contro il Cremlino malgrado le pressioni di Bruxelles e Washington.

Il documento, diffuso ieri dall'agenzia Reuters, datato 2 marzo 2023 si intitola «La Risposta europea al conflitto russo-ucraino in corso». È una sintesi delle posizioni dei governi europei rispetto alle richieste militari dell'Ucraina. Le diverse posizioni sono riassunte in un file secretato su cui compare la dicitura "Noforn", sigla che vieta la condivisione del contenuto con servizi militari e di intelligence stranieri, anche alleati. Nella tabella riassuntiva sono elencate le risposte di 38 Stati europei, divise tra: Paesi che si sono "impegnati" a fornire addestramento o armi; Paesi che lo hanno già fatto; Paesi dove c'è capacità militare e volontà politica «di fornire aiuto in futuro»; e Paesi che non sono disposti a fare nulla di quanto elencato. In questo schema solo l'Austria e Malta figurano come Paesi non intenzionati a fornire aiuti a Kiev. La Serbia avrebbe risposto negativamente alla richiesta di addestrare militari ucraini, ma avrebbe già provveduto a inviare armi. Inoltre, sempre secondo il documento Usa, in Serbia ci sarebbe la volontà politica e la capacità militare di inviare all'Ucraina ulteriori approvvigionamenti in futuro. L'uso del condizionale è d'obbligo perché la veridicità del documento non è ancora stata confermata, ma per le autorità serbe un'accusa simile basta a innescare l'intervento di un alto esponente del governo. Ieri il ministro della Difesa serbo Miloš Vučević ha indetto una conferenza stampa per smentire quelle che sottolinea essere «falsità». «Più di dieci volte abbiamo smentito queste falsità, lo facciamo di nuovo. La Serbia non ha venduto né intende vendere armi all'Ucraina né alla Russia, né a Paesi vicini all'area del conflitto», ha detto il ministro, secondo cui notizie tali sono messe in circolazione per «destabilizzare» la Serbia e «coinvolgerla in un conflitto cui non intendiamo partecipare». Il ministro ha aggiunto che la Serbia vende armi a Paesi terzi lontani dall'area dei combattimenti e che non hanno alcun legame con essi. «Vi è sempre la possibilità che talune armi vengano a trovarsi» sul territorio «del conflitto, ma ciò non ha assolutamente nessun collegamento con la Serbia. Si tratta di Paesi che non rispettano le norme internazionali e le clausole contrattuali. Ripeto, la Serbia non ha inviato armi all'Ucraina», ha concluso il ministro.

Soldati ucraini a Bakhmut

Non è la prima volta in cui Belgrado deve commentare insinuazioni simili. Un mese fa un documento pubblicato su un canale filo-russo sul Telegram segnalava l'arrivo a Kiev di armi serbe. Allora era stato il presidente serbo in persona, Aleksandar Vučić, a smentire parlando di «bugie».

La diffusione del documento del Pentagono complica ora la già delicata posizione della Serbia, tra i rari Paesi europei a non aver introdotto sanzioni contro Mosca (con Bosnia-Erzegovina e Bielorussia) e con un'opinione pubblica tradizionalmente filo-russa. All'indomani dell'invasione russa dell'Ucraina, un sondaggio indicava che per il 50% dei serbi Belgrado dovrebbe rimanere neutrale, il 21% auspica perino sostegno aperto a Mosca. Se confermato insomma l'invio di armi serbe all'Ucraina potrebbe essere indigesto nel Paese. —

Il nuovo report realizzato da Global Energy Monitor e Bankwatch mette in guardia sulle dinamiche del processo di transizione

«Con la corsa al gas diventa più complicato il passaggio al green»

FOCUS

MAURO MANZIN

L'Unione europea (spalleggiata dagli Stati Uniti, ma con intenti ben diversi) ha promesso per voce della presidente della Commissione Ursula von der Leyen, al Forum Strategico di Bled del settembre scorso, un miliardo di euro ai Balcani per fronteggiare la crisi energetica dovuta all'embargo al gas russo dopo l'invasione dell'Ucraina da parte delle truppe di Mosca, ponendo l'accento su una forte implementazione delle energie green. Ma la situazione sul campo è ben diversa e gli investimenti Ue nei Balcani occidentali in questo settore rischiano di allontanare questi Paesi dal processo di adesione. La corsa a sostituire il greggio russo come fonte energetica si è spostata nei Balcani occidentali sul gas. La Croazia ha colto subito la palla al balzo e, con l'aiuto degli Usa, sta già costruendo un secondo rigassificatore on shore sull'isola di Veglia a Castelmuschio. Resta ora da creare la rete di gasdotti che colleghi questo hub energetico agli altri Paesi della regione. Ma, come sottolinea il nuovo rapporto Global Energy Monitor e Bankwatch, i piani da 3,5 miliardi di euro per nuove centrali elettriche a gas, gasdotti e terminali Gnl di gas naturale liquefatto nei Balcani occidentali, promossi dalle istituzioni dell'Unione europea e degli Stati Uniti, costringerebbero i Paesi a importare molto più gas di quanto hanno fatto in passato e ritarderebbero il passaggio della regione verso una produzione di energia domestica pulita. «Nel 2021, i Balcani occidentali hanno consumato solo 3,7 miliardi di metri cubi di gas, ovvero il 4% di quanto consumato dalla Germania nello stesso anno. La metà di questi Paesi non importa gas dai mercati internazionali», osserva il rapporto.

URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE A LATO UN IMPIANTO DI GAS

«Greggio russo da sostituire, si rischiano altri ostacoli agli sforzi d'adesione all'Ue»

Secondo Bankwatch «i sei Paesi dei Balcani occidentali – Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia – producono elettricità principalmente dal carbone e dall'energia idroelettrica. La Bosnia-Erzegovina, la Macedonia del Nord e la Serbia usano il gas principalmente per il teleriscaldamento e diverse industrie. Belgrado e Skopje lo usano anche per l'energia». Come ci insegna il "caso Croazia", che inserita anche nel cosiddetto Trimarium che la lega da Sofia a Varsavia sta pensando a un gasdotto nord-sud, e anche a collegamenti con Slovenia, Serbia e Montenegro. Ma costruendo nuovi costosi sistemi di gas, in alcuni casi da zero, queste economie potrebbero introdurre nuovi rischi per la sicurezza economica ed energetica in una transizione energetica già impegnativa. Ovviamente la ragione per la costruzione di nuovi gasdotti e terminali è sostituire le importazioni di gas russo.

Insomma si innescherebbero tutta una serie di politiche energetiche tutt'altro che omogenee nell'area, dove tra l'altro sono ancora attivissimi impianti che producono energia dal carbone come a Tuzla, in Bosnia, dove è appena stato ultimato un nuovo forno grazie a investimenti cinesi.

Dunque quel miliardo di euro promesso tempo fa da Ursula von der Leyen corre il rischio di creare caos nei Balcani occidentali soprattutto se il processo di investimenti europei non viene teleguidato da Bruxelles. E la conclusione è dunque amara, come peraltro annota il rapporto del Global Energy Monitor che scrive: «Per una regione con un significativo potenziale di energia solare ed eolica, i piani per la nuova infrastruttura del gas introdurrebbero anche nuovi ostacoli agli sforzi di adesione all'Ue, in quanto la mossa va contro le disposizioni del Trattato della Comunità dell'energia che mirano, tra l'altro, ad allineare gli sforzi per l'energia verde della regione con quello dell'Unione europea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLA

Scoglio Olivi in crisi A vuoto il tentativo di cedere il cantiere

Nessuna offerta per rilevare la società fondata dopo il crac del Gruppo Uljanik. Sul tavolo vendita all'asta o nuova gara

Valmer Cusma / POLA

Alla fine nessuno vuole mettere le mani sul cantiere navale Scoglio olivi, o meglio sulla società Uljanik Brodogradnja 1856 fondata per rilanciare la costruzione delle navi a Pola dopo il crac dello storico Gruppo Uljanik. Non sono pervenute infatti entro il termine stabilito offerte vincolanti per l'acquisizione del pacchetto azionario dell'Uljanik Brodogradnja 1856 - pari al 54,77% - in vendita al prezzo di 27,64 milioni di euro. Cosa succederà ora? Due le opzioni: la vendita all'asta; oppure un secondo bando internazionale con prezzo di partenza ribassato del 10%, come vogliono le regole.

La doccia fredda segue a quella che fino a pochi giorni fa sembrava cosa fatta, ossia l'acquisizione del pacchetto in vendita. Le due società che si erano messe in gara avevano chiesto e ottenuto la proroga dei termini concessi per la due diligence, l'attività di approfondimento su dati e informazioni relative alla gestione della società in vendita. Insomma, come la stampa croata aveva rilevato, l'interesse per l' operazione c'era.

Erano scesi in campo come investitori interessati il gruppo ceco Ce Industries e la società turca Imza Marine. Invece, non c'è stata alcuna busta da aprire. Nelle ultime ore prima della scadenza dei termini, Ce Industries ha fatto sapere al curatore fallimentare del vecchio cantiere Loris Rak di essere ancora interessato all'operazione, ma ad altre condizioni. Sono praticamente quelle contenute nella richiesta di acquisizione diretta, respinta per due volte nei mesi scorsi. In sintesi il gruppo ceco aveva offerto la cifra di 20,57 milioni di euro per il pacchetto azionario in questione, più almeno altri 10 milioni per il risanamento e il consolidamento della gestione della società. Lo Stato croato, quale azionista di maggioranza, aveva detto no optando per il tender internazionale che secondo Zagabria avrebbe spalancato le porte ad altri investitori interessati.

È finita in un altro modo. Cosa succederà a questo punto? Loris Rak ha annunciato che intende proporre all'assemblea dei creditori la vendita all'asta del pacchetto azionario in questione. In questo caso vincerebbe il miglior offerente partendo da un prezzo base di 27,64 milioni di euro. Sulla proposta l'assemblea dei creditori sarà chiamata a pronunciarsi il 25 aprile. Nel caso l'opzione venisse bocciata, si dovrà procedere al secondo tentativo di vendita tramite gara internazionale, ma con il prezzo ribassato del 10%. Dal canto suo la Ce Industries ha fatto sapere che seguirà con molto interesse gli sviluppi della situazione.

Intanto l' Uljanik Brodogradnja 1856, con 500 addetti, continua ad accumulare passivi di gestione per cui l'attuale direzione e anche i sindacati spingono per la scelta di un nuovo proprietario che faccia ritornare il cantiere al periodo passato, quando esso aveva un peso non indifferente nella cantieristica navale mondiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTESA
DIPENDENTI DI SCOGLIO OLIVI IN SCIOPERO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

Lo stabilimento navale che conta 500 addetti va accumulando passivi di gestione

IL BILANCIO

Turismo, il weekend pasquale supera i risultati del passato

Andrea Marsanich / FIUME

Veniva considerata una prova generale per la stagione 2023: la parentesi festiva di Pasqua non ha deluso le attese in Croazia. Alberghi che hanno segnato il tutto esaurito, affittacamere indaffarati, campeggi aperti, i primi diportisti, lungomare e locali affollati: per gli operatori turistici croati le giornate scorse sono state una ottima cartina tornasole. L'Assoturistica nazionale ha comunicato che nei quattro giorni del lungo weekend il Paese ha registrato l'arrivo di 180mila villeggianti, per un totale di 578mila pernottamenti. Sono cifre che hanno superato risultati del 2022, quando la ricorrenza della Pasqua era stata celebrata più tardi - il 17 aprile - e anche quelli dell'anno di riferimento pre-pandemico, il 2019. «A far registrare il maggior numero di soggiorni – ha precisato la ministra del Turismo Nikolina Brnjac – sono stati gli ospiti tedeschi seguiti da croati, austriaci, italiani, sloveni e slovacchi. Le destinazioni più frequentate si sono confermate Ragusa, Rovigno, Parenzo, Zagabria, Spalato, Zara ed Abbazia».

Dei quasi 200mila turisti la stragrande maggioranza è arrivata da oltreconfine: Istria e Quarnero le mète preferite, a seguire la Dalmazia. Intanto Abbazia ha fatto registrare nei primi dieci giorni di questo mese trentamila pernottamenti, con un +51% su base annua e un +46% rispetto al 2019. Secondo quanto riferito da Irena Peršić Živadinov, direttrice della Comunità turistica quarnerina, la regione fiumana ha potuto contare su 26mila turisti pasquali, fra i quali hanno primeggiato per numeri tedeschi e austriaci, seguiti da sloveni e italiani. «La stagione bassa è cominciata nei migliore dei modi anche grazie ai tantissimi eventi che hanno caratterizzato le festività pasquali – ha aggiunto – siamo molto fiduciosi che il settore darà risultati da primato. Se il timore era che il conflitto ucraino – russo e il boom dei prezzi avrebbero potuto incidere negativamente sul comparto, per ora» non è così, ha concluso Peršić Živadinov. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROVIGNO IN TESTA
UNO SCORCIO DEL CENTRO STORICO E DELLA RIVA DI ROVIGNO

Registrati 578mila pernottamenti, i tedeschi restano in prima fila

Meghan resta a casa

Harry sarà presente da solo all'incoronazione del padre Sollievo a corte, per i media è «un compromesso opportuno»

IL CASO

Maria Corbi / ROMA

Alla fine la coppia terribile dei Sussex ha sciolto la riserva: Harry (bontà sua) sarà all'incoronazione di papà Carlo il 6 maggio a Londra, all'abbazia di Westminster. Mentre Meghan rimarrà in California con i bambini Archie e Lillibet. La scusa ufficiale è il compleanno del piccolo Archie che proprio il 6 maggio compie 4 anni. Ma nessuno ci crede. I media britannici parlano di «opportuno compromesso».

Meghan mantiene il punto, nel suo ruolo di vittima, sostenendo di essere stata discriminata in vari modi e anche per il colore della pelle di suo figlio (come hanno accusato i due senza fare i nomi nell'intervista concessa a Oprah). La famigliona reale tira comunque un sospiro di sollievo perché sarebbe stato imbarazzante un incontro con la duchessa ribelle dopo le tante interviste, la serie Netflix e il libro di Harry, The Spare, in cui le accuse ai parenti acquisiti si sprecano. E anche se il libro lo ha scritto lui, in un mondo patriarcale è più facile dare la colpa a lei.

Meghan con il principe Harry. La presenza del figlio di Re Carlo è prevista solo in chiesa per l'investitura e non al concerto al Castello di Windsor

Una conferma che arriva all'ultimo minuto, quando il RSVP era scaduto da qualche giorno e le due fazioni (i Sussex contro tutti) aspettavano vicendevolmente delle scuse. Quando Harry ha capito che non sarebbe arrivato nessun «mea culpa» dall'augusta famiglia, ha deciso di fare il grande gesto e di confermare il suo arrivo. Anche perché gli era chiaro che rimanere in California avrebbe voluto dire rinunciare per sempre al suo ruolo dinastico. E non si sa mai quel che ti succede nella vita, soprattutto se non hai un lavoro che non sia quello di nato con la camicia reale. E chissà se il principe Harry adesso sarà accolto sul balcone del palazzo per i saluti alla folla dopo la celebrazione. L'assenza di Meghan potrebbe facilitare il cerimoniale e anche ammorbidire gli animi. Il compleanno di Archie potrebbe facilitare una fuga diplomatica subito dopo la funzione.

Per adesso la sua presenza è data solo in Chiesa per l'investitura di re Carlo e non al concerto al Castello di Windsor. Sarà comunque un'occasione per guardarsi negli occhi con il fratello William che è quello più ferito e arrabbiato per le rivelazioni di Harry e Meghan. Harry nella sua autobiografia ha raccontato una storia diversa da quella che conoscevamo e per cui ci eravamo commossi. William non sarebbe stato affatto protettivo, anzi: avrebbe avuto un comportamento gerarchico e infastidito nei confronti di Harry, rimarcando i loro rispettivi ruoli, quello del predestinato e quello della «ruota di scorta» (da cui il titolo del libro, The Spare).

L'ultima volta che si sono visti è stato ai funerali della regina Elisabetta a settembre. Nella sua ultima visita, qualche settimana fa, Harry non si è fatto vedere in famiglia, limitandosi a presenziare all'udienza dell'alta Corte per la causa che lo vede insieme a Elton John, Elizabeth Hurley e l'ex moglie di Jude Law Sadie contro l'Associated Newspapers Ltd (ANL), editore del Daily Mail, per raccolta illegale di informazioni. Avrebbe voluto incontrare suo padre ma questi gli ha fatto sapere di essere «troppo impegnato». Una comunicazione di servizio, insomma che non lascia sperare in un incontro disteso il 6 maggio. Anche perché Carlo deve vedersela con sua moglie, Camilla, una donna molto determinata (tanto da far cadere quel suffisso "consorte" davanti al titolo di regina) e anche molto permalosa. Dopo aver fatto tanto per farsi accettare dal popolo inglese a causa delle sofferenze inferte a Diana ha dovuto affrontare le accuse del figliastro Harry che nel libro la descrive come la regina cattiva delle favole.

Ma il gossip, le rivelazioni e i restroscena dettati da «voci» del palazzo continuano a circolare, con sempre maggiore intensità mano a mano che ci si avvicina al grande giorno. E vista la guerra intrapresa dalla coppia ribelle contro i media certamente le versioni che circolano sono poco benevole nei loro confronti. Nel volume Our King: Charles III — The Man And The Monarch Revealed, il giornalista Robert Jobson racconta che anche la regina Elisabetta II aveva una pessima opinione dei Sussex. Considerava «folle» il comportamento di Harry e Meghan ritenendo il nipote «talmente divorato» dall'amore per la moglie da aver «perso la lucidità di giudizio». Ma non tanto da mancare nel momento fondante del regno di Carlo III. Lasciarsi aperta almeno uno spioncino a palazzo potrebbe sempre fare comodo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La celebre band britannica in concerto il 2 settembre nell'ambito delle iniziative di avvicinamento alla Capitale europea della cultura

Primo test per Go!2025 Il sound degli Editors sul palco della Casa Rossa

FOCUS

FRANCESCO FAIN

Una corsa all'impazzata all'interno di un tunnel che, se non fosse per la larghezza più consistente e i muri bianchi e lindi, potrebbe sembrare (ma ovviamente non è) Galleria Bombi. Chissà se il Gect e Zavod hanno pensato al video di "Papillon" per decidere che deve essere il gruppo degli Editors, famosa band inglese, a creare il primo legame fra Go!2025 e Agrigento, appena nominata Capitale italiana della cultura per lo stesso anno. Battute a parte, è un'iniziativa importante sul cammino dell'evento degli eventi del 2025. Il gruppo musicale, fra i più quotati del rock indipendente britannico, terrà solamente tre concerti in Italia quest'anno: di questi, uno si svolgerà a Gorizia e uno nella città siciliana che ospita la Valle dei templi. Il capoluogo isontino torna dunque nel circuito delle esibizioni di un certo livello. Non sarà il PalaBigot il teatro del concerto (il progetto va avanti ma le tempistiche non saranno brevissime) ma un'altra location, a cavallo del confine che non c'è più.

ROMINA KOCINA

LA DIRETTRICE DEL GECT: «IL CONCERTO UNO STRESS TEST PER GO!2025»

Gect: un'occasione per perfezionare la macchina in vista degli eventi

La data da cerchiare sul calendario è il 2 settembre con lo start alle 21. La band inglese si esibirà nel piazzale della Casa Rossa e presenterà il suo repertorio più famoso, compreso il settimo album "Ebm". «Perché Casa Rossa e non la Transalpina? Perché la prima - spiega la direttrice del Gect, Romina Kocina - ha a disposizione uno spazio che consente la partecipazione di migliaia di persone in sicurezza ma anche perché, sia a Gorizia sia a Nova Gorica, c'è l'intenzione di valorizzare diversi luoghi e situazioni all'interno di un unico territorio che è quello della Capitale europea della cultura: un'area vasta che, pur rimanendo divisa in due città, viene riconosciuta ormai nella sua interezza come Go!2025».

L'esibizione goriziana è stata annunciata ieri dal Gect, organizzatore dell'evento in collaborazione con il Comune di Gorizia, in concomitanza con l'apertura del botteghino per la vendita dei biglietti. Entrano nel vivo, quindi, le tappe di avvicinamento al 2025 con iniziative internazionali, anche in ambito musicale. Si sta progressivamente delineando il calendario degli eventi e il team Go!2025 (rappresentato dal Gect e da Zavod) si sta preparando in previsione della Capitale. La band inglese ha un sound riconoscibile, che mette insieme rock, punk e elettronica, in costante crescita, pur rimanendo sempre radicati alla loro visione, consolidata in ben 17 anni di carriera.

«Sarà un momento importante, un primo stress test - aggiunge la direttrice del Gect Romina Kocina – che ci permetterà di mettere in moto la macchina e capire cosa significa organizzare eventi importanti ed internazionali. Il 2025 è alle porte: sarà un anno in cui ci ritroveremo ad ospitare e organizzare diverse iniziative anche di carattere internazionale, sia a Gorizia sia a Nova Gorica, con grandi flussi di persone. Anche i concerti ci serviranno a capire le eventuali criticità per perfezionare progressivamente l'organizzazione».

L'evento che, come detto, viene dal Gruppo europeo di cooperazione territoriale in collaborazione col Comune di Gorizia rientra a pieno titolo fra le iniziative di avvicinamento a Go!2025. I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone dalle 14 di ieri, mercoledì 12 aprile. Info su www.azalea.it.

Tornando agli Editors, il singolo d'esordio "Bullets" fu pubblicato il 24 gennaio 2005. In quell'anno,il gruppo inglese guadagnò costantemente seguito grazie alla programmazione nelle radio alternative. L'album d'esordio "The Back Room" pubblicato il 25 luglio dello stesso anno (un anno dopo in America) ebbe un grande successo, specie con il singolo "Munich". Il successo dell'album in America li ha portati a suonare in festival come Coachella e Lollapalooza. —

LE PRIME REAZIONI

Comitato genitori

In una nota il "Comitato genitori vogliamo educare i nostri figli" ha giudicato irrituali e avventate le decisioni prese dal consiglio d'istituto del Grigoletti in materia.

«Un segnale pratico»

«Ci saranno altre richieste – prevede la studentessa Gloria Ara – da parte di nostri compagni di liceo. Diamo un segnale pratico per far sentire tutti a proprio agio».

«Difesa della dignità»

«Siamo attenti alla tutela della privacy e alla difesa della dignità dell'individuo» sostengono gli insegnanti assieme a Walter Manzon vicedirigente.

Identità di genere

I liceali del Grigoletti hanno accolto con entusiasmo la disponibilità della dirigente Varin (nella foto in basso a destra) alle richieste no gender

LOPERFIDO (FDI)

Rischio cortocircuito

In merito a bagni unisex e carriera alias, in sperimentazione al liceo Grigoletti di Pordenone, il coordinatore di Fratelli d'Italia Pordenone Emanuele Loperfido dichiara: «La scuola è da sempre e per sua natura un laboratorio, il fulcro del nostro futuro. Novità su temi delicati come il genere non possono non seguire un indirizzo nazionale – in questo caso del ministro dell'Istruzione, che va assolutamente reso partecipe di tali iniziative – oltre all'attivazione di una discussione e di un confronto che coinvolga tutti gli studenti e famiglie. Mi domando, poi, come un nome sul registro scolastico – pur associato a quello reale – possa differire da quello dell'Anagrafe. Il rischio di un cortocircuito generale è dietro l'angolo».

Bagni unisex al liceo di Pordenone e carriera alias come all'università

Al Grigoletti partenza con entusiasmo. Anche l'Isis Zanussi conferma l'attuazione del percorso

Chiara Benotti

Porta rosa e segnaletica bisex nei bagni al primo piano al liceo Grigoletti di Pordenone, che abbraccia la rivoluzione della Carriera alias: ieri nell'intervallo di metà mattina c'era la fila per entrare. «Buona la prima e siamo d'accordo con la scelta no gender nei bagni»: parlano a voce sola i rappresentanti degli studenti Marco Besa, Davide Pighin, Gloria Ara delle classi quinte di scienze applicate e linguistico. La Carriera alias è la risposta a una prima richiesta presentata alla dirigente Ornella Varin: è stata accolta. Permette di cambiare nome e genere rispetto a quello dell'anagrafe, sul registro elettronico al Grigoletti, anche per dare spazi bisex nei bagni, spogliatoi e magari nelle camere in hotel nei viaggi di istruzione. «Era ora – hanno continuato gli studenti – di offrire spazi a tutti a scuola. Ci saranno certamente voci contrarie, perché spesso c'è una mentalità chiusa in Italia, ma questo è un buon modo per partire».

La richiesta aggiunta. «Ci servono bagni utilizzabili – dice Pighin – troppi sono guasti e chiusi, da anni». Studenti determinati e il nuovo Regolamento approvato nel Grigoletti adotta nuove norme sulla "riattribuzione di identità": prima del liceo è decollato all'Isis Zanussi, nel 2022 e all'università di Udine, dove ci si sta attivando per i bagni mentre invece le carriere alias ci sono da tempo. «Abbiamo dato risposte – ha confermato il dirigente Piervincenzo Di Terlizzi all'Isis in via Molinari – alle richieste espresse. La Carriera alias è partita e anche gli spazi interni sono definiti». Nel liceo Grigoletti è una rivoluzione annunciata: se altri studenti chiederanno di abbracciare la Carriera alias, la dirigente Ornella Varin le accoglierà. «I bagni al piano terra e del secondo piano sono rimasti separati per maschi e femmine – spiega la dirigente Varin –. Sono utilizzabili in modo tradizionale, come altri hanno richiesto». Non serve l'approvazione dell'Ufficio scolastico regionale: basta l'autonomia scolastica e il coraggio di aprire la scuola al mondo che cambia. «Ci saranno altre richieste – prevede Gloria Ara – da parte di nostri compagni di liceo. Diamo un segnale pratico con i bagni bisex per fare sentire tutti a proprio agio».

Sono d'accordo anche i liceali Emma Mastropietro, Gioia Basso, Sara Bastianel, Sara Boccalon e Leonardo Bruno. «La scuola che vogliamo – dicono i ragazzi e ragazze – è quella che accoglie. Nei bagni ci sono anche i tamponi-box per le ragazze». Il liceo guarda avanti per garantire agli studenti con varianza di genere certificata da un percorso psico-sanitario, un ambiente educativo senza stress.

«Siamo attenti alla tutela della privacy e alla difesa della dignità dell'individuo – confermano gli insegnanti con Walter Manzon vicedirigente –. Per favorire i rapporti interpersonali con il reciproco rispetto delle libertà e diritti dell'identità». Nel registro elettronico c'è il nome elettivo e non quello anagrafico: la Carriera alias è in realtà un accordo di riservatezza tra la famiglia, la scuola e lo studente o la studentessa. «Non toglie diritti a nessuno – sottolinea la dirigente Varin – ma ne aggiunge». È una misura introdotta per chi avverte un'incongruenza di genere e che quindi percepisce la propria identità diversa rispetto a quella del sesso assegnato alla nascita.

L'INDAGINE
SKUOLANET HA SENTITO UN CAMPIONE DI 1.800 ALUNNI

Il 44% di ragazze e ragazzi sente poco considerati nel proprio istituto i temi su orientamento sessuale e gender

Il 34% dice che nella scuola questi argomenti sono quasi un tabù, un 17% è diviso tra chi è più o meno contrario

All'ateneo friulano da tempo è possibile cambiare nominativo e adesso si sta cercando di attivare i servizi bisex

Nove mesi fa il sito Skuolanet ha pubblicato un'indagine, con un campione di 1.800 alunni delle scuole superiori: emerge come il 44% delle ragazze e dei ragazzi coinvolti sente poco considerati nel proprio istituto i temi sull'orientamento sessuale e l'identità di genere. Il 34% dice che nella scuola questi argomenti sono quasi un tabù, un 17% è diviso tra chi è tendenzialmente contrario e chi invece è assolutamente contrario, mentre il 10% dice che è stata attivata nella propria scuola la Carriera alias. Il 50% risponde che non esiste e non è in via di attivazione nonostante le richieste. Il 17% degli studenti intervistati dice di avere dei bagni neutri. «Il liceo Grigoletti – conclude lo studente Davide Pighin – può essere un esempio per tutti gli altri istituti a Pordenone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICESINDACO

«Cultura da Netflix»

Ad Alberto Parigi, vicesindaco e assessore alla Cultura e istruzione di Pordenone, sembra che «stiamo reagendo con una cultura da Netflix, siamo di fronte a una dittatura delle minoranze senza pensare alle conseguenze che già si fanno sentire. Pensiamo alla protesta, anche delle femministe, per la partecipazione di atlete transessuali nelle competizioni sportive». L'assessore coordina il tavolo con gli istituti comprensivi della città «ma dalle scuole medie non sono mai emerse segnalazioni di problemi in tal senso. Purtroppo siamo sempre più di fronte a un cortocircuito ideologico nella scuola».

Le morti bianche

A Noverasco di Opera, nel Milanese, cede la piattaforma di potatura su cui erano le vittime
Fatale la caduta da 15 metri. Gravissimo un 25enne. Schlein: «Inaccettabili altre stragi»

Tragedie sul lavoro senza fine due operai morti nel golf club

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

Nel campo pratica i golfisti amatoriali sono andati avanti a esercitarsi tutto il giorno. Come se nulla fosse. Incuranti che al di là dell'alta siepe, invece, ai piedi di un grande pioppo, ci fossero i corpi di Angelo Giovanni Zanin, 51 anni, e Dario Beria, 69 anni. Il primo titolare di Zanin Vivai di Lungavilla, il secondo della Lattoneria Edile Pavese, azienda di Pavia che noleggia autogru.

Al mattino erano saliti a venti metri da terra insieme a

Gli ultimi monitoraggi dei sindacati: sono già oltre 200 gli incidenti mortali nel 2023

Claudio G. , 21 anni di Casteggio, sempre nel Pavese, quando il cestello su cui si trovavano è crollato al suolo. Una caduta verticale che non ha lasciato scampo ai due adulti e che ha ferito gravemente alla testa e alla colonna vertebrale il ventunenne.

Lassù Zanin e il giovane apprendista erano impegnati a potare la pianta che si trova nell'area del centro manutenzione del golf club Le Rovedine a Noverasco di Opera, alle porte di Milano Sud. Con loro, in aria, a manovrare la piattaforma c'era probabilmente anche Beria. Poco prima delle 10 il pistone del braccio telescopico ha avuto un cedimento strutturale e la piattaforma si è staccata. Il fragore dello schianto ha richiamato i giardinieri dei campi da golf. Sono stati loro a lanciare subito l'allarme. Sotto il cestello e nelle vicinanze i soccorritori del 118 e dei vigili del fuoco hanno trovato i tre uomini. Solo due di loro, il vivaista e il ragazzo, avevano addosso l'imbracatura.

Non era la prima volta che Zanin, impegnato anche come formatore per la sicurezza, lavorava nella struttura. Oltre a quello professionale, c'era un legame di amicizia con il general manager del circolo, Franco Piras. Già nei mesi scorsi si era occupato di rimuovere i rami pericolanti da un filare di alberi che costeggiano i green delle 18 buche del campo. Era stato poi chiamato per salvare dall'abbattimento il pioppo malato. Da un paio di anni la grossa pianta aveva creato problemi alla vicina scuola elementare Fratelli Cervi che, insieme alla Scuola americana di Milano, confina con il centro di manutenzione del golf club. «Erano caduti dei rami, per fortuna senza feriti. Per questo il golf club aveva incaricato un'azienda esterna per intervenire», ha raccontato un dipendente.

Al lavoro per ricostruire la dinamica, anche con l'utilizzo di droni, la polizia locale di Opera, coordinata dalla Procura di Milano. Al sequestro dell'autogru disposto dal pm di turno è seguito un sopralluogo della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, a capo del pool "Tutela del lavoro": «Quella che si è consumata è una tragedia terribile, trattiamola con il dovuto rispetto. Non è un incidente che può essere definito soltanto con uno sguardo, ci saranno valutazioni che verranno fatte da esperti e ingegneri». L'inchiesta per omicidio e lesioni colpose scandaglierà i contratti di appalto e subappalto dei lavori e soprattutto la manutenzione dell'autogru.

Solo a metà pomeriggio i corpi di Zanin e Beria sono stati portati via con destinazione l'istituto di medicina legale per l'autopsia. A vegliare su di loro il fratello del vivaista, la moglie del gruista e alcuni amici. Per tutto il tempo sono rimasti al di là del nastro bianco-rosso usato per delimitare l'area delle operazioni. Chiusi nel loro dolore. Solo un gesto della croce rivolto al punto dello schianto quando uno di loro se n'è andato. I familiari del ragazzo, che stava imparando il mestiere, sono andati invece in ospedale Niguarda, dove l'eliambulanza ha trasportato in codice rosso il ventunenne.

«Oggi (ieri, ndr) è successo a Noverasco di Opera, ma si verificano continuamente morti sul lavoro e per il lavoro e non è accettabile. Non possiamo permetterci di disinvestire sulla sicurezza, sia per dispositivi e tecnologie sia per formazione e controlli», ha commentato la segretaria del Pd, Elly Schlein, promettendo battaglia nelle aule del Parlamento. «Il nostro Paese ha bisogno di un piano di investimenti per la sicurezza sui luoghi di lavoro che preveda un rafforzamento del personale ispettivo e un serio contrasto alla precarietà che spinge lavoratrici e lavoratori ad accettare lavori senza tutele». Accuse all'esecutivo di centrodestra dal segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni: «Quando si parla di sicurezza dalle parti del governo i pericoli sono i rave, gli attivisti per il clima, gli immigrati. Nel frattempo, milioni di lavoratori non hanno la sicurezza di rientrare tutti interi a casa la sera».

Da inizio anno a metà marzo – secondo il monitoraggio dell'Unione Sindacale di Base e Rete Iside – sono già oltre duecento le morti bianche in Italia. Un numero sicuramente cresciuto nelle ultime settimane in una strage quotidiana senza fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

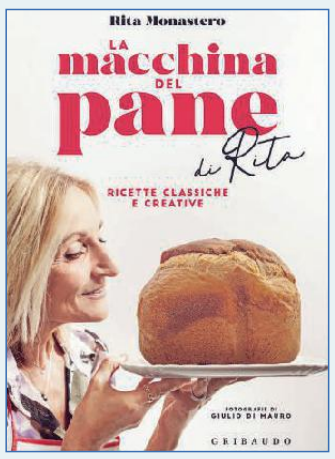
In alto Angelo Giovanni Zanin, 51 anni, una delle due vittime. A sinistra il golf club di Noverasco di Opera, in provincia di Milano, dove ieri è avvenuto l'incidente mortale costato la vita ai due operai

1.090
I lavoratori morti a causa di infortuni sul lavoro nel 2022 secondo l'Inail

697.773
Le denunce di infortunio sul lavoro nello stesso anno +25,7% rispetto al 2021

35
I decessi sul lavoro ogni milione di occupati Il dato sale a 66,5 per i lavoratori stranieri

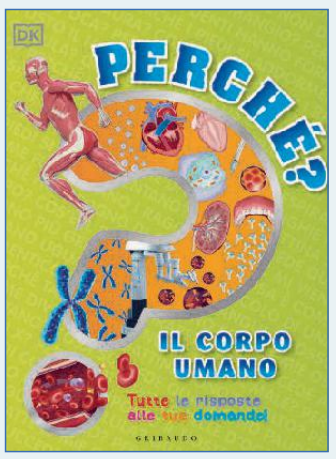
LA MACCHINA DEL PANE



Quasi cento ricette pensate e cucinate con la macchina del pane
Dai pani bianchi tradizionali a quelli dolci, passando per i pani canditi.

DAL 28 MARZO
a soli 7,9€*

PERCHÉ? IL CORPO UMANO



Perché il sangue è rosso?
Perché i gemelli sembrano identici?
Perché il sapone uccide i germi?
200 domande dalle risposte sorprendenti

DAL 29 MARZO
a soli 9,9€*

MONTESSORI 2.0

Dalle attività di vita pratica al coding

Tanti giochi per allenare le intelligenze del bambino

DAL 30 MARZO
a soli 9,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

IN EDICOLA CON Messaggero Veneto IL PICCOLO

ECONOMIA

LOGISTICA

Tmt va a gonfie vele record di container nel primo trimestre

Trieste Marine Terminal raggiunge quota 185.921 Teu sostenuta dal recupero dei traffici nel Mare Mediterraneo

Franco Vergnano / TRIESTE

Il 2023 è iniziato con il vento in poppa (è il caso di dirlo) per Trieste marine terminal, l'azienda che dall'autunno scorso è controllata all'80% dalla ginevrina Msc della famiglia Aponte e per il rimanente 20% dai Maneschi. Infatti, con 185.921 Teu (+3,3% rispetto al 2022), Tmt ha stabilito il nuovo record nella movimentazione dei container per il primo trimestre dell'anno in corso.

La società che gestisce il terminal container del Molo VII allo scalo giuliano aveva stabilito il record precedente nel 2022, con 179.958 Teu. Ma non basta. Nuovo record anche per il solo mese di marzo, il quale con 72.354 Teu rappresenta il migliore mese di sempre messo a segno dal gruppo svizzero.

Un inizio d'anno decisamente vivace, quindi, nel settore container per lo scalo di Trieste, dopo che si era insinuato qualche dubbio sulla possibilità di mantenere il trend di crescita che aveva fatto chiudere il 2022 con cifre mai raggiunte in precedenza (a causa di calo dei commerci e degli interscambi mondiali, continuazione dell'attività bellica dopo l'invasione dell'Ucraina da parte del satrapo Putin, inflazione, aumento dei tassi con conseguente rallentamento dell'economia mondiale).

Veduta del Trieste Marine Terminal

È stata quindi smentita la possibile "frenata" dovuta alla crisi connessa all'esplosione dei casi Covid-19 tra dicembre 2022 e gennaio 2023 in Cina (con il porto di Shanghai bloccato da lunghissime code di navi in attesa sia in entrata sia in uscita, come denunciato dai media di tutto il mondo e non solo dai siti specializzati). I vertici della società sottolineano infatti con soddisfazione come appunto i fenomeni legati al rigurgito della pandemia nella Repubblica Popolare cinese non abbiano fortunatamente prodotto le conseguenze negative ipotizzate da molti osservatori.

Da aggiungere che, in positivo, ci sono da conteggiare i cambiamenti che stanno avvenendo nella metamorfosi della logistica mondiale, in seguito al ridimensionamento della globalizzazione, con i nascenti fenomeni di "near-shoring" e di "friend-shoring" che ridanno vigore ai traffici dell'area del Mediterraneo. Pesano infine anche le nuove politiche volte a fare di Trieste il porto di Kiev, come non si stanca di spiegare il ministro delle Imprese e del made in Italy (Mimit), Adolfo Urso.

Alcune settimane di congestione dovuta a situazioni pregresse, qualche giornata di forte bora e altri inconvenienti episodici non hanno dunque rallentato l'operatività di Trieste marine terminal che sta crescendo bene anche nel traffico ferroviario. E neanche la competizione del vicino porto di Koper/Capodistria sul fronte dei Teu movimentati, come pure il tragico incidente sul lavoro dello scorso febbraio 2023 (con le conseguenti e tensioni sindacali), hanno quindi intaccato la marcia di Tmt.

Come noto, a metà novembre 2022, era arrivato il disco verde da parte dell'Autorità garante della concorrenza alla scalata

> Nessuna frenata per la crisi connessa al rigurgito del Covid 19 a inizio 2023 in Cina

del Gruppo Msc (Mediterranean shipping company) di Trieste marine terminal. Ecco quindi che Csm Italia-Gate (con partecipazioni azionarie in società che gestiscono terminal portuali a Genova, Gioia Tauro e Trieste) ha acquisito una partecipazione aggiuntiva del 30% di Tmt che prima era controllata fifty-fitty dalla stessa Csmi e da To Delta, società che risponde alla holding della famiglia Maneschi. A vendere una parte della partecipazione sono proprio stati i Maneschi, che restano appunto in Tmt con una quota minoritaria del 20 per cento, mentre Csm è salita all'80 per cento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FIXING FACTORY FVG

Più investimenti del gruppo Usa Simpson Strong-Tie E Friulsider avanza

Riccardo De Toma / UDINE

Dai francesi di Etanco agli americani di Simpson Strong-Tie. La proprietà è cambiata, ormai da più di un anno, e con essa anche le strategie di Friulsider, inevitabilmente mutate con l'avvento del colosso californiano, leader mondiale nella produzione di sistemi di fissaggio per l'edilizia. Non sono cambiati invece i vertici, con l'amministratore delegato Claudio Peleson confermato al timone, e gli obiettivi di crescita dell'azienda di San Giovanni al Natisone, addirittura rafforzati da Simpson, che ha spinto con decisione sul pedale degli investimenti. Quello che con Etanco doveva essere un ampliamento (di circa 5 mila metri quadri), si è trasformato infatti in un raddoppio, grazie all'acquisizione dello stabilimento contiguo (ex Id Export). I tempi? «I lavori sono già stati avviati – spiega Peleson – e contiamo di rendere operativo il nuovo sito già entro l'anno, con 9 mila metri quadri destinati a produzione e altri 1.500 a magazzino». Si continua a scommettere sulla crescita del mercato, dunque, dopo un 2022 chiuso a 62 milioni di euro di vendite, 5 milioni in più rispetto al 2021. E se è vero che l'edilizia italiana sta pagando il ridimensionamento dei bonus, l'ingresso nella galassia Simpson ha portato nuovi driver di sviluppo. Oltre a continuare a presidiare il mercato italiano ed europeo con i prodotti a marchio proprio, Friulsider è destinato a diventare per Simpson il nuovo polo di produzione degli ancoranti e dei sistemi di fissaggio per tutto il mercato europeo. «E non escludiamo, una volta completato il previsto ampliamento della nostra capacità produttiva, di cominciare a produrre anche per il mercato statunitense, anche se si tratta di una prospettiva che va oltre il medio periodo», rivela Peleson.

Investire su San Giovanni al Natisone come hub produttivo europeo non è l'unica scommessa fatta da Simpson. «L'altro grande driver di crescita per Friulsider – spiega ancora l'amministratore delegato – è rappresentato dall'edilizia in legno. L'ingresso nella nostra offerta commerciale di tutti i prodotti a marchio Simpson destinati al mercato del legno rappresenta un altro elemento importante delle nostre strategie di crescita. È un mercato con numeri bassi nel nostro Paese? Vero, ma cresce a ritmi molto veloci ed è destinato ad avere un peso crescente nei nostri fatturati. Solo dall'apporto dei connettori della gamma Simspon per legno, tanto per dare un numero, ci aspettiamo una crescita del 20% del nostro volume d'affari di qui al 2025».—

> Ampliamento del sito per consentire il raddoppio della capacità produttiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Autotrasporto in ripresa Aumentano le imprese ma mancano conducenti

TRIESTE

Piegate dalla concorrenza - sleale - delle imprese dell'Est Europa, le aziende dell'autotrasporto in Friuli Venezia Giulia sono crollate nell'ultimo decennio. Un'inversione del trend la si è registrata lo scorso anno, quando, nell'ultimo trimestre 2022, a fronte di 780 imprese che si sono cancellate dall'albo, 1.345 si sono iscritte. Il dato è emerso nel corso dell'incontro organizzato dal Propeller Club di Trieste sulle tematiche del trasporto su gomma con Massimo Campailla, docente di Diritto della navigazione e dei trasporti all'Università di Trieste, Pietro Silvestri di Sales Santandrea, Gruppo Pacorini, Rita Rapotez, capocategoria degli autotrasportatori di Confartigianato Trieste, e Roberto Vidoni, General manager Autamarocchi. A richiamare i dati è stata Rita Rapotez di Confartigianato che ha ricordato come, dal 2009, si sia registrata un crollo delle imprese regionali di autotrasporto, a causa della concorrenza dell'Est. In particolare, in Fvg il numero di imprese di trasporto merci su strada è in forte calo sia rispetto alla fine del 2021 (-3,8%), sia rispetto al 2019 (-10,1%), e addirittura -42% nel raffronto con il 2009. L'inversione di rotta dell'ultimo trimestre del '22 è stata determinata dal fatto che a metà 2022 è stata decretata la liberalizzazione di accesso al mercato: prima per aprire un'azienda di trasporto, tra i vari requisiti richiesti, era obbligatorio immatricolare mezzi per almeno 80 tonnellate, o in alternativa acquisire una licenza di un'azienda che cessava l'attività.

Tra i fattori di incertezza per il settore, la carenza di autisti. Stime indicano in 900 mila la carenza in Europa, di cui almeno 20 mila in Italia. E poi la transizione green che richiede pesanti investimenti su mezzi elettrici - molto più onerosi e a ridotta autonomia -, ma pone forti dubbi sui tempi di ricarica e sui costi. Nell'evento il punto anche su Autamarocchi, l'azienda triestina della logistica che ha raggiunto una dimensione europea con 9 società controllate e 713 automezzi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SUMELA SEA.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 32	ore 9.00
DARDANELLES SEA.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 11.00
MESTA	DA RAS LANUF A RAMPA	ore 19.00
MAERSK HANOI	DA CAPODISTRIA A RAMPA	ore 20.00

IN PARTENZA

SUPERBA	DA SIOT 2 PER IL PIREO	ore 12.00
DAYTONA	DA RADA PER IL PIREO	ore 12.00
STADT DRESDEN	DA RADA PER VENEZIA	ore 12.00
OCEAN 3	DA BACINO 2 PER TRIESTE	ore 18.00
DELTA STAR	DA RADA PER IL PIREO	ore 18.00
SUMELA SEA.	DA ORMEGGIO 32 PER ISTANBUL	ore 20.00
DARDANELLES SEA.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
ULUSOY-14	DA PTL RAMPA PER ÇESME	ore 22.00

SOSTENIBILITÀ/1

Fotovoltaico sulle grandi navi per ridurre i consumi di gasolio

Impianto green sulla portarinfuse Paolo Topic: il piano del Gruppo Marfin che partecipa al progetto di transizione energetica Whisper finanziato dalla Ue

TRIESTE

Il fotovoltaico? Non più solo sul tetto delle nostre case, ma anche sulle navi portarinfuse (in termini tecnici "bulk carrier"). Dove consentirà «di ridurre il consumo di gasolio di una tonnellata al giorno lasciando fermi i generatori diesel per la produzione di elettricità», come spiega Jure Rogelja, il project manager del gruppo Marfin, presente a Trieste e Montecarlo.

Nel progetto è coinvolto anche la torinese Solbian, fondata qualche tempo fa dal velista Giovanni Soldini, che fornisce il know how per i componenti da assembleare appunto sulle quattro stive della portarinfuse da 60mila tonnellate. Rogelja spiega come, dopo la sperimentazione (in effetti rallentata anche dal Covid-19) la Paolo Topic è appunto la prima nave di grandi dimensioni ad avere un impianto di questo genere: «Abbiamo messo a punto – racconta – una struttura leggera e semiflessibile speciale per sostenere i pannelli e "proteggerli" durante le operazioni di carico e scarico. Per ogni nave media prevediamo 2.400 metri quadrati circa di pannelli fotovoltaici in grado di produrre 200-250 kwh di elettricità. Abbiamo calcolato che l'investimento si ripaga in 5-6 anni con i minori consumi di gasolio, senza tenere conto delle minori emissioni».

Abbiamo quindi un altro protagonista triestino per Whisper, il progetto internazionale di transizione energetica nell'industria marittima finanziato dai fondi europei (programma Horizon). Infatti, accanto alla software house Dotcom, tech company del gruppo Epipoli, si affianca la Ant Topic, la sede triestina facente capo alla società armatoriale Marfin Management di Montecarlo. In particolare, Whisper punta alla progettazione e realizzazione di un sistema ibrido di pannelli solari, turbine e vele rigide da installare su navi da carico per ridurre le emissioni di Co2 fino al 30% sulla portarinfuse e fino al 15% sulla portacontainer. Mentre a Dotcom spetta il ruolo di leader tecnico nella realizzazione di un software per la raccolta dati dei dispositivi installati sugli scafi per calcolare il carburante risparmiato e la quantità di emissioni ridotta, Topic si fregia del merito di essere, assieme all'italiana Solbian energie alternative, tra i portatori del know how necessario per lo sviluppo, la realizzazione e l'assemblaggio a bordo delle componenti fotovoltaiche, nonché di mettere a disposizione del progetto una delle loro navi, e cioè una portarinfuse tipo Ultramax da 60mila tonnellate di portata lorda. Un'esperienza affinata grazie ad un altro progetto, iniziato nel 2019, dove proprio la partnership tra Topic e l'azienda leader nella realizzazione di soluzioni fotovoltaiche per la mobilità e la nautica da diporto fondata da Giovanni Soldini ha portato all'installazione sulla bulk carrier Paolo Topic di un innovativo sistema di pannelli solari unico nel suo genere, nonché il primo ad essere installato su una nave portarinfuse. Un prototipo più che soddisfacente, a cui ne sono seguiti altri, fino ad ottenere il prodotto finale con una produzione energetica capace di consentire un risparmio di carburante fino a 200 tonnellate l'anno e una riduzione di emissioni di Co2 pari a 620 tonnellate l'anno. «Tra gli obiettivi del nostro software - spiega Uroš Grilanc, amministratore delegato di Dotcom - ci sarà la possibilità di tenere sotto controllo i consumi e la produzione energetica durante le diverse rotte, in modo tale dar utilizzare i sistemi di produzione energetica nel modo più efficiente possibile in base al percorso». Questo tipo di progetti conferma il ruolo sempre più rilevante dell'It, accanto alla quale anche l'Intelligenza Artificiale sta prendendo più piede. —

FRANCO VERGNANO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La nave portarinfuse Paolo Topic

SOSTENIBILITÀ/2

Circolarità targata Hera: biocarburanti da oli esausti

BOLOGNA

Oli alimentari esausti che vengono opportunamente trattati e alla fine diventano biocarburante. Questo il cuore del progetto Hove-Hera Oli Vegetali Esausti, lanciato dalla multiutility Hera nel 2022 e che ha permesso al Gruppo con quartier generale a Bologna - grazie a una partnership con Eni, ad accordi con i colossi della ristorazione collettiva e alla raccolta degli oli domestici - la trasformazione di 1.540 tonnellate di oli alimentari esausti in 1,7 milioni di litri di biocarburante. Hove è focalizzato sul recupero degli oli di scarto di cucina che, dopo essere stati pretrattati, vengono convogliati alla bioraffineria Eni di Venezia a Porto Marghera, dove, grazie alla partnership fra Hera ed Eni, vengono trasformati in biocarburante idrogenato. Nel segno della circolarità, una parte del biocarburante prodotto a Porto Marghera, ritorna a Hera, che vi alimenta una parte della flotta dei mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti urbani. —

NORDEST ECONOMIA pwc

in collaborazione con FONDAZIONE NORD EST

20 APRILE 2023 ORE 17:30
SEDE MESSAGGERO VENETO – UDINE

LE STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

SAVE THE DATE » TOP 100

Registrati ora!
eventi-live.gedidigital.it
ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE • QUARTA EDIZIONE
2023

www.interlaced.it

Messaggero Veneto | IL PICCOLO | il mattino di Padova | la Nuova di Venezia e Mestre | la tribuna di Treviso | Corriere delle Alpi

Oltre a Rheinmetall e Mitsubishi entro la scadenza di domani potrebbero manifestarsi Christof Group e Imr Industries

Wärtsilä, subentro e soluzioni d'affitto Austriaci e italiani si giocano la partita

Diego D'Amelio

Se Rheinmetall e Mitsubishi sono i nomi di maggior richiamo per superare la crisi Wärtsilä, le altre due ipotesi di reindustrializzazione che dovrebbero essere recapitate domani all'advisor dei finlandesi sono meno altisonanti, ma probabilmente più veloci da mettere in campo. Entro il 18 aprile, data della riunione al ministero delle Imprese, si saprà se l'austriaca Christof Group e la brianzola Imr avranno depositato proposte vincolanti, accedendo alla fase di scrematura attraverso cui Wärtsilä e le istituzioni individueranno il player che si aggiudicherà il subentro nell'impianto di Bagnoli.

I nomi delle due società sono emersi per ultimi. L'identikit si è reso possibile grazie agli indizi forniti dal consulente Piero Fossati all'ultimo tavolo ministeriale. L'azienda da 1.700 dipendenti e 275 milioni di fatturato, impegnata nella costruzione di silos per liquidi speciali e impianti per l'oil&gas è Christof Group, da non confondersi con la fallita Christof Industries, appartenente ad altro ramo familiare. L'azienda lombarda con siti produttivi sparsi in più paesi, dedicati alla stampa di parti esterne e interne per automobili, è invece Imr Industries.

DIPENDENTI IN ATTESA
A DESTRA UNA DELLE MANIFESTAZIONI SINDACALI DELLA SCORSA ESTATE

I nomi delle due società sono emersi per ultimi. In ballo la produzione di silos, scambiatori di calore, componenti per auto

Che futuro assicurerebbero le due aziende all'impianto? Wärtsilä spingerà su una di queste soluzioni, che si preannunciano più veloci nell'esecuzione (e dunque nella cessione/monetizzazione) di quanto assicurano colossi come Mitsubishi e Rheinmetall? È connesso a Christof l'auspicio di collaborazione pronunciato ieri dal ministro Urso nel corso dell'incontro con l'omologo austriaco Kocher?

Christof Group è specializzata nella produzione di scambiatori di calore per centrali termiche, valvole oil&gas, tubi ad alta pressione e cisterne in acciaio speciale per liquidi e gas. L'azienda è gestita da 150 anni dalla famiglia Christof, ha clienti in oltre cento paesi e si rivolge all'industria chimica, petrolchimica e dei fertilizzanti. Fonti vicine alla trattativa raccontano che gli austriaci sono alla ricerca di un sito vicino al mare, per superare le difficoltà di trasporto di una produzione che oggi avviene in Austria e Slovenia. La società avrebbe offerto a Wärtsilä di rilevare tutto lo stabilimento (e pure l'affaccio sul Canale navigabile) e di ospitarne successivamente le attività dietro pagamento di un affitto. Soluzione che non dispiace ai finlandesi.

Non è chiaro cosa gli austriaci decideranno di produrre a Trieste e se sarà possibile inserire le attività dentro una filiera strategica nazionale: alcune delle cisterne di Christof vengono impiegate nella navalmeccanica e potrebbero quindi suscitare l'interesse di Fincantieri, resasi disponibile a farsi cliente del nuovo proprietario dello stabilimento. L'altro aspetto da considerare è il tipo di manodopera di ci sarebbe bisogno per attività che hanno poco a che fare con l'assemblaggio meccanico dei motori e richiederebbero piuttosto decine di saldatori.

Tempi d'avvio abbastanza veloci anche per la Imr Industries di Carate Brianza, azienda leader dell'automotive, specializzata da sessant'anni nella produzione di componenti in materiali plastici per le carrozzerie di auto e camion. I clienti sono di prima fascia: Volkswagen, Fca, Audi, Alfa Romeo e Ferrari. Forte di 9 siti produttivi fra Italia, Germania, Polonia e Spagna, la società della famiglia Galmarini è un'alternativa finanziariamente solida, ma è il soggetto al momento meno in partita. Imr copre infatti un ramo che non richiede gli spazi e le attrezzature che caratterizzano lo stabilimento di Bagnoli, il cui costo di gestione ammonta a 50 milioni all'anno.

Imr non è nuova a operazioni di subentro nell'ambito di crisi industriali con riconversione produttiva. Un anno fa è avvenuta l'acquisizione dello stabilimento Caterpillar di Iesi, con il salvataggio di metà dei 189 lavoratori attraverso un percorso gestito da Mise e Regione Marche. Come Wärtsilä, la multinazionale americana aveva annunciato senza preavviso la chiusura del sito e il licenziamento delle maestranze. A fine 2021 Imr ha invece rilevato la Lombardini di Rieti: il piano di reindustrializzazione prevede il riassorbimento di tutti i 105 dipendenti ma a oggi 65 sono ancora in cassa integrazione. —

LE VOCI DELLA POLITICA

Serracchiani: «Le carte sono in mano al governo»

La notizia che Wärtsilä mira a un contratto di solidarietà per i dipendenti, da maggio, sollecita la politica. «Il Governo tramite Mise, Mef e Difesa può assumersi la responsabilità di divenire interlocutore diretto dei grandi investitori internazionali che esistono», dice la parlamentare Debora Serracchiani (Pd): «Non c'è più un minuto da perdere» e «le carte sono in mano al Governo: il 18 aprile dovrà almeno dichiarare se intende impegnarsi concretamente e offrire sponda credibile alle società più solide disponibili a investire nel sito di Bagnoli, oppure - così Serracchiani - se andremo avanti più o meno lentamente verso esaurimento e fine dell'attività produttiva». Da FdI all'opposto la deputata Nicole Matteoni segnala che «FdI e governo continuano a presidiare il dossier Wärtsilä a difesa della continuità produttiva ed occupazionale: la cassa integrazione non può essere la via, esito che mortifica i nostri operai». «Il dossier Wärtsilä - annota invece il senatore M5S Stefano Patuanelli - è sul tavolo del Mimit da troppo tempo» ed è «fondamentale che il ministero faccia la sua parte. Purtroppo nel Governo Draghi non siamo riusciti completare le norme anti delocalizzazione, perché ci fu forte opposizione dell'allora Mise e della presidenza del Consiglio». È «il caso che la politica stavolta chiuda la partita e segni un punto a favore di queste persone che da troppo tempo temono per il loro futuro».

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 324 7776584
CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI SUSANS
Località Susans, Majano (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO SAVORGNAN DI BRAZZÀ
Cergneu, Bratka, Braitan
Via del Castello Stradon, 11 - Brazzacco Alto (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)
Prenotazione non necessaria

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 - Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria
ROCCA BERNARDA
Via Rocca Bernarda, 27 - Premariacco (UD)
Prenotazione consigliata:
0432 716914 lun-ven 10.00-17.00
PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)
Prenotazione non necessaria
FORTEZZA - ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata:
booking@comune.monfalcone.go.it
334 6000121
PALAZZO PANIGAI-OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1 - Panigai, Pravisdomini (PN)
Prenotazione non necessaria
TORRE SAN PAOLINO
Via Borgo Viola, 5 - San Mauro, Premariacco (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)
Prenotazione obbligatoria:
turismo@comune.tricesimo.ud.it - 342 5475211
CASTELLO DI SAN FLORIANO
P.zza Libertà, 3 - San Floriano del Collio (GO)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria

ORARI DI APERTURA DIFFERENZIATI

CASTELLO DI AHRENSPERG
Sabato 15-16-17 Domenica 10-11-12 e 15-16-17
Località Biacis - Pulfero (UD)
Prenotazione non necessaria
CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Sabato 15-16-17-18
Domenica apertura dalle 10 alle 18
con visite ogni ora
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI ARCANO
Domenica ore: 10-11-12 e 14-15-16-17-18
Località Arcano Superiore, 11/C - Rive D'arcano (UD)
Prenotazione non necessaria

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Scarica la nostra app Castelli FVG

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG
Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instragram: castelli_aperti_friulivg

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Le rate sono aumentate di 270 euro al mese e il costo dei prestiti ipotecari sale oltre il 4%

Mutui, i tassi volano ai massimi dal 2012

IL CASO

Sandra Riccio / MILANO

In un anno il costo dei mutui per la casa è più che raddoppiato e adesso il tasso d'interesse viaggia sopra quota 4 per cento. È quanto emerge dal rapporto mensile "Banche e moneta" diffuso ieri da Banca d'Italia. Secondo l'analisi di Palazzo Koch, nel mese di febbraio, il tasso dei finanziamenti erogati per l'acquisto delle quattro mura è salito al 4,12% rispetto al 3,95% del mese precedente. Un livello che non si vedeva dal 2012, undici anni fa.

All'epoca, il livello dei tassi d'interessa aveva superato la soglia del 4% all'inizio dell'anno per poi scendere nel corso dei mesi successivi continuando poi a calare con l'avvio della politica della Banca centrale europea di tassi a zero. Oggi, la situazione è diametralmente opposta: l'andamento attuale di risalita è dovuto alla politica di incremento del costo del denaro che la Bce ha inaugurato l'anno scorso e che ha come obiettivo la lotta all'inflazione. A farne le spese sono, però, le famiglie che per acquistare casa adesso dovranno pagare molto di più, per di più in un contesto in cui le uscite per far fronte ai costi della vita di tutti i giorni sono sempre più alte.

9,88%
il Taeg a febbraio sulle nuove erogazioni di credito al consumo. Era 9,79% a gennaio 2023

2,4
milioni, le famiglie con un mutuo a tasso variabile che hanno difficoltà a onorarli

Gli aumenti per il prestito per la casa non sono da poco e l'allarme sale. «Un mutuo a tasso variabile costa oggi fino a 3.240 euro in più rispetto al 2021 – fa i conti il Codacons –. Se si considerano tutti gli incrementi imposti dalla Banca centrale europea a partire dallo scorso anno, la rata mensile di un mutuo a tasso variabile è salita complessivamente tra i 210 e i 270 euro rispetto a quanto pagato nel 2021».

Per l'associazione significa che su una fascia media di mutuo a tasso variabile di importo compreso tra i 125 mila e i 150mila euro, per una durata di 25 anni, ossia l'importo più richiesto in Italia da chi accende un finanziamento per l'acquisto di una casa, le ripercussioni economiche sulle famiglie che hanno acceso un mutuo a tasso variabile sono comprese tra i 2.520 e 3.240 euro di maggiori costi all'anno. «Non è certo un caso se, nell'ultimo anno, ben 2,4 milioni di famiglie con un mutuo a tasso variabile hanno dichiarato difficoltà nel pagamento delle rate» conclude l'associazione.

Di vera e propria «stangata» parla l'Unione Nazionale Consumatori. «Non solo in un solo mese i tassi salgono da 3,95 a 4,12, ovvero 17 punti base in più, ma rispetto a febbraio 2022, quando erano a 1,85, decollano di 227 punti» afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unc.

Se le famiglie si ritrovano a dover sborsare di più per il mutuo, finisce che devono attingere maggiormente dai propri risparmi. Ed è proprio questo andamento che emerge ancora una volta dai dati di Banca d'Italia: a febbraio i depositi del settore privato sono diminuiti del 2,4% sui dodici mesi, proseguendo un trend che era già emerso a gennaio (-1,8%).

Nel frattempo anche i prestiti al consumo sono rincarati. Chi oggi deve affrontare una spesa imprevista con un finanziamento è costretto a pagare un tasso d'interesse vicino al 10%: a febbraio il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 9,88% (9,79% nel mese precedente). Eppure, nonostante il maxi tasso, i prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,5% dopo un altro balzo del 3% nel mese di gennaio. A dimostrazione che fare fronte a spese inattese – od obbligate – è sempre più difficile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	4,96	3,12	4,78	6,12	-13,59	131,9
Acea	13,2	0,76	12,28	14,42	2,17	2.811,1
Acinque	1,96	-	1,96	2,2	-4,85	386,8
Adidas ag	163,8	-1,69	127,74	166,62	27,47	34.269,6
Adv Micro Devices	84,69	-0,85	57,92	93,21	41,15	80.182,7
Aedes	0,2915	-	0,289	0,2925	0,34	76,8
Aeffe	1,276	5,28	1,116	1,42	3,07	137
Aegon	4,112	-0,1	3,785	5,292	-14,3	649
Aeroporto Marconi Bo.	8,02	0,25	7,68	8,52	2,82	289,7
Ageas	40,5	0,22	38,31	45,12	-2,15	95.242,3
Ahold Del	32,045	-0,56	26,8	32,225	17,92	3.819,4
Air France Klm	1,504	-5,08	1,2575	1,856	22,28	644,7
Airbus	126,62	0,24	112,4	126,62	13,56	97.836,6
Alerion	29,05	0,17	28,25	33,1	-9,78	1.575,4
Algowatt	0,619	1,48	0,48	0,698	23,31	27,4
Alkemy	12,66	0,48	10,72	14,78	14,88	72
Allianz	217,95	0,48	200,55	223,3	7,92	98.927,5
Alphabet cl A	95,05	-1,37	81,47	99,15	16,41	28.329,2
Alphabet Classe C	96,73	-0,28	82,44	98,83	17,99	33.805,1
Amazon	90,01	-1,14	79,3	102,18	16,19	43.373,3
Amgen	228,2	-0,78	211,35	254,4	-6,59	166.511,8
Amplifon	32,37	-0,68	25,27	32,64	16,36	7.328,2
Anheuser-Busch	58,03	-2,88	53,9	61,47	3,22	93.326,3
Anima Holding	3,758	1,18	3,562	4,22	0,43	1.302,2
Antares V	6,04	-1,95	6,04	8,89	-24,78	417,5
Apple	146,56	-0,54	118,66	151,76	22,32	757.015,8
Aquafil	4,96	-0,7	4,945	6,3	-19,22	212,4
Ariston Holding	9,73	-0,87	8,89	10,4	1,14	1.221,2
Ascopiave	2,775	1,46	2,43	2,825	15,87	650,5
ASML Holding	603,5	-1,4	515,7	636,5	19,34	261.516,8
Autogrill	6,435	-0,39	6,435	6,9	-0,42	2.477,7
Autos Meridionali	18,8	0,8	11,35	18,8	63,48	82,3
Avio	9,26	-	9,04	10,68	-3,24	244,1
Axa	29,06	-0,09	25,955	30,2	10,47	60.710,9
Azimut	19,82	0,51	18,99	23,65	-5,3	2.839,3
A2a	1,548	0,29	1,2665	1,548	24,34	4.849,7
B						
B Desio e Brianza	3,31	-1,19	3,07	3,65	8,52	444,7
B Ifis	14,2	-	13,44	16,4	6,69	764,1
B M.Paschi Siena	2,031	1,58	1,8142	2,85	5,53	2.558,4
B P di Sondrio	4,05	0,5	3,804	4,892	7,14	1.836,2
B Profilo	0,223	-0,89	0,1978	0,225	12,63	151,2
B Sistema	1,376	1,18	1,322	1,85	-10,07	110,7
Banca Generali	30,1	0,77	27,99	34,59	-6,11	3.517,2
Banco Bpm	3,709	0,05	3,403	4,295	11,25	5.619,8
Banco Santander	3,5	1,01	2,843	3,85	24,78	56.476,5
Basf	49,55	0,41	44,5	53,82	6,56	45.741
Basicnet	5,73	-	5,33	5,8	7,91	309,4
Bastogi	0,596	-1,32	0,574	0,636	-5,4	73,7
Bayer	59,99	-0,58	49,385	61,97	21,25	45.852,9
BB Biotech	50,2	-0,79	49,2	60,6	-11,15	2.781,1
BBVA	6,6	1,76	5,772	7,435	16,65	44.008,1
B&C Speakers	14,7	0,68	12,5	14,7	16,67	161,7
Bca Mediolanum	8,53	0,24	7,856	9,384	9,39	6.337,7
Beewize	0,69	-1,43	0,69	0,806	-5,22	7,7
Beghelli	0,2735	1,67	0,269	0,3285	-3,36	54,7
Beiersdorf AG	121	-0,66	107,05	121,8	12,35	30.492
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15.297,8
B.F.	3,8	0,8	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,33	1,03	7,455	9,72	25,91	1.731,9
Bialetti Industrie	0,257	1,98	0,252	0,301	-4,99	39,8
Biesse	14,13	-0,63	13	17,43	11,44	387,2
Bioera	0,1	-	0,1	0,3082	-68,2	0,3
Bmw	102,76	1,86	85,64	102,76	21,84	61.861
Bnp Paribas	57,18	0,21	50,63	66,37	7,28	52.153,7
Borgosesia	0,756	0,53	0,71	0,838	6,78	36,1
Bper Banca	2,406	1,95	1,9595	2,827	25,41	3.406,5
Brembo	13,38	-1,98	10,49	14,92	28,04	4.467,9
Brioschi	0,0742	-	0,0724	0,0836	0,27	58,4
Brunello Cucinelli	88,5	-0,11	67,2	91,45	28,08	6.018
Buzzi Unicem	21,76	-0,09	18,295	22,84	20,89	4.191,5
C						
Cairo Communication	1,876	1,08	1,494	1,876	26,08	252,2
Caleffi	1,045	-3,69	1,04	1,285	2,45	16,3
Caltagirone	4,05	1	3,11	4,1	29,39	486,5
Caltagirone Editore	1,01	2,02	0,94	1,075	4,55	126,3
Campari	11,48	-0,13	9,558	11,515	21,05	13.335,2
Carel Industries	24,3	-0,82	22,55	27,2	3,4	2.430
Cellularline	3,02	-1,63	2,92	3,25	1,68	66
Cembre	30	-1,64	28,2	31,2	-2,28	510
Cementir Holding	7,78	-0,89	6,2	8,25	26,71	1.238
Centrale del Latte d'Italia	2,72	1,49	2,56	2,91	-7,48	38,1
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,053	0,95	0,052	0,066	-13,96	4,9
Cir	0,3805	0,66	0,378	0,4535	-12,43	421,3
Civitanavi S	3,7	-2,37	3,37	3,79	6,94	113,8
Class Editori	0,0816	-0,97	0,0796	0,088	-2,86	22,6
Cnh Industrial	13,215	1,5	12,655	16,27	-11,69	18.030,5
Coinbase Global	60,62	-7,8	31,13	77,65	83,92	10.524,2
Commerzbank	9,8	0,86	8,83	11,895	11,49	12.273,1
Conafi	0,418	10,88	0,377	0,43	-1,65	15,4
Continental AG	65,6	-0,85	59	78,2	19,62	13.120,4
Covivio	54,65	1,39	50,4	66,6	-2,06	5.180,1
Credem	6,86	0,88	6,52	8,23	3,47	2.341,5
Credit Agricole	10,744	0,58	9,959	11,798	9,21	23.919,8
Csp International	0,388	-1,77	0,359	0,409	9,6	15,5
D						
D'Amico	0,435	-0,91	0,3605	0,4995	16,62	539,9
Danieli & C	24,45	0,41	21,2	25,95	17,55	999,5
Danieli & C Rsp	18,44	1,65	14,54	19,26	28,77	745,4
Datalogic	7,54	-0,33	7,385	9,84	-9,43	440,7
De'Longhi	21,32	-0,09	20,58	23,8	1,62	3.220,6
Deutsche Bank	9,592	0,13	8,7	12,312	-9,51	5.475,7
Deutsche Borse AG	179,25	-	156,4	179,4	10,31	34.595,3
Deutsche Lufthansa AG	9,58	-6,35	7,877	10,97	23,25	4.465,7
Deutsche Post AG	42,225	-0,14	35,93	43,01	18,93	51.208,5
Deutsche Telekom	22,355	-0,2	18,928	22,99	24,19	97.497,3
Diasorin	99,18	-0,44	97	130,4	-23,94	5.548,9
Digital Bros	20,18	-0,3	19,33	23,56	-9,99	287,8
doValue	6,31	-1,87	5,78	7,88	-11,87	504,8
E						
Edison Rsp	1,436	0,56	1,36	1,58	5,59	157,3
Eems	0,06	1,69	0,0382	0,06	12,78	28,7
El En	12,14	-	11,69	16,09	-14,81	970
Elica	2,82	-0,7	2,82	3,2	-5,05	178,6
Emak	1,196	-0,17	1,05	1,322	2,57	196,1
Enav	4,046	1	3,746	4,37	2,17	2.191,9
Enel	5,992	1,49	5,171	5,992	19,13	60.918,7
Enervit	3,14	0,64	3,12	3,52	-3,68	55,9
Engie	15,35	1,11	12,474	15,35	14,09	33.672,4
Eni	13,666	-0,86	12,162	14,826	2,86	48.808
E.On	11,955	1,79	9,444	11,955	28,25	23.922
Eprice	0,0106	1,92	0,0081	0,0155	17,78	4,2
Equita Group	4,06	4,91	3,65	4,06	11,54	206,8
Erg	28,7	-0,28	26,12	29,22	-0,9	4.314,2
Esprinet	8,88	0,34	6,59	9,24	31,85	447,7
Essilorluxottica	171,2	1,55	157,35	178,6	1,3	37.331,3
Eukedos	1,18	0,85	1,17	1,315	-5,22	26,8
Eurogroup L	4,99	0,81	4,56	5,67	-0	469,1
Eurotech	3,05	-1,61	2,908	3,796	6,49	108,3
Evonik Industries AG	19,5	-	18,01	21,36	8,27	9.087
Exprivia	1,394	-1,69	1,37	1,572	1,46	72,3
F						
Faurecia	19,7	1,55	15,44	23,35	39,17	2.719,3
Ferrari	252,1	0,12	202,5	256,4	25,92	48.888,1
Fidia	1,395	-1,41	1,385	1,535	-7,31	9,7
Fiera Milano	2,7	-2,35	2,685	3,17	-6,9	194,2
Fila	7,16	0,56	6,79	7,69	2,87	307,7
Fincantieri	0,58	2,11	0,521	0,6535	9,33	985,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,32	1,22	7,95	8,45	-0,24	183,5
FinecoBank	14,41	1,02	12,755	16,99	-7,15	8.799,2
Fnm	0,445	0,68	0,429	0,465	4,83	193,5
Fresenius M Care AG	41,56	2,41	30,26	41,56	37,75	12.730,4
Fresenius SE & Co. KGaA	25,31	-	23,44	29,57	-4,09	13.812,7
G						
Gabetti	1,102	0,92	1,02	1,318	5,15	66,5
Garofalo Health Care	3,71	-1,07	3,64	3,895	0,82	334,6
Gas Plus	2,51	-1,18	2,2	2,58	4,58	112,7
Gefran	10,16	-1,17	9,15	10,5	16,65	146,3
Generalfinance	8	0,63	6,98	8,44	11,11	101,1
Generali	18,84	0,11	16,775	18,84	13,39	29.895,9
Geox	1,086	0,93	0,81	1,182	35,24	281,5
Gequity	0,012	-	0,011	0,015	-0	1,3
Giglio group	0,852	1,19	0,828	1,206	-23,24	10,5
Gilead Sciences	74,9	-1,68	71,99	82,38	-6,01	97.813,9
Gpi	12,52	-2,19	12,52	14,66	-13,42	361,9
Greenthesis	0,94	-1,67	0,878	0,993	0,53	145,9
Gvs	6,215	2,3	4,142	6,215	53,46	1.087,6
H						
Heidelberger Cement AG	67	1,06	55,32	67,46	24,86	12.562,5
Henkel KGaA Vz	73,9	-	64,68	74,08	13,9	13.166,2
Hera	2,738	0,44	2,383	2,78	8,69	4.078,4
I						
I Grandi Viaggi	0,856	0,94	0,79	0,936	9,74	40,9
Iberdrola	11,715	0,64	10,625	11,75	6,99	74.948,2
Igd	2,915	1,92	2,72	3,48	-6,42	321,6
Il Sole 24 Ore	0,5	0,4	0,477	0,54	5,26	28,2
Illimity Bank	6,44	1,74	5,885	7,82	-6,67	538,7
Immsi	0,626	6,1	0,407	0,649	52,68	213,2
Indel B	24,6	-	23,8	25,8	-1,99	143,7
Inditex	30,5	0,23	24,8	30,89	22,98	95.057,9
Industrie De Nora	17,15	-0,41	14,5	19,78	19,6	752,9
Infineon Technologies AG	35,815	1,27	28,615	37,87	31,21	41.498,4
Ing Groep	11,564	0,21	10,43	13,38	2,16	23.836,9
Intel	29,235	-2,35	23,455	30,38	19,45	137.375,3
Intercos	14,72	1,1	12,42	14,72	15,91	1.416,9
Interpump	48,25	0,54	42,72	52,95	14,44	5.253,4
Intesa Sanpaolo	2,3955	0,78	2,123	2,5925	15,28	45.487,7
Inwit	12,375	-0,04	9,492	12,47	31,45	11.882,5
Irce	2,35	0,86	1,98	2,6	18,09	66,1
Iren	1,908	1,27	1,507	1,908	29,97	2.482,2
It Way	1,308	-3,25	1,308	1,656	-19,46	13,9
Italgas	5,995	0,33	5,155	5,995	15,51	4.860,4
Italian Exhibition	2,45	-2,78	2,36	2,6	-0,41	75,6
Italmobiliare	25,55	0,2	23,55	25,95	-0	1.085,9
Iveco	8,054	1,36	5,74	9,488	44,91	2.184,4
Ivs Group	3,72	1,09	3,5	3,75	1,36	339
J						
Juventus FC	0,3376	-1,29	0,2942	0,368	6,77	853,3
K						
Kering	557,6	-0,02	481,9	602,8	16,85	70.567,3
KME Group	0,976	0,31	0,544	0,98	78,43	299,8
KME Group Rsp	1,33	6,4	0,774	1,33	66,25	20,3
K+S AG	19,155	2,98	18,37	23,03	2,74	22.194,7
L						
Landi Renzo	0,572	-0,87	0,541	0,63	4	128,7
Lazio S.S.	1,06	-2,3	1,015	1,14	3,41	71,8
Leonardo	11,355	-0,48	8,046	11,41	40,88	6.564,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1.821,5
Luve	30,95	1,98	25,55	32,15	9,95	688,2
Lventure Group	0,336	5	0,32	0,38	-6,67	18
LVMH	836,5	-0,74	692,7	850,4	22,73	409.832,6
LYFT	8,233	-	7,842	16,1	-13,82	2.798,9
M						
Maire Tecnimont	3,866	-	3,1	4,18	24,63	1.270,5
Marr	13,68	1,03	11,04	13,7	20	910,1
Mediobanca	9,454	0,15	8,85	10,41	5,23	8.028,9
Mercedes-Benz Group	69,56	1,27	63,82	75,72	13,27	67.096
Merck KGaA	161,65	-7,02	161,65	201	-11,42	20.892
Meta Platforms	194,22	-1,47	114,58	197,12	74	460.366,1
Met.extra Group	3,82	-0,52	3,52	4,25	-6,83	2,2
MFE A	0,453	-1,39	0,368	0,4594	25,35	691,4
MFE B	0,713	2,22	0,573	0,713	26,98	842,2
Micron Technology	56,7	-2,38	47,5	58,67	22,04	64.827
Microsoft	258,25	-0,42	209,5	262,75	16,17	1.992.510,6
Mittel	1,34	-1,47	1,0885	1,6421	23,11	109
Moderna	142,06	1,44	127,88	183,86	-12,59	56.505,7
Moncler	62,98	-0,69	50,4	64,24	27,23	17.296,1
Mondadori	2,03	-0,49	1,73	2,04	12,28	530,8
Mondo TV	0,411	5,25	0,3435	0,714	-3,86	22,3
Monrif	0,0642	-2,13	0,0564	0,0708	13,03	13,3
Munich RE	329	-	302,2	333,1	7,8	67.906,9
Mutuionline	27,75	0,73	22,6	30,58	5,43	1.110
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,48	1,16	3,3	3,8	6,42	49,5
Net Insurance	9,44	-0,42	9,28	9,48	1,72	174,8
Netflix	306	-2,13	274,5	348,35	12,87	132.115,4
Netweek	0,0408	-1,45	0,0384	0,042	6,25	5,8
Newlat Food	5,58	-0,71	4,44	5,74	28,42	245,2
Nexi	7,356	-0,43	7,03	8,702	-0,14	9.648,4
Next Re	3,48	-	3,28	3,49	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,4885	-0,64	4,221	4,6805	3,31	17.060,6
Nvidia	243	-2,84	134,54	253,5	80,7	145.800
O						
Olidata	0,334	-8,24	0,154	0,448	116,88	38,4
Openjobmetis	10,2	2	8,26	10,2	23,04	139,9
Orange	11,418	-0,3	9,412	11,544	22,35	29.850,6
Orsero	13,3	-0,75	13,04	15,94	-0,15	235,2
Ovs	2,478	0,16	2,16	2,658	17,66	720,9
P						
Pharmanutra	54,3	-1,09	54,3	64,2	-12,84	525,7
Philips	17,056	-0,63	14,572	17,164	21,69	16.585,5
Philogen	15,75	0,64	13,66	16,7	12,02	460,6
Piaggio	4,04	-0,15	2,84	4,1	44,08	1.446,9
Pierrel	0,1785	-	0,173	0,1904	0,28	40,9
Pininfarina	0,828	-	0,818	0,916	-1,19	65,1
Piovan	10	-0,99	8	10,46	23,76	536
Piquadro	1,75	-1,13	1,65	2,04	-9,79	87,5
Pirelli & C	4,614	-0,06	4,089	5,02	15,23	4.614
Plc	1,415	1,43	1,38	1,6	-11,56	36,7
Poste Italiane	9,29	-0,64	9,012	10,315	1,8	12.133,8
ProSiebenSat.1 Media SE	8,9	-	8,092	9,92	9,99	1.947,3
Prysmian	37,25	0,3	33,87	39,72	7,47	9.988,4
Puma	54,74	-	50,84	66,56	1,37	825,6
R						
Rai Way	5,69	-0,18	5,245	5,755	5,18	1.547,7
Ratti	2,84	-	2,84	3,2	-6,89	77,7
Rcs Mediagroup	0,784	0,9	0,676	0,784	16,84	409,1
Recordati	39,91	0,15	38	42,24	2,99	8.346,2
Renault	37,02	-0,07	33,31	43,755	18,37	10.548,4
Reply	111	-1,25	107,1	127,3	3,74	4.152,7
Repsol	13,85	-1,77	13,455	15,5	-7,51	22.107
Restart	0,261	-1,88	0,261	0,331	-15,53	8,4
Revo Insurance	8,02	-0,5	8,02	8,6	-7,39	197,5
Risanamento	0,1148	-1,88	0,1026	0,1268	2,68	206,7
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7.550,4
Rwe	41,3	1,6	37,5	43,26	-0,24	21.616,6
S						
S. Ferragamo	16,49	-0,6	16,33	18,83	-0	2.783,3
Sabaf	16,86	0,36	15,44	17,8	1,08	194,5
Saes Getters	29,25	-0,85	23,3	33,6	23,94	429,1
Saes Getters Rsp	23,3	-	15,6	27,5	47	171,9
Safilo Group	1,385	0,14	1,27	1,626	-9	573
Saipem	1,4895	-0,17	1,1405	1,5345	32,11	2.972,4
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	20,75	-1,19	17,22	21,5	19,12	1.294,8
Sanlorenzo	40,6	-2,17	36,6	43,8	9,88	1.413,7
Sanofi	101,7	0,24	84,78	102,4	12,35	133.788,9
Sap	116,18	0,16	96,38	116,72	20,54	142.409,1
Saras	1,301	-2,77	1,1685	1,655	13,23	1.237,3
SECO	5	-2,91	4,55	5,82	-6,54	653,9
Seri Industrial	5,63	-0,88	5,57	6,72	7,44	303,9
Servizi Italia	1,34	1,52	1,18	1,39	13,08	42,6
Sesa	116,6	-1,44	112,3	136,4	0,52	1.806,7
Siemens	144,34	0,53	130,02	151,06	11,1	131.956,1
Siemens Energy	21,34	1,09	17,13	21,99	20,98	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,24	2,34	4,66	6,44	-14,66	131,6
Snam	5,154	0,62	4,569	5,154	13,85	17.321,9
Snowflake	129,8	3,02	116,26	162,26	-2,05	40.835,1
Societe Generale	21,57	0,14	19,664	28,07	-8,21	12.526,3
Softlab	1,91	-0,26	1,85	2,24	-15,11	9,5
Sogefi	1,156	3,21	0,918	1,228	24,3	138,9
Sol	26,7	1,71	17,88	26,7	50,85	2.421,7
Sol Wrld Wt 07.25	1,139	-2,57	0,255	1,21	284,8	2.421,7
Somec	29	0,69	26,6	33,6	-10,77	200,1
Starbucks	96,9	0,94	90,71	101,98	3,6	139.913,9
Stellantis	16,796	0,27	13,648	17,668	26,63	53.973,2
STMicroelectronics	45,645	-1,74	33,44	48,95	38,3	41.595,5
T						
Tamburi	8,45	0,84	7,14	8,53	15,6	1.558
Technogym	8,04	-	7,2	8,83	12,45	1.618,7
Telecom Italia	0,3078	-0,71	0,2188	0,3187	42,3	4.718,4
Telecom Italia Rsp	0,3011	-0,66	0,2097	0,3122	44,55	1.815
Telefonica	4,06	-0,44	3,436	4,078	19,06	19.102,3
Tenaris	13,26	-0,38	12,825	17,345	-18,58	15.653,9
Terna	7,924	0,23	6,964	7,98	14,84	15.927,2
Tesla	166,4	-3,68	102,12	202,65	46,17	27.770
Tesmec	0,1624	0,12	0,1454	0,179	15,83	98,5
Tessellis	0,588	-1,18	0,544	0,7718	-16,62	106,3
The Italian Sea Group	8,23	-	5,63	8,7	45,15	436,2
Thyssenkrupp AG	6,878	1,66	5,8	7,568	20,88	3.892,5
Tinexta	20,22	-0,2	19,78	26,12	-11,32	954,5
Tod's	38,22	-1,55	30,7	38,82	26,22	1.264,8
Toscana Aeroporti	12,5	-1,57	11,35	12,7	8,23	232,6
Trevi	0,3895	-2,26	0,317	0,518	22,1	121,6
Triboo	0,978	-1,61	0,923	1,166	-7,74	28,1
Tripadvisor	16,65	-3,76	16,65	23,9	-0,53	2.097,1
Txt e-solutions	19,02	-1,55	12,86	20,55	48,13	247,4
U						
Unicredit	18,84	2,61	13,446	19,558	41,95	36.564,3
Unieuro	10,74	0,37	10,33	12,65	-12,61	222,3
Unipol	5,028	0,48	4,44	5,122	10,31	3.607,5
UnipolSai	2,41	-1,07	2,166	2,492	4,69	6.819,6
V						
Valsoia	9,56	-0,62	9,44	9,9	-0,62	103
Vianini	1,24	-6,06	0,945	1,33	24	37,3
Virgin Galactic Hold	3,5	-	3,42	5,5	2,34	905,1
Vivendi	9,29	-	8,95	9,964	3,

Le idee

UNA REGIONE LABORATORIO DEL METODO DEMOCRATICO

GIOVANNI BELLAROSA

Se appare sempre più difficile avviare una stagione politica nuova, quanto è avvenuto nelle recenti elezioni regionali apre un varco verso un modello auspicabilmente diverso da quello imperante. E' evidente che nessuno può cambiare la situazione internazionale ed i riflessi sulla nostra Regione: pandemia, guerra, inflazione. A tutto ciò si aggiunge oggi il problema dei tempi imposti dal Pnrr.

Imputarne gli effetti a chi governa ora o ha governato in passato appare non solo ingeneroso ma inutile. E' indiscutibile però che i buoni risultati del governo di questa Regione in un quinquennio difficile, sono stati apprezzati e condivisi da una larghissima maggioranza dei votanti. Abbiamo altresì evitato il rischio che si riproducessero qui i comportamenti politici della campagna nazionale.

Invero qualche esempio di contrapposizione preconcetta con qualche manipolazione interpretativa dei risultati c'è stato: poca cosa, limitata a comparse di secondo livello. La novità invece è che i due protagonisti della sfida hanno tenuto il miglior profilo possibile dimostrando doti di compostezza e cavalleria alle quali non eravamo più abituati: non è questione di educazione e cortesia bensì di conoscenza e rispetto per il metodo democratico.

Ciò porta a ritenere che la nuova legislatura non solo potrà consolidare i risultati già raggiunti e concludere i programmi interrotti o rallentati dalla pandemia, ma che recherà un valore aggiunto fatto di confronto tra una maggioranza non arrogante ed una opposizione ferma ma non preconcetta o astiosa.

Come insegna l'articolo 49 della Costituzione la politica si fa, appunto, "con metodo democratico": non è lotta o scontro, ma partecipazione e confronto. I diversi atteggiamenti che tuttora piacciono ai protagonisti delle segreterie romane ci hanno disabituato ad apprezzare le virtù di coloro che saranno, qui, i leader per il prossimo quinquennio: uno della maggioranza e l'altro della opposizione. Proprio per questo potremmo essere nuovamente una Regione laboratorio.

Alcuni segnali sembrano confermarlo a partire dalla giovane età dei due protagonisti unita però ad una evidente maturità delle espressioni e dei giudizi. Conta poi più di ogni altra cosa la capacità di autonoma valutazione delle situazioni e delle correlate necessità, già dimostrata dal Presidente ed ora condivisa da entrambi: la differenza rispetto agli schematismi che imprigionano i partiti e la politica nazionale è perciò indiscutibile.

La crescita realizzata nel quinquennio appena trascorso, pur tra oggettive difficoltà, dal Presidente riconfermato richiama poi alla mente quella che negli anni successivi al terremoto fu opera di un altro Presidente, altrettanto giovane e dinamico, Adriano Biasutti grazie al quale la Regione fu allora portata al livello delle realtà più vitali ed innovative del Paese.

Anch'egli fu assecondato da una opposizione aperta e costruttiva. Se questo laboratorio si replicherà, è facile presagire che i protagonisti di oggi saranno in futuro chiamati a mettere la loro capacità innovativa a servizio del Paese proiettandosi così al vertice della politica italiana.

Del resto i prodromi ci sono già, da quando cioè il Friuli Venezia Giulia è stato scelto dalle regioni italiane per la guida della Conferenza che le riunisce e rappresenta. Essi poi rappresentano un ulteriore collegamento ideale tra l'attuale Presidente e quello di allora: infatti già negli anni ottanta, proprio in virtù del contributo della nostra Regione, la Conferenza era riconosciuta come il principale interlocutore del Governo per rappresentare le esigenze dei territori.

Oggi però lo è molto di più perché il ruolo istituzionale delle Regioni è ben più forte e consolidato. Il lungo periodo di presidenza ora affidato al Friuli Venezia Giulia costituirà dunque un onere ulteriore ma sarà un'occasione irripetibile per dare alla nostra Regione non solo maggior visibilità ma soprattutto un riconoscimento ed un credito di efficienza e buona amministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il rieletto governatore Fedriga con lo sfidante Moretuzzo alle recenti elezioni

†

Ha raggiunto il suo Elio

Vilma Ciani ved. Belsasso

Lo annunciano i figli Fulvio con Amanda e Rossella con i parenti tutti.

La saluteremo venerdì 14 aprile alle 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2023

MARIA LUISA FARAGUNA e VANDA TREBBI partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Vilma Belsasso

ricordandone l'appassionato impegno a favore di Trieste e della cultura.

Trieste, 13 aprile 2023

Il presidente, il direttivo ed i soci tutti di Cittaviva Odv partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Vilma Ciani ved. Belsasso

Socia Fondatrice e Past President

Trieste, 13 aprile 2023

†

È mancata

Rossana Spartà

Addolorato lo annunciano il figlio ANDREA con LINDA, il fratello ANDREA, il papà GIUSEPPE, congiuntamente a DANIELE, agli amici e ai parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutti coloro che l'hanno aiutata.
La saluteremo sabato 15 alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2023

Ciao ROSSA un strucon.
LORELLA, MARINA, SARA, ILEANA e WALTER.

Trieste, 13 aprile 2023

Addolorati per la perdita della cara

Rossana

Famiglia MARINI e STARHAUS.

Trieste, 13 aprile 2023

La ditta Ricciotti Bullo è vicina ad ANDREA per la perdita della mamma

Rossana

a lungo fedele collaboratrice di questa azienda.

Trieste, 13 aprile 2023

†

Si è spenta nella luce del Signore circondata dall'affetto dei suoi cari

Liliana Bernobich ved. Poletti

ne danno il triste annuncio i figli ANGELA e PIERO, i fratelli ALBINA, PIERO con CRISTINA, il genero MASSIMO, la nuora LOREDANA e i nipoti MATTEO, GRAZIA e GLORIA.

La Santa messa sarà celebrata sabato 15 aprile alle ore 10.30 presso la Chiesa Sacro Cuore di Gesù in via Del Ronco 12 a Trieste.
Seguirà la sepoltura a Visignano d'Istria alle ore 15.00

Trieste, 13 aprile 2023

Partecipano al lutto con affetto BRUNA, ALBERTO e MARINA.

Trieste, 13 aprile 2023

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTTOR

Antonio Vassallo

Trieste, 13 aprile 2023

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

IL CAVALIERE

Luciano Furlani

Marito e padre esemplare.
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA e il figlio UMBERTO.
Lo saluteremo sabato 15 aprile alle ore 12 nella Cappella del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 aprile 2023

Ciao

Lucio

i compagni della V B

Trieste, 13 aprile 2023

†

Ci ha lasciato

Caterina Lukacevic

Ne danno il triste annuncio BRUNO, DANIELA, ENRICO con le famiglie.
La saluteremo sabato 15 alle 10.40 nella cappella di via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2023

†

Ci ha lasciati

Elena Trocchi

Lo annunciano il marito RICCARDO con le figlie MARGHERITA e AGATA, i genitori, il fratello unitamente a parenti tutti.

La saluteremo venerdì 14 aprile, alle ore 10, presso la Parrocchia San Giovanni Bosco (Salesiani).

Trieste, 13 aprile 2023

Ciao Elena,
gli amici di MC-SCA.

Trieste, 13 aprile 2023

†

Continuerai a vivere nei nostri cuori.

Nidia Bosovich

Annunciano la sua scomparsa la figlia ROSANNA e la nipote FRANCESCA che invitano chiunque la ricordi con gioia ed affetto a partecipare alla cerimonia.

La saluteremo sabato 15 alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.

Trieste, 13 aprile 2023

†

Serenamente ha raggiunto Miranda in cielo

Stefano Margiore

Addolorati lo annunciano ANDREA con CINZIA, ELENA con PIERO e GABRIELE, MARCO con SARA, NOEMI E GIULIA.
Si uniscono il fratello CLAUDIO e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 15 alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 13 aprile 2023

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE

CUOIERIA
FIORENTINA
MADE IN ITALY
Ballarin PELLETTERIE
CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Turismo

LE IMMAGINI

I punti-chiave dello scavo

Andrea Lasorte **ha scelto nella foto a destra e in quella in alto a sinistra le due aree che dovrebbero essere al centro del cantiere per il parcheggio sotterraneo sulle Rive. A sinistra in basso il coordinatore del progetto di Interparking Franco Sergas.**

Parking sotto le Rive davanti la Marittima: tra un mese progetto all'Autorità portuale

Il coordinatore dell'iniziativa per Interparking, Sergas, lo presenterà all'ente competente per l'area: 330 posti auto

Massimo Greco

Chi pensava che il parcheggio sotterraneo sulle Rive davanti alla Marittima si fosse nuovamente inabissato nelle profondità della progettualità triestina, stavolta cadrebbe in errore.

L'idea è viva e lotta insieme a noi: Franco Sergas, che ne è il coordinatore per conto di Interparking, rilancia l'iniziativa con un termine perché «tra un mese presenteremo il progetto all'Autorità portuale, che detiene la competenza sulle Rive in prossimità del mare». La traccia è quella che lo stesso Sergas aveva abbozzato nel luglio dello scorso anno, con la prioritaria preoccupazione di non turbare le stagioni crocieristiche. Da allora l'iter progettuale ha rallentato la corsa, che adesso viene ripresa.

Dal punto di vista tecnico, il geologo Sergas è convinto che rispettare le navi bianche sia possibile, ricorrendo a un cantiere in tre fasi alternate, «chiusa una, avanti un'altra». In un primo tempo i lavori si avvicineranno molto alla facciata della Marittima, cercando di farli coincidere con il momento più "morbido" dell'attività *cruise*, quindi autunno-inverno. La metodologia applicata è detta "top down". Lo scavo bucherebbe l'area per una profondità di una decina di metri.

Il manager, che aveva seguito la realizzazione del parking San Giusto e che tuttora è consulente del gruppo belga-olandese, ritiene che l'opera possa essere costruita nell'arco temporale di due anni e mezzo. Rispetto alle prime stime l'investimento, causa il surriscaldamento dei prezzi legati ai materiali edili, è salito da 20 a 30 milioni di euro: l'ipotesi finanziaria non prevederebbe contribuzioni pubbliche, ma terrebbe conto della durata concessoria e degli spazi tariffari. La capienza dell'infrastruttura è valutata attorno ai 330 posti-auto ripartiti su tre livelli, quelli che verrebbero eliminati dalla superficie e recuperati nel sottosuolo.

Sul tema del parking sotterraneo Francesco Mariani, che s'avvia a essere confermato amministratore delegato di Ttp (Trieste terminal passeggeri), mantiene un blindatissimo "no comment" in attesa di una documentazione più probante su un'iniziativa di forte rilevanza per il settore crocieristico.

Di parcheggi sotto le Rive si parla da molti anni. Interparking, il colosso belga che gestisce il San Giusto in via del Teatro romano, aveva

DOPO IL PRIMO ANNUNCIO
RISPETTO AL LUGLIO 2022, APPORTATE MODIFICHE ALLA PROPOSTA

Le caratteristiche: uno scavo di 10 metri, tre livelli di sosta dove sistemare le vetture, due anni e mezzo di lavori

Un investimento di 30 milioni La preoccupazione di non influire negativamente sul traffico crocieristico

APPROVATO IN ASSEMBLEA

Ttp chiude il bilancio 2022 triplicando l'utile a 4,4 milioni

LE CROCIERE

E intanto Trieste terminal passeggeri (Ttp) chiude i conti con il 2022 con uno squillante utile di 4,4 milioni che quasi triplica quello registrato (1,5 milioni) nell'esercizio '21.

Ieri si è svolta l'assemblea, che, oltre ad approvare le cifre dello scorso anno, ha rinnovato gli organi societari in un'ottica di sostanziale continuità con la precedente gestione. Come da accordi parasociali, la cordata privata Tami (Costa-Msc-Generali), che controlla Ttp al 60%, ha ottenuto tre scranni: il neo-nominato Roberto Ferrarini, manager di Costa, Gianluca Soprani (Msc), Francesco Mariani, attuale e futuro amministratore delegato. Settantuno anni a ottobre, il genovese Mariani poggia la carriera su un importante curriculum: è stato presidente dell'Autorità portuale di Bari, segretario generale di Assoporti, ex dirigente delle compagnie portuali, a lungo consigliere di Fs cargo e collaboratore di diversi ministri oltre che responsabile nazionale dei Trasporti del Pci-Pds dal 1989 al 1995.

Ricordiamo che, in seguito alla vendita all'asta del 17,7% detenuto da Giuliana Bunkeraggi, le quote paritetiche di Costa e di Msc si sono attestate al 44,37%, mentre le Generali sono all'11,2%.

L'Autorità portuale, azionista al 40%, esprime due rappresentanti: Zeno D'Agostino ha riconfermato Luca Madriz, che continuerà a fare il presidente, e ha inserito una esordiente, Francesca Pitacco, un trascorso di velista e un presente di leader delle guide turistiche, una collaborazione con Aries (Camera di commercio), buona conoscitrice dell'indotto crocieristico nel quale ha lungamente operato.

Riguardo i conti '22, Mariani ha tenuto a sottolineare che, con la forte ripresa dell'attività caratteristica dopo le sofferenze da Covid, l'80% dei profitti proviene dalle crociere, mentre nel recente passato l'incidenza della gestione parcheggi raggiungeva il 50%.

La stagione 2023, che si prolungherà fino ai primi del '24, è vista con il proverbiale cauto ottimismo dal terminalista,

LA MARITTIMA
SARÀ ANCORA IL CENTRO OPERATIVO DEL TRAFFICO PASSEGGERI

Madriz confermato presidente e Mariani sarà eletto ad dal nuovo cda Francesca Pitacco la "new entry"

NOTIZIE IN BREVE

Riscaldamento

Il Comune informa che, dal 15 al 21 aprile, sul territorio comunale, è autorizzato un prolungamento dell'accensione degli impianti di riscaldamento a gas naturale.

Confronto post voto

Il confronto di "Migliorare Trieste" con le forze politiche sconfitte alle elezioni regionali si terrà oggi alle 18 nella Casa delle Associazioni in via Valdirivo 15/b.

Domani presidio Usb

Presidio dell'Usb domani alle 10.30 sotto la sede Ater di piazza Foraggi 6, «contro degrado abitativo, violazione del diritto alla salute, rincari e sfratti».

puntato in un primo tempo sulla zona davanti a palazzo Carciotti. Mentre Saba, altro soggetto imprenditoriale del ramo operante a Trieste, aveva da subito adocchiato l'area antistante alla Marittima. Poi Interparking ci ha ripensato e a sua volta ha individuato la Marittima come riferimento dello scavo. Un paio di anni fa Sergas accompagnò a un colloquio con Dipiazza l'amministratore delegato del gruppo, Roland Cracco. Non ci dovrebbero essere tensioni inter-istituzionali, in quanto l'Autorità portuale e il Comune non ostano alla costruzione. Anzi, per Dipiazza sarebbe una soluzione per liberare le Rive dalla sosta in superficie.

Quando Sergas ne parlò meno di un anno fa, riserve vennero manifestate dal presidente dell'Ordine degli architetti, Fiorella Bloccari. Contrarietà fu espressa dalle opposizioni consiliari, da Adesso Trieste al M5s. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo

L'esposizione al Salone degli Incanti ha chiuso con un bilancio record
Media di 700 biglietti staccati al giorno. Esultano Regione e Comune

La mostra su Banksy a quota 93 mila ingressi: è la seconda più visitata di sempre in regione

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Una media di 700 biglietti staccati al giorno, con picchi di 3 mila, e 93 mila ingressi complessivi. Sono i numeri registrati dalla mostra "The Great Communicator. Banksy – Unauthorized exhibition", dedicata al writer di Bristol, inaugurata lo scorso 25 novembre al Salone degli Incanti e terminata il 10 aprile.

L'esposizione è la seconda più visitata di sempre tra quelle organizzate in Friuli Venezia Giulia. Con questi numeri la mostra di Banksy può essere equiparata alla mostra che aveva riscosso maggiore successo in regione, "L'età di Courbet e Monet", organizzata tra settembre 2009 e marzo 2010 e che aveva registrato 120mila presenze con un mese in più.

E proprio sul Salone degli Incanti l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi anticipa «ci saranno anche altri nomi importanti, abbiamo una programmazione già pronta fino al 2025». L'evento di Banksy intanto ha calamitato l'attenzione di turisti giunti a Trieste da tutta Italia e dall'estero, in particolare da Slovenia e Austria. A contribuire al bilancio finale anche tante scolaresche e comitive, che si sono susseguite ogni mese, in particolare nell'ultimo periodo. Guardando ai dati nel dettaglio, marzo è stato il mese più gettonato, con oltre 26 mila visitatori, seguito da gennaio con quasi 19 mila, e aprile con 17.800 circa.

ALL'EX PESCERIA
DUE IMMAGINI DELLA MOSTRA SU BANKSY, APPENA CONCLUSA

Il governatore Fedriga: «Scelta che ci ha premiato» Il sindaco Dipiazza: «Città nel circuito dei grandi eventi»

L'assessore Rossi: «Altri grandi nomi da qui al 2025 all'ex Pescheria. Ok la collaborazione con PromoturismoFvg»

In occasione degli ultimi giorni di mostra, PromoTurismoFvg ha deciso di prolungare gli orari di apertura fino alle 22, per venire incontro alle tante richieste. Curiosità, tra i gadget più venduti nel bookshop i poster e le shopper.

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha spiegato che «abbiamo voluto proporre ai visitatori un'alternativa per avvicinarsi e scoprire questo artista che ha la grande capacità e il merito di riuscire a comunicare attraverso un linguaggio universale, una scelta che oggi ci premia e della quale sono orgoglioso. Proseguiamo lungo il percorso che vede affermare la nostra destinazione nel panorama nazionale delle mostre: Trieste e la nostra regione sono pronte ad accogliere e ospitare altre grandi esposizioni e il prossimo appuntamento con David LaChapelle, organizzato da PromoTurismoFvg in partnership con Comune e Madeinart al Salone degli Incanti, aggiungerà un altro prezioso tassello alla proposta culturale del Friuli Venezia Giulia».

Il sindaco Roberto Dipiazza aggiunge che «con una programmazione seria, accurata e oculata, la città di Trieste sta ampiamente dimostrando di avere tutte le carte in regola per entrare con merito nel circuito delle grandi mostre ed in questa direzione continuiamo a lavorare come amministrazione comunale. Trieste è una capitale d'area e risulta essere attrattiva anche grazie alle attività culturali che si stanno organizzando». Particolarmente soddisfatto per l'esito dell'evento l'assessore Rossi, che sottolinea come «i numeri sono stati da record, con un grandissimo entusiasmo da parte del pubblico. E ottima è stata la collaborazione avviata con PromoTurismoFvg. Il Salone degli Incanti è già pieno fino al 2025, stiamo ultimando proprio in questi giorni tutta la programmazione e ci saranno altri nomi importanti, che sicuramente calamiteranno di nuovo l'attenzione di tanti turisti». La mostra, curata da Gianni Mercurio, è stata promossa dalla Regione Fvg e dal Comune di Trieste, organizzata da PromoTurismoFvg in collaborazione con Madeinart. —

che auspica di confermare i 500.000 passeggeri dello scorso anno, sia pure scontando un minor numero di toccate dovuto all'allungamento dei viaggi non più condizionati dall'effetto Covid. In marzo l'annata era decollata con la piccola "Artemis", il giorno di Pasqua si era passati alle più ambiziose dimensioni di "Azura", inquadrata nella lotta P&O.

Ttp avrà a disposizione la stessa utenza dello scorso, brillante anno. Msc, Costa, Aida, Norwegian, Holland America Line, Silver, Tui, Marella. Importante rammentare il ruolo di Portorosega a Monfalcone, che fungerà da supporto alla Msc. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIRETTAMENTE DAL WEST END DI LONDRA!

DINOSAUR WORLD LIVE

★★★★★

"DIVERTENTISSIMO! RACCOMANDATO PER TUTTE LE ETÀ"

WHAT'S GOOD TO DO

design:feastcreative.com

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE

SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 17 AL 20 MAGGIO 2023

main partner Fondazione CRTRIESTE

il Rossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

diretto da Paolo Valerio

IN COMUNE

Giunta, spunta il nome Pallotta E si apre la partita per Esatto

Continua il tam tam sul futuro dei due assessorati orfani degli eletti in Regione Intanto a fine mese scadono i vertici della controllata e la Lega avanza pretese

Giovanni Tomasin

Chi saranno i nuovi assessori comunali? La politica del municipio ribolle di incontri e di chiacchiere, ma la partita della giunta cittadina procede inesorabilmente al traino di quella regionale: in attesa che si sblocchi, nei corridoi di palazzo si sgrana il consueto rosario dei nomi. Nel frattempo, però, si profila all'orizzonte un altro passaggio: la scadenza a fine mese dei vertici di Esatto, finora nomina attribuita a Forza Italia, su cui però una Lega rinfrancata dal voto accampa diritto di prelazione.

Ma cominciamo dalla giunta. Le chiacchiere, dicevamo, in questi giorni sono frenetiche, ma al di là del tam tam resta il fatto che i giochi non possono essere già chiusi: non c'è un legame diretto con i tavoli per l'amministrazione regionale, ma è evidente che le forze politiche coinvolte preferiscono tener aperto il confronto sul Comune fino alla fine, così da avere lì – eventualmente – uno spazio di compensazione in cui sanare qualche torto, appianare potenziali squilibri.

Trattative in corso per la prossima giunta del Comune. Foto M. Silvano

L'unico nome che tutti continuano a dare per certo è quello del forzista Michele Babuder, destinato a succedere all'omonimo Lobianco nella gestione degli Affari generali dell'ente. C'è però da annotare anche il nome di un'altra forzista, tra quelli in circolazione: parliamo di Daniela Pallotta, ex sindaca di Duino Aurisina e classificata di tutto rispetto nella lista di Forza Italia nelle ultime consultazioni.

> Restano in sospeso i nodi degli incarichi triestini e romani di Savino e Matteoni

Considerata l'esperienza amministrativa, il partito la considera una figura spendibile per un incarico come l'assessorato comunale. Al contempo gli azzurri hanno soltanto una casella da spendere nel cambio, quella liberata da Lobianco e già occupata con Babuder. Salvo sorprese, quindi, un eventuale secondo ingresso forzista in giunta avrebbe come precondizione le dimissioni da assessore della titolare all'Urbanistica, Sandra Savino. La sottosegretaria all'Economia si era data queste elezioni regionali come scadenza per decidere se permanere o meno in Comune, ma al momento la questione permane in sospeso (così come per la sua collega meloniana, Nicole Matteoni).

Prosegue nel frattempo lo psicodramma della Lista Dipiazza: il sindaco ha annunciato che l'assessore al Welfare Carlo Grilli sarà sostituito da un esponente della sua civica, ma il nome non è ancora stato designato. In ballo, ricordiamo, ci sono il presidente del Consiglio Francesco Panteca, il capogruppo Roberto Cason, i consiglieri Massimo Codarin, Vincenzo Rescigno, Massimo Tognolli.

A tutto il bailamme si aggiunge la questione di Esatto: il 28 di questo mese ci sarà un'assemblea della controllata per l'approvazione del bilancio e per la scadenza dei vertici. Il presidente uscente è Andrea Polacco, di area forzista, cui in Comune si riconosce di aver avuto capacità nell'amministrazione della società, ma che al contempo si troverebbe al suo terzo mandato. Nel frattempo il Carroccio affila le metaforiche lame, perché gli accordi stretti dai partiti dopo le elezioni comunali affidavano proprio a loro la responsabilità di nominare il prossimo presidente del gabelliere comunale. Visto che le ultime regionali hanno rafforzato la Lega anziché indebolirla, la pretesa non viene meno. E la palla passa al sindaco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERROGAZIONE

Pucci: «A quando il nuovo ascensore alla scuola Dante?»

La consigliera dem Rosanna Pucci ha presentato un'interrogazione sul ripristino dell'ascensore rotto della scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri". Scrive Pucci: «Il disservizio, si sta protraendo da troppo tempo, mettendo in seria difficoltà l'attività scolastica del plesso, a tal punto da far spostare una classe ai piani inferiori per agevolare alunni e personale con problemi di deambulazione. Inoltre, va evidenziato come l'ascensore fuori servizio del Dante abbia reso inaccessibile l'edificio ai disabili durante le votazioni regionali, che sono stati dirottati verso un'altra sede in via Trento». La consigliera chiede quindi il perché del guasto, e se e quando verrà sanato. —

LA SENTENZA IN TRIBUNALE

Minorenne violentata da un ventenne Condannato a 4 anni

È accaduto nell'estate 2021. Ieri la sentenza del gup Dainotti
La vittima: «Non avevo urlato, chiedendo aiuto, per paura»

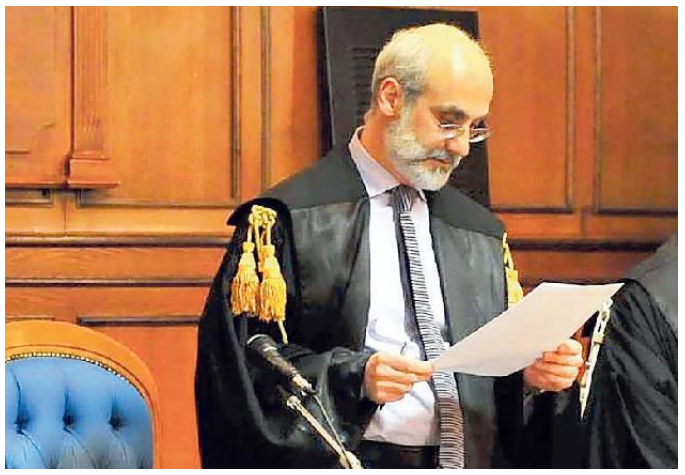
Gianpaolo Sarti

Qualche istante, giusto il tempo per la lettura della sentenza, e il ventenne che nel settembre di due anni fa aveva violentato una minore, all'epoca dei fatti nemmeno sedicenne, si è trovato con una condanna a quattro anni di reclusione.

Si chiude così, con una pena pesante, il processo di primo grado celebrato con il rito abbreviato: il pubblico ministero Matteo Tripani aveva chiesto tre anni. Ma il gup Luigi Dainotti ha deciso per quattro.

Il giovane, originario di Santo Domingo, ma da tempo residente a Trieste, ieri mattina era presente all'udienza, accompagnato dall'avvocato d'ufficio Andrea Frassini.

Il caso è stato ricostruito grazie alla testimonianza della minorenne: è la mattina presto del 26 settembre 2021, sono circa le cinque e mezzo. Nelle ore antecedenti la sedicenne aveva trascorso la nottata assieme a una coetanea. In uno dei bar di via Torino l'amica aveva poi incontrato un diciannovenne accompagnato da un amico: è il ventenne che poi abuserà della ragazzina.


Il gup Luigi Dainotti in una foto di archivio mentre legge una sentenza

Poco dopo il gruppetto decide di spostarsi in un altro locale, un bar di via Rismondo. I quattro si spostano quindi a casa del ragazzo che accompagnava l'amica. I due si appartano e la sedicenne resta da sola in salotto con il ventenne. «Eravamo sul divano – ha riferito la minore nella denuncia – e lui provava a baciarmi. Gli dicevo di smetterla, lo allontanavo perché non volevo, ma lui continuava. Poi si è messo addosso a me, tenendomi ferma...».

La ragazzina, così bloccata, è costretta a subire il rapporto. «Non ho provato a chiedere aiuto perché avevo paura che lui potesse farmi qualcosa se avessi urlato...». Gli altri due amici, appartati nella stanza accanto, quindi non si accorgono di nulla. La ragazzina e l'amica restano nello stesso appartamento ancora per qualche ora a dormire. Alle nove escono e la sedicenne, per strada, le riferisce l'accaduto. Arrivata a casa, racconta tutto anche alla madre. «Mi ha portato al Burlo per farmi visitare». All'ospedale viene constatato l'abuso.

Oltre alla condanna a quattro anni di reclusione, il giudice ha stabilito il pagamento di 15 mila euro. «Ritengo che la pena a quattro anni sia una decisione giusta – commenta l'avvocato Fabio Camillotti, difensore delle due parti civili (della ragazzina vittima della violenza e di sua madre), inevitabile se si considera la gravità dei fatti. È importante che le vittime di questo genere di reati sentano che lo Stato è al loro fianco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

I ragazzi del Carducci-Dante che hanno partecipato

Sfida "oratoria" in aula Il Carducci-Dante supera la prima fase

Le classi terze della scuola superiore Carducci-Dante di Trieste – con gli studenti Agata Vecchiet, Daniel Vadnial, Augusto Luchi, Luca Marchi, Elisa Biloslavo, Lorenzo Vitulano e Chiara Giordani – si sono distinte vincendo la prima disputa oratoria della terza edizione del "Torneo del Dire e Contraddire" nella sfida triveneta contro i licei Cavanis-Canova di Treviso e Astori di Mogliano Veneto.

L'iniziativa, volta a sensibilizzare i giovani al valore del dibattito su tematiche di rilevanza civica, è patrocinata dal Consiglio nazionale forense e dal ministero dell'Istruzione.

La preparazione dei ragazzi è stata curata direttamente dai membri del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste, gli avvocati Isabella Passeri e Fabio Camillotti, in collaborazione con gli avvocati Daniela Cuccaro, Carlo Benvenuti e Alessandro Carbone.

Il prossimo confronto, prima della finalissima, si terrà nel mese di maggio a Milano. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Horti Tergestini

Parco di San Giovanni, Trieste
sabato 15
e domenica 16 aprile 2023
diciassettesima edizione
dalle nove al tramonto ingresso libero
Horti Tergestini non sarebbe ciò che è se non fosse all'interno del Parco: perché non goderselo fino in fondo scoprendo e assaporando tutte le sue meraviglie? Vieni a Horti a piedi o con i mezzi pubblici e, se proprio devi usare l'auto, parcheggiala fuori: la bellezza ti aspetta!
www.agricolamontesanpantaleone.it

Organizzato da:

Con la collaborazione di:

Con il patrocinio di:

Con il contributo di:

LA CERIMONIA AL TEATRO VERDI

Da sinistra in alto, in senso orario: il questore Pietro Ostuni, agenti davanti al teatro Verdi, poliziotti premiati, la riproduzione di una scena del crimine e l'opera "L'albero dei Tutti". Fotoservizio di Francesco Bruni

Polizia di Stato, nel 2022 saliti arresti e denunce

I dati diffusi in occasione della celebrazione dei 171 anni del Corpo. Tra aprile '22 e marzo 2023 oltre 30 mila chiamate. Il questore Ostuni: «Grazie agli agenti»

Lorenzo Degrassi

Gazebo con esposti i veicoli e gli strumenti in dotazione, spazi espositivi dedicati alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne, la riproposizione della scena di un crimine e tanti agenti pronti a mostrare ai passanti le peculiarità del proprio mestiere.

La festa per i 171 anni della Polizia di Stato è stata soprattutto questo, con il cuore della città addobbato di tricolori e del turchese che da quasi due secoli è il colore che rappresenta la forza pubblica. Sono stati tanti i passanti – assieme a qualche scolaresca – che, camminando attraverso piazza Verdi, hanno dedicato qualche minuto agli stand della Polizia di Stato. E poi c'è stata la cerimonia ufficiale, all'interno dell'attiguo teatro, nel corso della quale il questore di Trieste, Pietro Ostuni, ha ripercorso le attività svolte negli ultimi 12 mesi dalla Polizia di Stato all'interno del territorio triestino. «Rispetto al 2021 abbiamo registrato un incremento dei reati predatori – ha spiegato Ostuni nella sua lunga allocuzione –, comunque inferiore al trend del periodo pre-pandemico. Volanti e commissariati nel 2022 hanno effettuato, rispetto al 2021, un maggior numero di arresti e di denunce in stato di libertà. In questa circostanza voglio rivolgere un pensiero molto affettuoso e un ringraziamento a questi ragazzi – ha proseguito Ostuni – che sono stati protagonisti in certi casi di azioni nobilissime, contribuendo a salvare la vita di persone che, anche volontariamente, hanno rischiato di perderla».

Alla cerimonia hanno preso parte anche il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore comunale alla Sicurezza Maurizio De Blasio, il neo riconfermato governatore del Fvg Massimiliano Fedriga e il prefetto Pietro Signoriello.

La festa per i 171 anni della Polizia di Stato ha rappresentato anche l'occasione per fare il punto della situazione sulla mole di lavoro che il corpo ha dovuto sobbarcarsi nel periodo compreso tra l'aprile 2022 e il marzo di quest'anno. Ben 30.358 sono state le chiamate al 113 – passate tramite il numero unico delle emergenze 112 – mentre gli equipaggi dell'Ufficio Prevenzione generale e Soccorso pubblico (Upgsp) hanno effettuato 7.492 interventi. La Divisione Anticrimine ha notificato 73 avvisi orali, 18 fogli di via obbligatori, 10 Daspo per manifestazioni sportive, 40 urbani, 12 ammonimenti per "stalking" e uno per violenza domestica. La Polizia Amministrativa ha poi rilasciato 6 mila passaporti e 40 carte europee d'arma da fuoco e ritirato 207 armi; 353 sono stati gli esercizi pubblici controllati, di cui 19 sanzionati e 7 sono state le sospensioni.

Sempre in merito al controllo del territorio, molto importanti risultano ancora oggi i commissariati presenti in provincia, sia quelli distaccati che i sezionali. In particolare il "Polo San Sabba", tramite il commissariato di San Sabba e l'Ufficio Sezionale di Rozzol Melara, ha svolto diverse attività di prevenzione e repressione dei reati commessi nell'area di propria competenza. Per la sua collocazione è strategico il ruolo del commissariato Ps di Duino Aurisina, area di transito verso il goriziano di traffici illeciti non solo in campo immigratorio, così come quello del commissariato di Muggia. Duino e Muggia hanno arrestato nell'ultimo anno rispettivamente 12 e 4 persone e denunciato in stato di libertà 75 e 55 soggetti. Importante l'attività svolta anche dal plesso del commissariato di Villa Opicina, che ha portato alla denuncia di 24 persone e all'esecuzione di due misure cautelari di divieto di avvicinamento e allontanamento.

Per quanto riguarda il versante automobilistico, infine, sono stati tre gli arrestati e 107 gli indagati dalla sezione Polizia Stradale di Trieste, a fronte di 9.297 veicoli controllati, di cui 1.021 di extracomunitari, mentre sono state 5.778 le contravvenzioni accertate.

In piazza gazebo con le strumentazioni Riprodotta una scena del crimine

Terminata la cerimonia, all'esterno del teatro, sempre in piazza Verdi, si è svolta la presentazione dell'opera d'arte contemporanea intitolata "L'albero dei Tutti" di Gregor Prugger, inserita nel progetto prodotto dalla Fondazione Falcone in occasione del trentesimo anniversario delle stragi mafiose d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aperto ieri in Camera di commercio il convegno della Sibs

Dal sensazionalismo alla cultura La sfida dei divulgatori scientifici

L'EVENTO

FRANCESCO D. SEVERI

Perfezionare la comunicazione nella scienza, al fine di affrontare in modo efficace le sfide che ci attendono nei prossimi anni, a partire dal tema della transizione ecologica. È questo l'obiettivo della comunità scientifica, come emerso nel corso dell'inaugurazione del 95° congresso della Società Italiana di Biologia Sperimentale presso la sede della Camera di commercio.

Pierluigi Medeot (Cciaa Venezia Giulia) ha fatto gli onori di casa: «Ringrazio la Sibs per averci scelto come sede, sperando sia l'ennesimo passo verso la totale contaminazione tra il mondo della scienza e quello delle imprese che rappresento».

Così invece il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Orgoglioso che la Sibs abbia deciso di organizzare il congresso in una città e in una regione che sono da sempre un'eccellenza nel campo della ricerca di base». Ha aperto i lavori Francesco Cappello (Presidente Sibs), che ha sottolineato l'importanza di questo congresso «nel percorso di rinnovamento voluto dal compianto Massimo Cocchi che porterà al centenario della Sibs tra due anni» mentre Fabio Pagan, giornalista scientifico, è entrato per primo nel merito del tema di giornata: «Una divulgazione efficace è fondamentale per parlare di temi che la scienza affronta e riguardano tutta la società; ed è con questo fine che 30 anni fa creammo qui a Trieste il master in comunicazione nella scienza». Ha puntato sulle neotecnologie Daniele Bulfone di Ikon srl: «La realtà virtuale, attraverso un meccanismo di coinvolgimento emotivo, può migliorare notevolmente la divulgazione con vere e proprie esperienze a 360°».

L'apertura del convegno organizzata in Camera di commercio. Lasorte

D'accordo Ferdinando Boero (Fondazione Dohrn) e Maurizio Casiraghi (Università Milano-Bicocca): «La comunicazione scientifica deve evolversi, passando dal sensazionalismo all'accrescimento culturale del pubblico al fine di creare consapevolezze, specialmente nell'era della transizione ecologica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cappellani ha lavorato per 80 anni, di cui 50 nel suo negozio. Un riferimento per tanti fra pantofole e prodotti di tutti i tipi

Il titolare Carlo va in pensione a 92 anni: chiude la storica drogheria di via Ginnastica

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

In piedi sulla soglia, tra pantofole e cartelli con tante offerte, con il volto sempre sorridente, ad accogliere i clienti o a salutare amici e conoscenti che passavano fuori sulla via. Dentro, dietro il bancone, dai suoi scaffali zeppi di oggetti di tutti i tipi, trovava sempre quello che le persone cercavano, in un'atmosfera dove il tempo sembrava essersi fermato. Carlo Cappellani, 92 anni, va in pensione e chiude la storica drogheria di via Ginnastica 17, una delle poche rimaste intatte nel corso degli anni in città. Con lui saluta un pezzo del commercio triestino, che da oltre 50 anni rappresentava un punto di riferimento per tanti cittadini. Sì perché da Carlo c'era qualsiasi cosa, anche prodotti che in altri negozi non si trovavano. Ora sono tanti i triestini che passano per l'ultimo acquisto. E a qualcuno scappa pure una lacrima.

Entrando bastava chiedere ciò che si cercava, e tra l'immensa mole di merce presente l'uomo andava dritto al punto giusto, trovando sempre tra bancone, scaffali o retrobottega l'articolo richiesto. Una lunga esperienza coltivata in quello spazio, che per Carlo è stato la sua seconda casa. «Ha iniziato a lavorare a soli 12 anni – raccontano i familiari che lo aiutano nell'ultima fase di svendita –: 80 anni di impegno, oltre 50 in questa drogheria, che è stata la sua vita, è sempre stato legatissimo a questo posto. La gente qui veniva a colpo sicuro, da tutta Trieste, perché sapeva di trovare pezzi per la pulizia della casa soprattutto, che non erano presenti da nessun'altra parte».

Fino allo scorso anno Carlo è stato sempre alla guida del punto vendita, tutto il giorno. Negli ultimi tempi solo al mattino, quando l'età ormai avanzata ha presentato i primi acciacchi. Alla notizia della decisione di godersi, finalmente, la pensione, sui social si è scatenata un'enorme manifestazione di affetto nei confronti del commerciante, sotto forma di messaggi e ricordi. Da qualche settimana ormai molta della merce più vecchia e datata, conservata da tempo all'interno, è stata venduta. Così come molte pantofole, che sono sempre state tra i pezzi più richiesti in assoluto. In questi giorni tanti clienti ci tengono a portarsene a casa ancora un paio. Talvolta anche per conservare un ricordo del signor Carlo. Ma nel negozio restano ancora tanti prodotti, che i parenti del commerciante propongono con l'intento di svuotare completamente il locale, prima di abbassare per sempre la saracinesca. «Tra i clienti ci sono molti abituali che entrano per l'ultima volta, e che escono con le lacrime agli occhi – aggiungono i familiari –. Le persone si commuovono, ci sono davvero tanti cittadini affezionati a Carlo».

Fuori, sulla porta, oltre agli avvisi che da sempre indicano la presenza delle immancabili ciabatte, ora campeggiano alcuni fogli con la scritta: «Per cessazione di attività 30% di sconto su tutta la merce, fino a esaurimento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Cappellani, 92 anni, sulla soglia del suo negozio. Foto Lasorte

A SERVOLA

Don Carlo Gamberoni, la statua e Salvatore Porro

Porro si attiva per il restauro della statua abbandonata

Sarà ristrutturata e poi donata alla chiesa di Servola, rione nel quale è stata ritrovata, abbandonata dietro i raccoglitori per le immondizie, la statua della Madonna rinvenuta in questi giorni. L'iniziativa è del consigliere comunale Salvatore Porro, sempre molto vicino alla comunità cattolica della città, il quale, non appena saputo del ritrovamento, si è proposto a don Carlo Gamberoni, parroco di Servola, per farsi consegnare la statua. «Grazie alla collaborazione con la restauratrice Isabella Ciccolo – ha spiegato Porro – la statua tornerà alla sua bellezza originaria. A intervento ultimato – ha annunciato – la ripoteremo a don Gamberoni, che la benedirà e la collocherà in chiesa». — U.SA.

fisioSan

Mal di schiena?
Rivolgiti agli specialisti

Il trattamento è efficace sia in fase acuta che cronica

Trattamenti e percorsi personalizzati
I percorsi di cura sono costruiti in base alle singole necessità, senza percorsi standard.

Metodi innovativi basati su evidenze scientifiche
Siamo il primo Centro in Italia ad utilizzare la metodica RAM-DBC (documentation based care) dall'efficacia documentata scientificamente.

Esperienza e professionalità
Effettuiamo più di 20.000 trattamenti all'anno, garantendo sempre la massima professionalità.

TRIESTE
Via Genova 21
040 3478678
fisiosants@libero.it

MUGGIA
Via Matteotti 2/c
040 0640351
fisiosanmuggia@libero.it

Poliambulatorio Fisiosan srl
Fisioterapia Ortopedica, Colonna Vertebrale, Medical Fitness e Sport Medicine

www.crcv.it
www.fisioterapiefisiosan.it

A SISTIANA

Il ritorno nella baia delle serate musicali: riapre il "Cantera"

L'annuncio della società Srs. «Ma il locale cambierà nome»
Il consigliere comunale Mervic: «Si rispetti il "Piano rumori"»

Una serata in musica al Cantera, nella baia di Sistiana, in una foto di alcuni anni fa

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il "Cantera" riapre i battenti. Lo storico locale della Baia di Sistiana ritornerà a breve a dare una precisa impronta musicale e di divertimento alle serate in riva al mare, sotto le Falesie di Duino.

L'annuncio è arrivato ieri dalla Servizio ricreativo Sistiana, la srl che fa capo alla famiglia Fari e che, per tanti anni, ha gestito in baia discoteche, ristoranti, stabilimenti balneari. «Il primo dato certo – hanno spiegato i portavoce della Srs – è che il Cantera cambierà nome. Poi per i dettagli si vedrà entro pochi giorni». Altrettanto certo è che, alla guida dell'operazione, non ci sarà più Sergio Fari, per tanti anni protagonista dell'attività in baia. Sarà la famiglia a gestire d'ora in poi la programmazione, gli appuntamenti, le modalità d'intrattenimento. L'annuncio della riapertura del "Cantera" ha però subito riacceso una polemica che, già in passato, è vissuta spesso su discussioni anche molto animate, di cui sono stati protagonisti da un lato i sostenitori di un tipo di divertimento basato sulla musica ad alto volume e delle cosiddette "ore piccole", e dall'altro chi invece ama la quiete e le passeggiate al chiaro di luna, in un contesto di rumori soffusi. Di fatto, il consigliere comunale di Duino Aurisina, Vladimiro Mervic, esponente della Lista per il golfo – Verdi, non appena avuto sentore dell'iniziativa della Srs, ha subito redatto e presentato una mozione, indirizzata al sindaco Igor Gabrovec e ai componenti della giunta, nella quale chiede loro di «adoperarsi, affinché il Piano comunale di classificazione acustica, da poco approvato, sia fatto rispettare in tutti i suoi punti, in particolare considerando che la classificazione dell'unità territoriale della baia la pone in classe 2, quindi meritevole di speciale riguardo, e che al pari sia fatto finalmente rispettare il Regolamento della Riserva delle Falesie. Nel testo – precisa Mervic – si dice chiaramente che in tutto il territorio della Riserva sono vietate, fra le altre, le emissioni sonore, anche provenienti da fonti esterne al perimetro della Riserva, che superino i parametri previsti dalla classe acustica 1, in cui sono comprese aree particolarmente protette». A conclusione, il consigliere ricorda che «il campeggio soprastante la baia detiene oltre il 50% di tutta la ricettività turistica di Duino Aurisina». Mervic insomma ha espresso una preoccupazione piuttosto diffusa.

L'esponente di Lista per il golfo -Verdi: «E c'è anche la Riserva delle Falesie»

La replica della Srs in ogni caso non si è fatta attendere: «È nostra intenzione rispettare tutte le regole e le normative attualmente in vigore e che devono valere per tutte le realtà che operano nell'area della baia di Sistiana o in altre località». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IDEA NON PERCORRIBILE MA PRESENZA CONFERMATA

Il Carnevale di Muggia al ReCarnival a Trieste senza sbarco via mare

Un momento del Carnevale di Muggia edizione 2023

Luigi Putignano / MUGGIA

Il 22 aprile il Carnevale di Muggia "sbarca" a Trieste. Fino a qualche giorno fa le virgolette inserite a corredo del termine "sbarca" sarebbero state anche improprie perché l'idea di giungere via mare per partecipare a "ReCarnival – Carnevali senza Frontiere", la manifestazione organizzata dal Comune di Trieste e dalla Wawents di Mestre (che organizza il Carnevale di Venezia) sulle Rive a Trieste appunto il 22 aprile, che porterà nel capoluogo giuliano rappresentanze dei carnevali di tutta la regione, era diventata praticamente concreta.

«Il percorso previsto inizialmente – ha ricordato il presidente delle compagnie del Carnevale muggesano, Mario Vascotto – che prevedeva la partenza da Muggia via terra, con i carri principali, è risultato non fattibile, considerando la chiusura della galleria di piazza Foraggi. Da qui la necessità di trovare altre soluzioni». E Vascotto, insieme alle compagnie, ha avuto un'intuizione: «La soluzione era di arrivare a Trieste con i carri minori, meno spettacolari ma comunque molto belli. Ma volevamo mantenere anche la presenza dei più grandi. Abbiamo quindi avuto un'idea nuova: perché non pensare a un viaggio via mare? Abbiamo contattato quindi due realtà, la ditta Ocean, che ha considerato la proposta fattibile con una chiatta di 65 metri per 15, su cui con un'unica tratta si sarebbero potuti trasferire i carri via mare, e i Cantieri San Rocco, che ci hanno messo entusiasticamente a disposizione lo spazio per imbarco e sbarco». Poi il tutto è rientrato, come spiegato sempre da Vascotto: «Abbiamo incontrato chi materialmente avrebbe dovuto assicurare i carri sulla chiatta, e sono emersi problemi risolvibili sì, ma molto complicati. Per non parlare dei mille permessi, difficilmente ottenibili in dieci giorni. Purtroppo l'idea avrebbe dovuto essere presa per tempo».

Vascotto ha comunque confermato la presenza di Muggia con maschere, bande, carri relativamente "minori". La manifestazione si concluderà in piazza Unità con il raduno e il gemellaggio di tutti i Carnevali presenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BORGO GROTTA GIGANTE

Focus sui rischi legati al divertimento serale e notturno dei giovani

SGONICO

Si parlerà dei rischi connessi ai divertimenti serali e notturni dei giovani stasera, con inizio alle 20, nella sala del circolo ricreativo culturale "Dom Brisciki" di Borgo Grotta Gigante. Un tema di grande attualità, sul quale interverranno alcuni componenti del gruppo Delta sis del Friuli Venezia Giulia, società che ha la sede principale a Milano, con diramazioni in varie parti d'Italia, che si occupa, fra l'altro, della sicurezza nelle situazioni che vedono raccogliersi grandi masse di persone.

È notorio che i giovani d'oggi tendono a prolungare fino a molto tardi i loro momenti di divertimento, in particolare nel fine settimana. Per capire come orientarsi in simili situazioni, sia da parte dei giovani e giovanissimi, sia per quanto concerne genitori ed educatori, un approfondimento può rivelarsi molto utile. «Abbiamo dato il patrocinio a questo evento – ha spiegato l'assessore del Comune di Sgonico, Martina Budin, titolare, fra le altre, della delega per le Politiche giovanili – perché l'argomento è di notevole interesse e ci sembrava opportuno essere un'amministrazione che si occupa di un aspetto così importante della vita dei giovani».

L'assessore Martina Budin

Fra gli altri relatori, ci sarà anche Irena Semi, triestina appartenente alla minoranza slovena, la quale, oltre a fare la psicologa, spesso svolge la funzione di guardia del corpo. Semi più volte ha spiegato che «è importante che questo ruolo, storicamente esclusiva maschile, possa essere interpretato anche da una donna, perché non si tratta solo di una questione di muscoli, ma anche di cervello e di preparazione».

«Come Comune – ha annunciato Budin – abbiamo intenzione di allestire altri appuntamenti su temi come questo, che ci sembrano di grande attualità». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Editori Laterza
con il contributo di Fondazione CRTrieste
media partner IL PICCOLO

LA COMPETIZIONE

La Polizia locale di Trieste vince la regata interforze del Tirreno

Si è conclusa giovedì scorso con la vittoria dell'equipaggio della Polizia locale di Trieste, ex equo con la Marina Militare della Spezia, la seconda edizione della "Regata interforze Alto Tirreno", organizzata dal personale della Polizia di Stato in servizio al compartimento Polizia Stradale Lombardia, in stretta collaborazione con quello della Sezione velica della Marina Militare della Spezia. Nelle due giornate di gara, caratterizzate da un buon vento teso, sono state disputate 22 prove, che hanno permesso a tutti e tredici gli equipaggi di scendere in mare cinque volte.

L'equipaggio della Polizia locale di Trieste, formato da tre appartenenti al Corpo, a bordo di una classe monotipo J24, è riuscito ad avere la meglio sugli altri undici equipaggi di cui quattro appartenenti alla Polizia di Stato, uno dei Carabinieri, uno della Guardia di Finanza, uno dei Vigili del fuoco, uno della Polizia locale di La Spezia, uno della Polizia locale di Milano, uno della Polizia locale di Venezia e un equipaggio della Ana – sezione di Mussolente.

LA VISITA

Cciaa apre le porte al Messico

Lunedì, in occasione della visita dell'ambasciatore Carlos García de Alba, alla Cciaa Vg si terrà la Country presentation "Le opportunità di business tra Friuli Venezia Giulia e Messico".

LE LETTERE

Sviluppo
La forma triestina del gattopardismo

Trieste è una città bellissima. Ha un lungomare spettacolare. Si può veramente camminare "lungo il mare" perché esso è proprio acconto a chi cammina. Non c'è separazione alcuna tra persona e mare.
A proposito di mare: che ci fa quel brutto cubo di cemento, non utilizzato da molti anni, che si trova tra la radice S del molo "San Carlo/Audace" e la riva di fronte alla prefettura? Perché non abbatterlo per avere una linea continua riva/mare?
Trieste, bella anche per il suo Carso, sembra una città prigioniera di qualcuno, persona o organizzazione, che combatte contro di essa.
Ci sono tanti esempi per dimostrare che il progetto "x", che si potrebbe risolvere in "y" giorni, per ragioni, perlomeno strane, verrà, se avrà fortuna, invece completato in "y + infiniti giorni".
Esempi: galleria di piazza Foraggi, la pulizia del Canal Grande, la fiera campionaria, il "tran de Opcina", etc.
Il Porto Vecchio, che dovrebbe avere una miriadi di possibili utilizzatori, continua invece a dormire in attesa di chissà chi, di chissà cosa. Sembra che ci sia qualcuno/qualcosa che voglia continuare a far invecchiare Trieste ed i suoi gioielli, vedi proprio il suo Porto Vecchio, fino a farli morire nel nulla assoluto: si può parlare di mille progetti ma tutto deve rimanere così com'è. Peggio de "Il Gattopardo": punto. Le novità sembrano disturbare il quieto vivere d'una certa classe benestante triestina.
Mi colpisce il fatto che ogni tanto qualcuno fa incollare manifesti enormi o fa grandi pubblicità su Il Piccolo dal significato oscuro, poco comprensibile, che sembra voler dire: parlate, discutete progettate ma attenzione: decido io perché comando io.
Infatti, come si può giustificare l'enorme ritardo della rimessa in funzione del "Tran de Opcina". Quasi sette anni per un incidente da nulla.
La galleria di piazza foraggi: sì, è quasi completata ma occorrono ancora tanti giorni per mettere i cavi. Ma come, solo a fine progetto saltano fuori km di cavi?
Manca materiale che arriverà chissà quando. Ed il sindaco aveva già dichiarato che la galleria veniva aperta nel giorno "x". Ma nessuno sapeva che mancava materiale e che, quindi, era impossibile dichiarare che la galleria veniva aperta nel giorno "x"?
Ma non c'è uno straccio di cronoprogramma che preveda la fine dei lavori e la consegna dell'opera funzionante? Cosa fanno i tecnici del comune? Non controllano il S. A. L. (Stato Avanzamento Lavori) giorno per giorno?
Insomma, tutto mi induce a pensare che a Trieste non comanda il sindaco ma qualcuno/qualcosa che può anche scavalcare il suo "podestà".
Qualcuno può darmi delucidazioni?

Paolo Urbani

Centralini
Servizi telefonici cortesi, una rarità

Venerdì 7 e sabato 8 aprile ho telefonato al numero verde di Enel Energia – era di prima mattina. Mi hanno risposto due signore più che gentili, pazienti e disponibili.
Una è stata più di mezz'ora per risolvere una richiesta che io non avevo mai fatta.
Un grazie pubblico è più che doveroso. Lavorare con un sorriso non costa nulla e aiuta tutti a vivere meglio.
Purtroppo questo non accade spesso.

Marina Goich

Elezioni
Seggi nelle scuole Opzione da ripensare

Gentile direttrice,
in occasione delle recenti elezioni regionali ci è stata risparmiata la solita discussione sull'opportunità di non adibire a seggio elettorale le scuole. Visto che se ne è discusso praticamente in occasione di ogni tornata elettorale è evidente che sedi alternative non ce ne sono. Ciò non toglie che una revisione delle scuole da adibire a seggio sarebbe quanto mai opportuna. Ho letto in questi giorni un intervento di un elettore che utilizza una sedia a rotelle che doveva votare al Dante ma non ha potuto perché i seggi sono collocati al primo piano raggiungibili solo inerpicandosi su due rampe di scale oltre a quelle per raggiungere l'ingresso e l'atrio e l'ascensore era guasto. Un altro lettore segnalava l'eroismo di alcuni anziani che dovevano votare in un'altra scuola priva di ascensore dove i seggi sono collocati ai piani alti e hanno potuto scendere solo grazie ai carabinieri che li hanno aiutati. Al di là che sembra incredibile che non si sia provveduto a far intervenire, nel caso del Dante, la ditta che ha l'appalto della manutenzione degli ascensori, penso che si dovrebbe fare una generale revisione delle scuole adibite a seggio. Si potrebbero escludere tutte o quasi tutte quelle delle scuole superiori e verificare se le altre sono prive di barriere architettoniche o almeno hanno ambienti adatti al piano terreno. Per quanto riguarda la zone di via Severo trovo assurdo che si chiuda l'Istituto Volta per collocarvi alcuni seggi che gli abitanti di via Severo, Catullo ecc. possono raggiungere solo risalendo vicolo del Castagneto quando ci sono altre scuole molto più comodamente raggiungibili dalle loro abitazioni.

Cristiano Prezzi

Voto
Chiuse le urne, resta il problema sanità

Le elezioni si sono concluse e le previsioni rispettate. Destra riconfermata, e dico solamente destra perché non vedo alcun vero centrista nelle loro file del parlamentino regionale. I leader nazionali insegnano e indicano la linea. L'astensionismo è stato alto, ha votato solo il 45% degli aventi diritto. Qualcuno si è lamentato. Per me questo astensionismo è una sconfitta di tutta la politica e non solo dei partiti che hanno perso. Sono convinto che i soli che si sono presentati compatti ai seggi sono stati quelli che hanno votato "Insieme-liberi", di cui facevano parte No-vax ecc. .Un successo per loro, che però non li ha portati in consiglio regionale.
Si è visto, secondo me, che gli elettori restano molto radicati sulle loro posizioni e poco aperti a nuove esperienze di governo.
Il diritto alle promesse ho dominato la campagna elettorale ed il mantenerle dovrebbe essere il primo dovere degli "eletti" in Regione. Eletti in tutti i sensi, aggiungo io, e nessuno mi può smentire!
Stiamo diventando un popolo di una certa età –qualcuno dice di un'età certa-, e la sanità sarà sempre più importante in futuro. Dicono che il futuro dipende dalle basi che ci sono oggi, e quindi non posso essere ottimista come vorrei esserlo.
Io ho telefonato per mesi, 2 volte a settimana, per una prenotazione, ma le liste erano sempre chiuse. Sono andato direttamente alla Salus per sincerarmi da chi dipendesse questo disguido e mi hanno assicurato che per loro le liste sono state sempre aperte. Dopo 16 telefonate sono riuscito a prenotare. Tutto documentato. I responsabili possono con-

L'INAUGURAZIONE

"Oltre il bersaglio" di Faleschini

Domani alle 19 s'inaugura, alla Sala Comunale d'Arte di Trieste, in piazza dell'Unità d'Italia, 4, la mostra "Oltre il bersaglio" dell'artista Elena Faleschini de Corato a cura di Enea Chersicola.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

13 APRILE 1973

- Dal prossimo 2 maggio e fino a sabato 29 settembre, le sale storiche del Castello di Miramare saranno accessibili anche nei pomeriggi dei giorni feriali, dalle 15 alle 18.

- Denunciato a piede libero un giovane di Prosecco, accusato di atti osceni in luogo pubblico e di tentata corruzione di minorenni, su segnalazione di un gruppo di ragazzine di Opicina.

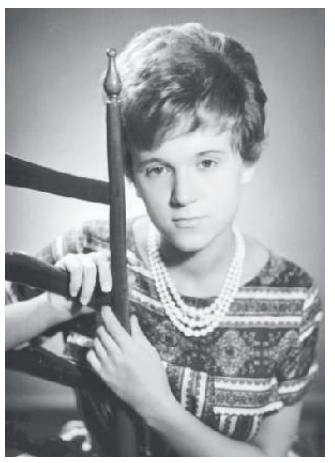
- All'Istituto di botanica dell'Università, per costruire un edificio è stato abbattuto un albero secolare e si prevede altrettanto di tre o quattro in zona via Valerio. Un bell'esempio proprio dai botanici.

- Una delegazione di Pola, guidata dal presidente dell'assemblea comunale Josip Lazaric, sarà in visita oggi e domani a Trieste incontrando sindaco e giunta sui problemi comuni.

- L'onorificenza di grande ufficiale della Repubblica è stata conferita al dott. Marcello Modiano, presidente degli industriali triestini e della Federazione regionale, assurto al vertice di Confindustria.

GLI AUGURI DI OGGI

ROSA
Buon compleanno da Betty e nipoti.



LUCIANA
La mula Luciana compie 80 anni. Infiniti auguri dai famigliari e dagli amici.

L'INCONTRO

"Parleranno le pietre" ricevuta dal sindaco

Ieri una delegazione dell'associazione Parleranno le Pietre, è stata ricevuta nel salotto Azzurro dal sindaco Roberto Dipiazza, in presenza dell'assessore alla Sicurezza Maurizio De Blasio. Si è parlato degli obbiettivi dell'associazione e dei progetti futuri iniziando dal Parco della Rimembranza.

trollare la veridicità del numero delle telefonate. Di chi allora la colpa di questi ritardi?

Passiamo alla campagna elettorale. Un candidato, parlando della nostra sanità regionale, accusava la Serracchiani, presidente della Regione un lustro fa, di consistenti tagli alla stessa. E bravo questo consigliere, aveva cinque anni di tempo per "sanare" i tagli della Serracchiani ed invece non ha fatto niente, ed ha usato questo argomento come cavallo di battaglia per essere rieletto alle regionali. Aveva cinque anni di tempo per sopperire a questa "gravissima" ingiustizia. Ma non l'ha fatto! Per me la sanità resta una grande incompiuta, vedremo cosa succederà nei prossimi cinque anni.

L'assistenza, la sanità e l'acqua (per il futuro), a differenza dell'ovovia/cabinovia, sono le vere esigenze ed urgenze degli abitanti del Fvg. Mi aspetto anche un occhio di riguardo alla sicurezza, Carso e periferie in primo luogo. Spero, finalmente, che queste vengano trattate come prioritarie, e che le passate delusioni possano venir "sanate" con provvedimenti ad hoc, degni di una rinnovata classe politica, competente e lungimiranti.

Pino Podgornik

Politica

Gli eletti difendano la salute dei cittadini

E adesso? Un'ampia maggioranza, su meno della metà degli elettori, ha dato un "nuovo" governo alla nostra regione. Come avevo già scritto ben prima, il risultato non era in discussione e il motivo di vera "debolezza" della giunta uscente, la Sanità, ha trovato poco spazio nella campagna elettorale. Parlo ovviamente della Venezia Giulia, perché di quella (Sanità) riguardante l'oltre Isonzo, non si percepiscono note particolarmente critiche. La ristrutturazione/ampliamento di Cattinara avrà certamente tempi lunghi (e la politica è abile, quando vuole a dilatarli), ma, dopo aver il bel "contenitore" con che cosa verrà riempito? Parlo di divisioni mediche e chirurgiche moderne, di alta specializzazione e soprattutto dotate di macchinari/apparecchiature all'avanguardia e costantemente aggiornate. Se no è l'ennesima cattedrale nel deserto. Il "turismo" sanitario oltre Isonzo deve terminare. Che programmazione sanitaria efficiente determina, per due esami diagnostici, uno ad un mese e uno a sei mesi; c'è qualcosa che non va nel sistema, o no? Non molti anni fa questo disastro dei tempi lunghi non c'era. Ecco il vero dramma del servizio sanitario nella Venezia Giulia. E tutti e due (gli esami) sono presso strutture private; dov'è il "sistema pubblico"? Attenzione sempre al nostro Burlo, perenne appetito (la sua specializzazione) di altre collocazioni in regione. Ho visto ultimamente in Tv, la sindaca di Monfalcone presenziare ad un dibattito per il potenziamento del Pronto Soccorso locale (e orientato a servire la zona dell'altipiano ovest della provincia triestina); mai visto il sindaco di Trieste dire una parola per la Sanità della "sua" città; è preso indubbiamente su cose molto più importanti. La politica, sempre affamata di "posti" pensa di regalarci di nuovo le Province; speriamo in qualche blocco istituzionale per eliminare questa idea balzana.

C'è stato pochissimo rinnovamento nelle nomine, il "sistema" è bloccato, nomi nuovi non se ne vedono. Per risorgere la Lega ha dovuto levare (dal simbolo) il nome del suo "Fregoli". Una vera ricchezza (locale, regionale e nazionale) è il Porto di Trieste, ho una dannata paura che la politica ci metta le mani; sta a noi tenere le antenne ben dritte. Ricordate sempre che siete stati eletti per servire.

Iginio Zanini

IL CALENDARIO

Il santo San Martino I
Il giorno è il 103°, ne restano 262
Il sole sorge alle 6.26 tramonta alle 19.47
La luna sorge alle 3.12 e cala alle 11.20
Il proverbio Un cane azzanna sempre sotto le ginocchia (proverbio indiano)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253.

Fernetti, 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: Via Guido Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Giulia 14, 040 572015

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 aprile	9	89
11 aprile	18	58
12 aprile	12	79
13 aprile	13	88
14 aprile	6	74
15 aprile	4	78

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

SALUTE

Due avveniristici macchinari per le cellule staminali acquistati dal Burlo con l'aiuto di Fondazione CRTrieste

La conferenza di presentazione di ieri mattina. Foto di Massimo Silvano

Giulia Basso

Due nuove apparecchiature, una per il congelamento e l'altra per lo stoccaggio di cellule staminali emopoietiche, sono state acquistate grazie al contributo della Fondazione CRTrieste e subito messe in uso all'interno dell'Unità di processazione del Dipartimento di medicina trasfusionale, che con sede all'Irccs Burlo Garofolo opera a supporto del programma trapianti dell'Ematologia di Asugi, diretta da Francesco Zaja, e dell'analogo programma dell'Oncoematologia pediatrica del Burlo, diretta da Marco Rabusin.

Oltre a queste due strutture, l'Unità di processazione si occupa anche della gestione e dell'invio ad altri centri dei prodotti cellulari raccolti a Trieste nell'ambito del circuito Italian Bone Marrow Donor Registry, fondamentale per procurare ai soggetti in attesa di un trapianto, privi di un donatore consanguineo, un volontario adulto o un'unità di sangue cordonale con caratteristiche immunogenetiche tali da consentire il trattamento terapeutico con buone probabilità di successo. Le cellule staminali emopoietiche, che possono essere raccolte dal midollo osseo, dal sangue periferico o dal sangue del cordone ombelicale, sono utilizzate per trattare alcune malattie del sangue e del sistema immunitario: leucemie, linfomi, mielomi multipli e altre tipologie di tumori del sangue, o patologie non neoplastiche come le immunodeficienze e la talassemia major. In questa tipologia di trapianti è più raro che si verifichi la necessità di congelare queste cellule, ma è molto frequente dover congelare prodotti cellulari contenenti linfociti del donatore che vengono utilizzati dopo il trapianto.

La conservazione ottimale di questi prodotti cellulari è fondamentale per la buona riuscita dei trattamenti terapeutici. «Grazie alla Fondazione CRTrieste abbiamo potuto acquisire strumentazioni indispensabili per far fronte a un bisogno emergente nell'ambito delle terapie cellulari, che presentano grandi potenzialità terapeutiche - è il commento di Massimo Raja, direttore del Dipartimento Medicina trasfusionale -. Il volume di attività della nostra Unità è in costante aumento: nel 2021 sono state congelate 31 unità di cellule staminali e nel 2022 43, mentre nei primi mesi del 2023 ne sono state congelate già 25». La sala di crioconservazione del Burlo, dove sono stati inseriti i due nuovi macchinari, a breve verrà ulteriormente ampliata e adeguata a livello impiantistico e tecnologico, per rispondere ai requisiti richiesti per il rinnovo degli accreditamenti di eccellenza, spiega il ds del Burlo Paola Toscani. «Queste operazioni costituiscono un nucleo da cui, sperabilmente, potremo realizzare un programma metropolitano regionale sui trapianti, per dare la possibilità a tutti i centri della regione di lavorare in sinergia». —

ELARGIZIONI

In memoria di Ester Blason da parte della sorella 50 pro PRO SENECTUTE

In memoria di Marialuisa Gerogacopulo (11/04) da parte di Anna e Marco 50 pro COMUNITA' GRECO ORIENTALE

In memoria di Mariuccia Cetin da parte degli amici della domenica 25 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Mariuccia Cetin da parte degli amici della domenica 230 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giuseppe Favretto da parte dei condomini e amministratore di via Patrizio 22 60 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

IL POSTICIPO

Rimandata al 24 aprile la serata con don Di Noto

Don Fortunato Di Noto, sacerdote che dal 1989 combatte la pedofilia con la sua associazione Meter, doveva arrivare ieri sera nella chiesa della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura, per un incontro moderato da don Alessandro Cucuzza. Per questioni di forza maggiore, però, l'incontro è stato rimandato al prossimo 24 di aprile alle 20, sempre a Valmaura. Il parroco di Avola è stato un pioniere nell'indicare i rischi dell'internet per i minori, tanto da meritarsi la copertina della rivista statunitense Newsweek nel 2001.

CULTURE

Storia

Rubbettino pubblica un saggio dello storico Paolo Ferrari sulle strategie di comunicazione attuate dai tedeschi nel Litorale Adriatico negli anni dell'occupazione tra il 1943 e il '45

La propaganda dei nazisti a Trieste sosteneva il progetto di annessione

LA RECENSIONE

Andrea Giuseppe Cerra

«Chi aiuta i traditori aiuta gli ebrei ed i bolscevichi a diventar nuovamente potenti. Allora i vostri figli si vergogneranno dei loro padri e delle loro madri. Vostra patria diverrà un trastullo nelle mani dei nemici», a metà settembre 1943, pochi giorni dopo la firma del corto armistizio, viene diramato questo messaggio rivolto alle Donne e uomini d'Italia dalla Propaganda Abteilung Italien della Wehrmacht, invitando gli italiani alle armi contro i nemici, invasori e "dissanguatori" anglo americani, appellandosi al senso di appartenenza nazionale e ricordando il sacrificio dei morti per la patria. Si fa riferimento anche alla protezione offerta dalla "Grande Germania".

Ciò avveniva in una fase in cui non esisteva alcun governo neofascista e dunque i tedeschi agivano senza mediatori nei rapporti con le popolazioni, come nel caso dell'area adriatico orientale. Si costituì in quelle settimane La "Zona d'operazioni del Litorale adriatico" o OZAK (acronimo di Operationszone Adriatisches Küstenland), suddivisione territoriale comprendente le province italiane di Udine, Gorizia, Trieste, e i territori di Pola, Fiume e Lubiana, territori che pur non essendo formalmente annessi alla Germania, furono sottoposti alla diretta amministrazione militare tedesca e sottratti al controllo della Repubblica Sociale Italiana.

Immagine da un volantino sulle Croci Frecciate ungheresi

In questa cornice si inserisce l'affresco storiografico offerto da **Paolo Ferrari**, storico dell'età contemporanea nell'Università di Udine, col volume **"Litorale Adriatico: progetto annessione. Propaganda e cultura per il Nuovo Ordine Europeo 1943-1945" (Rubbettino, pp. 382, euro 18)**.

Un'area geografica amministrata direttamente dall'occupante, ricorda Enzo Collotti nel saggio d'apertura ripubblicato nel volume. Gli inserti illustrati permettono al lettore di osservare luoghi e personaggi, nonché di comparare un'ampia selezione del materiale propagandistico: i vessilli croceuncinati sui palazzi pubblici e le minacciose ordinanze affisse ai crocevia con la firma del comandante di piazza («A tutti coloro che lasciano le bande e si presentano spontaneamente ad un Comando tedesco garantisco la vita e la libertà»), come sottolinea Mimmo Franzinelli nella prefazione.

> Al "Piccolo" il direttore Rodolfo Maucci condusse una sua personale opera di boicottaggio

> Nel volume sono riprodotti fogli volanti quotidiani e periodici che testimoniano la repressione

Anni feroci in cui si registra il ruolo assunto da Rodolfo Maucci, direttore de «Il Piccolo» dal gennaio '44 all'aprile '45, il quale scrisse un diario di memorie in cui negò di ogni convinzione fascista o nazista, rimembrando a testimonianza la frequentazione di antifascisti e antinazisti e di esser intervenuto a difesa di uno di loro, Vittorio Furlani, nelle drammatiche giornate di fine aprile 1945. «Maucci si insedia nella storica sede de "Il Piccolo" con la convinzione che un suo rifiuto dell'offerta-ordine nazista avrebbe avuto come unica alternativa la sua deportazione e, d'altra parte, la sua sostituzione con un personaggio disposto a servire gli obiettivi politici dei tedeschi» scriveva Guido Botteri nei suoi studi su "Il Piccolo" in quella stagione. Evidente il rischio di essere giudicato, dai contemporanei, ma soprattutto dalla Storia, semplicemente come un collaborazionista dei nazisti.

«Maucci descrive la propria collaborazione come un male minore e al tempo stesso afferma esplicitamente di scrivere un diario e raccogliere documentazione proprio nella prospettiva di poter un giorno difendersi dall'accusa di collaborazionismo e, anzi, di poter rivendicare un ruolo attivo nel sabotare i piani tedeschi» scrive Ferrari.

Il volume, attraverso una vasta ricerca bibliografica, recupera fogli volanti, quotidiani e periodici che dall'inverno 1943-44 alla primavera 1945 veicolarono "la voce del padrone", accreditando realtà di ordine e disciplina a fronte di una situazione spesso incontrollata, con momenti di spietata repressione, con l'esibizione della morte mediante impiccagioni in luoghi pubblici e la coattiva permanenza dei cadaveri.

Uno studio sulla propaganda tedesca condotta a favore del Nuovo Ordine Europeo nella Zona di operazioni Litorale Adriatico, consentendo di acquisire maggiore consapevolezza a proposito della weltanschauung nazista e dei suoi progetti in caso di vittoria dell'Asse. —

RASSEGNA

A Zerocalcare il Premio Terzani Vince il reportage a fumetti

Il riconoscimento per " No Sleep Till Shengal" racconto senza falsa pietà dall'Iraq dei dimenticati "nello spirito di Tiziano"

UDINE

Va a Zerocalcare, alias Michele Rech, per "No Sleep Till Shengal" (Bao Publishing) la dicianno vesima edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani, riconoscimento istituito e promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine insieme alla famiglia Terzani, nel nome del giornalista e scrittore fiorentino. Lo ha annunciato la presidente di Giuria Angela Terzani Staude, moglie di Tiziano Terzani. "Zerocalcare – si legge nella motivazione – ci consegna un reportage di irresistibile presa fin dalla prima tavola, fin dal primo fumetto, che contiene già un universo di pensieri, una visione originale del mondo e l'impegno di una coscienza che è impossibile mettere a tacere".

" No Sleep Till Shengal" è il racconto del viaggio compiuto nella primavera del 2021 da Zerocalcare, insieme a una delegazione italiana, nel nord dell'Iraq, a Shengal. Tra dolore, rabbia, paura, e sempre sotto la guida del dubbio e dell'autoironia, a cancellare ogni rischio di retorica, immagini e parole documentano le condizioni di vita e la lotta della comunità irachena degli ezidi, un popolo sopravvissuto al genocidio dell'Isis, protetto dalle milizie curde, con cui condivide il progetto politico di confederalismo democratico, che prevede uguaglianza di genere, giustizia sociale, convivenza tra i popoli, rispetto per l'ambiente: "Tutta roba che ci serve pure a noi" scrive Zerocalcare, e aggiunge che quelli sono "i posti in cui bisogna stare… tra uomini e donne che stanno capovolgendo una società ingiusta e oppressiva radicata da secoli". Gli fa eco Angela Terzani: «Esattamente come pensava Tiziano, che partiva per imparare dagli altri,

Zerocalcare, alias Michele Rech. Il 6 maggio la consegna del premio

FATTI & PERSONE

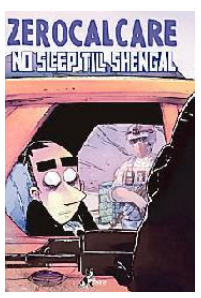
Amelia Milo nel "Fantasma" in luglio a Trieste

Sarà il soprano italo americano Amelia Milo (nella foto di Emma Lee) la protagonista femminile della nuova versione di The Phantom of the Opera di Andrew Lloyd Webber prodotta da Broadway Italia e in scena al Politeama Rossetti di Trieste dal 4 al 16 luglio. A riconoscere per primo l'eccezionale talento della giovane è stato Andrea Bocelli, che l'ha voluta al suo fianco in numerosi concerti.

Milo interpreterà Christine Daaé accanto alla star internazionale Ramin Karimloo nel ruolo del Fantasma, misterioso uomo mascherato che vive nei labirinti sotterranei di un teatro d'Opera di Parigi. Amelia Milo: «Ho sempre sognato di interpretare Christine in The Phantom of the Opera da quando ero una bambina. Le magnifiche musiche di Andrew Lloyd Webber abbinate a questa storia appassionata hanno da sempre toccato la mia anima e catturato il mio cuore. Per informazioni e acquisto biglietti: www.phantomoftheoperamusical.it.

Soldati nazisti sfilano per le vie di Trieste. Un saggio di Paolo Ferrari analizza le strategie di propaganda durante l'occupazione

non certo per distribuire consigli». "No Sleep Till Shengal" racconta una storia che la geopolitica ha rimosso dalla sua narrazione e di cui nessuno vuol sentir parlare. Zerocalcare lo fa attraverso il segno essenziale della sua matita, capace di costruire personaggi indimenticabili, icone del nostro tempo e maschere delle nostre nevrosi. Un segno capace di restituire atmosfere e situazioni di dolore assoluto, che esigono silenzio, pudore e rispetto. "Ed è per questa pietà senza retorica –conclude la motivazione–, che non rinuncia a immergersi nell'abisso di indicibili massacri, pur conservando lo stupore e l'innocenza dello sguardo; per la capacità di raggiungere i giovani e i meno giovani con un linguaggio contemporaneo" che la giuria ha deciso di conferire il Premio Letterario Internazionale Tiziano Terzani 2023 a "No Sleep Till Shengal". Michele Rech riceverà il Premio Terzani sabato 6 maggio alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sarà il protagonista della serata-evento che costituisce da sempre il momento centrale del festival vicino/lontano, quest'anno in programma dal 3 al 7 maggio nella sua XIX edizione.



«Questo premio – ha commentato il vincitore – significa davvero molto per me. Non lo dico per cerimonia. La figura di Tiziano tra la fine degli anni '90 e l'inizio degli anni 2000 è stata uno dei pilastri della mia formazione "civica". Quando iniziavo a cercare una chiave per leggere il mondo e mi costruivo un pantheon adolescenziale che sapesse indicarmi dei punti cardinali, Tiziano era uno dei miei riferimenti».

Nella cinquina finalista del premio c'erano Cal Flyn per "Isole dell'abbandono. Vita nel paesaggio post-umano" (Blu Atlantide), Paolo Giordano per "Tasmania" (Einaudi), Pierre Sautreuil per "Le guerre perdute di Jurij Beljaev" (Einaudi), Mikhail Shishkin per "Russki Mir: guerra o pace?" (21lettere). —

IL SAGGIO

Marco Mondini a Gorizia: «La marcia su Roma? Ha diviso in due l'Italia»

Domani lo storico presenta alla biblioteca del Seminario il suo ultimo libro sull'avvento del fascismo

Lo storico Marco Mondini. Domani presenta a Gorizia "Roma 1922" (Il Mulino)

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Un altro libro dedicato alla Marcia su Roma? Proprio così. Ma se un esperto quale Marco Mondini, professore di Storia contemporanea all'università di Padova e conduttore televisivo per Rai Storia, l'ha dato alle stampe, un motivo ci sarà. Per scoprirlo non resta allora che assistere alla presentazione di **"Roma 1922. Il fascismo e la guerra mai finita" (il Mulino, pagg. 288, euro 22)**. L'appuntamento è domani, alle 18, a Gorizia, alla biblioteca pubblica del Seminario Teologico Centrale (via del Seminario 7). L'organizzazione fa capo all'Istituto di Storia Sociale e Religiosa. Con l'autore, dialogherà Claudio Ferlan.

Perché ha voluto concentrarsi su un tema già abbondantemente approfondito?

«Perché in Italia - risponde Mondini -, anche in anni recenti, sono state pubblicate da parte degli storici, si pensi a Emilio Gentile, il maestro degli studi sul fascismo, ottime analisi, accurate ricostruzioni. Eppure, è sempre mancato qualcosa».

Cosa?

«È stato sottovalutato il peso della guerra. Al mio libro ho quindi voluto dare un sottotitolo peculiare: "Il fascismo e la guerra mai finita". Io, infatti, ritengo che la marcia su Roma non sia ciò che molti storici hanno inteso: non è un fenomeno che riguarda solo l'Italia, ma è un frutto avvelenato del primo conflitto mondiale, che rappresenta un enorme cambiamento antropologico in tutta Europa: viene combattuto mobilitando non soltanto i soldati, ma l'intera popolazione. In sintesi, la Grande Guerra abitua gli europei alla violenza: li convince che, in quel momento, essa non è solo necessaria, ma legittima. Ecco, la marcia su Roma è stata possibile perché gli italiani hanno creduto che fosse legittimo usare la forza per attuare i programmi politici. Inoltre, la Grande Guerra ha diviso gli europei e spaccato gli italiani in due grandi blocchi».

Da chi sono formati questi blocchi?

«Da quelli che sono convinti che la guerra è giusta e che reputano quanti sono contrari a questa idea, il secondo blocco di italiani, nemici da eliminare. È così che il primo conflitto mondiale ha creato il fenomeno che definiamo del "nemico interno". Ed è questo un punto che gli storici italiani hanno sottovalutato».

È possibile affermare che Mussolini, per la sua ascesa, non ha trovato un'opposizione adeguata?

«Gli ultimi governi dell'Italia liberale, quindi anche quello di Vittorio Emanuele Orlando, sono deboli. Orlando, in particolare, è il presidente della vittoria, ma non il leader più prestigioso del Paese. Dopo di lui, Francesco Saverio Nitti è un abile economista che non capisce nulla di psicologia e comunicazione di massa, a differenza di Mussolini, e, fondamentalmente, è un uomo spaventato. Giolitti, poi, è indubbiamente autorevole, ma non capisce la natura intrinsecamente violenta dell'estrema destra. Insomma, sono leader incapaci di comprendere la modernità. Al punto che la salita al potere dei fascisti non rappresenta una conquista, ma un regalo. E il potere è stato loro regalato per vigliaccheria. I leader, anziché andare allo scontro aperto contro l'illegalità squadrista, che semina bombe a mano e fucilate in giro per il Paese, tentano di trovare una mediazione. Del resto, anche l'atteggiamento del re è vigliacco. E la salita al potere del fascismo, intesa come cedimento alla paura, è il filo rosso del mio libro. Sì, so bene che altri miei colleghi sostengono che la violenza squadrista è stata determinante per la presa del potere di Mussolini, ma io ho un'opinione differente».

Quale?

«Gli squadristi, che ho analizzato sotto un profilo militare, erano bravi a uccidere gli avversari politici, ma da soli non avrebbero saputo conquistare nulla. Se avessero incontrato una resistenza seria, non parlo di un esercito, ma era sufficiente una dozzina di carabinieri, sarebbero scappati. Non erano solo militarmente inadeguati: erano dei grandi vigliacchi, proprio come i leader politici». —

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
Il ducufilm su Saba di Giampaolo Penco

Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca statale Stelio Crise, per i Giovedì Minervali sarà ospite Giampaolo Penco (Videoest) che presenterà il documentario da lui scritto e diretto dedicato a "Umberto Saba. Le fratture della vita, l'unità della poesia". Il film che presenta Giampaolo Penco, attraverso i testimoni di oggi, le sue lettere e le sue poesie, ricostruisce il rapporto controverso tra Saba e la sua città. Ingresso libero.

Alle 18
Essere femminista

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Rosangela Pesenti presenta "Come sono diventata femminista" (Manni Editore). Incontro a cura dell'Associazione culturale Tina Modotti. Dialoga con l'autrice Adriana Giacchetti e Francesca Varsor. Ingresso libero.

Alle 13
Roberto Dipiazza al Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospite il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza che terrà una conferenza dal titolo "Essere Sindaco a Trieste".

Alle 17.30
La comunicazione televisiva

Oggi, alle 17.30, alll'Università della Terza Età (via Corti 1/1). Umberto Bosazzi terrà un intervento dal titolo "Esiste ancora una buona comunicazione televisiva?". Ingresso libero.

Alle 17
"In esilio" Visita guidata

Oggi, alle 17.30, al Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata (via Torino 8), si terrà una visita guidata alla mostra "In esilio. Atmosfere e propagande... diverse" a cura del direttore dell'Irci, Piero Delbello. La mostra, che terminerà domenica 30 aprile, è visitabile ogni giorno, sabato e domenica compresi, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30. L'ingresso è libero.

Tempo libero
Il Bosco Igouza sul sentiero Ressel

Per il progetto "Quanto vale un petalo?", per meglio conoscere la biodiversità dell'ambiente, la cooperativa Curiosi di natura organizza delle visite guidate in Carso, con attività sperimentali adatte a tutte le età. Sabato 15 aprile, dalle 9.30 alle 12, viene proposta una passeggiata a Basovizza, nel Bosco Igouza e sul Sentiero Ressel, per identificare le specie arboree più comuni del Carso, utilizzando le guide interattive "Dryades" dell'Università di Trieste. Ritrovo sabato alle 9.10 nel piazzale-parcheggio all'inizio del Sentiero Ressel, a Basovizza (raggiungibile con il bus 51 da Trieste). Costo: euro 5; gratis i minori di 6 anni. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it.

Omaggio a Castelnuovo Tedesco

Oggi, alle 20.30,nella Sala Luttazzi del Magazzino 26, si terrà il concerto di apertura dell'International Guitar Festival "Omaggio a Castelnuovo Tedesco". Protagonisti l'O+rchestra di fiati "G. Verdi" e i chitarristi solisti Pierluigi Corona, Laurentiu Stoica, Ivan Semenzato e Kutsi Gulsever. Biglietti alla Sala Luttazzi.

La filosofa statunitense Donna Haraway

TRIESTI - DOMANI

Robotics all'Ariston con i "Mondi multipli" di Donna Haraway

TRIESTE

Omaggio a Donna Haraway, teorica del cyberfemminismo e filosofa, venerdì 14 aprile, al Cinema Ariston, in "Mondi multipli", dalle 16.30 alle 22, per la IV edizione di Robotics, Festival di arte, robotica e altre tecnologie organizzato dal Gruppo 78, a cura di Maria Campitelli.

L'appuntamento sulla Natura bio-robotica è realizzato con AntrePeaux di Bourges, Alliance Française di Trieste, La Cappella Underground, Casa dell'Arte, Casa del Cinema e konSPlatforma. Autrice di "Manifesto Cyborg" e di "Chthulucene: sopravvivere su un pianeta infetto", Haraway propone con un linguaggio fantascientifico il superamento del dualismo in tutte le sue forme e l'avvento di un'era da lei battezzata chthulucene quale uscita salvifica dal catastrofico antropocene, grazie a nuovi modelli culturali e parentali.

La rassegna curata da Paola Pisani, mutua il suo titolo dal pensiero del ricercatore e teorico dell'arte Don Foresta e offre l'occasione di conoscere una visione allargata definita "queer" e la sua prospettiva di cambiare la società invertendo i paradigmi e smontando gerarchie di potere. Aprirà l'evento il documentario del regista belga Fabrizio Terranova "Donna Haraway. Story Telling for earthly survival" a cui seguirà un intervento di Sergia Adamo, docente universitaria e vicepresidente dell'Alliance Française.

Alle 19, in "Bureau des fictions spatiales" di David Legrand in cui l'avatar di Haraway e quelli di altre figure tra filosofia, psicoanalisi, scienza e arte, discutono sull'evoluzione creativa degli esseri viventi non solo umani e sulla futura alleanza inter-speciale.

Alle 20, dopo un breve rinfresco, il video arte "I'm h" di Paola Pisani su musica di Ivan Penov, dialogo serrato tra Uranio e Gaia. Infine, presentato da Marcela Serli, in prima visione italiana, "Ecosex. A user's manual" di Isabelle Carlier, girato tra Francia e Stati Uniti, film queer ecofemminista, sul cambiamento di paradigma da "Terra come madre" a "Terra come amante", con Annie Sprinkle e Elizabeth Stephens, artiste e sessuologhe, la prima ex pornostar e perno del movimento Sex Positive e la seconda, attivista e docente, interessata a intersezioni tra sessuologia e ecologia. Film in lingua originale, con sottotitoli in italiano a cura dall'Alliance Française.

Biglietto unico per tutto l'evento 3 euro. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

"Come tu mi vuoi" Al Rossetti ritorna il cupo dramma di Luigi Pirandello

Da stasera e fino a domenica lo spettacolo con Lucia Lavia e la regia di Luca De Fusco

Annalisa Perini / TRIESTE

Ruota attorno a una storia affascinante, aspra e misteriosa, e al personaggio de "L'Ignota", a partire dalla quale si stratificano i temi pirandelliani della maschera, delle verità multiple e dell'ipocrisia, "Come tu mi vuoi", al Politeama Rossetti da oggi a sabato alle 20.30 e domenicaalle 16, ospite della stagione del Teatro Stabile regionale.

Con la regia di Luca De Fusco è l'attrice Lucia Lavia a interpretare il ruolo che Luigi Pirandello dedicò alla sua musa ispiratrice, Marta Abba, alla fine degli anni Venti, in questo capolavoro della sua maturità.

La protagonista, enigmatica artista di cabaret a Berlino, è l'amante di Salter, scrittore divorziato. Anche la figlia di lui è attratta dalla donna. Dall'Italia la raggiunge un uomo strano e riconosce in lei una donna scomparsa dal Veneto dopo una violenza durante la guerra. Il marito da un decennio non si dà pace di averla perduta, mentre gli altri parenti la credono morta.

Attratta dall'idea di incarnare una personalità

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

As Bestas	16.30 (v.o. s/t), 21.00
L'appuntamento Di T. S. Mitevska.	19.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Passeggeri della notte con Emmanuelle Béart, Charlotte Gainsbourg.	16.45, 18.45, 21.00
Scordato Di e con Rocco Papaleo con Giorgia.	16.20, 18.10, 20.00, 21.45
L'uomo senza colpa Di Ivan Gergolet con Valentina Carnelutti.	17.50, 21.30
Il ritorno di Casanova Di Gabriele Salvatores con Toni Servillo.	16.10, 19.50

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Metallica 72 seasons-global premiere	19.00, 21.30
Super Mario Bros	16.30, 17.00, 18.00, 19.45, 21.30
L'esorcista del Papa	16.20, 18.10, 20.00, 21.45
Air - La storia del grande salto	16.30, 18.40, 21.00
Dungeons&Dragons-L'onore dei ladri	16.30, 18.45, 21.15
I tre moschettieri: D'Artagnan	18.45
La cospirazione del Cairo	16.30, 21.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Metallica 72 seasons-global premiere	19.00, evento solo oggi
Super Mario Bros - Il film	16.30, 17.30, 18.30, 19.00, 20.00, 21.00
L'esorcista del Papa	16.45, 19.15, 21.45
Air - La storia del grande salto	15.45, 18.00, 20.45
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	16.00, 21.30
Scordato	17.45, 22.00
John Wick 4	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Super Mario Bros - Il film	17.00, 18.45, 21.10
L'esorcista del Papa	17.45, 21.15
Scordato	17.00, 19.10
Mia	19.00
Dungeons & Dragons - L'onore dei ladri	21.00
L'uomo senza colpa	17.10, 21.00
Air - La storia del grande salto	17.30, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Super Mario Bros - Il film	17.00, 20.45
Mia	18.45
Air - La storia del grande salto	17.40, 20.30
L'uomo senza colpa	17.40
Speak no evil (Ov sott. Ita) Rassegna Grindhouse.	20.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **"Come tu mi vuoi"** di Luigi Pirandello con Lucia Lavia; regia Luca De Fusco; Turno A; 1h 40'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Sabato 15 aprile alle 18.00 LA MUSICA IN SCENA evento speciale conclusivo DIMITRI CANDONI (pianoforte) musiche di Ravel. Ingresso € 2,00.

Domenica 30 aprile alle 20.45 JAZZ DAY - FABIO CONCATO e CAROVANA TABÙ Stefano Proietti pianoforte, Andrea Albini chitarra, Nicole Brandini basso, Davide Di Giuseppe batteria, Giacomo Cazzaro sax alto, Federico Limardo sax tenore, sax soprano, Tony Santoruvo tromba, flicorno, Giulio Tullio trombone.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

ALLE 17.30

Paolo Possamai illustra l'impresa del caffè a Trieste

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, all'Hotel Savoia Excelsior, il giornalista Paolo Possamai (già direttore de "Il Piccolo") sarà ospite dei "Cenacoli del Caffè" organizzati dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste. Paolo Possamai interverrà sul tema "L'impresa del caffè, fra i mercanti di Trieste e lo stabilimento Pedrocchi di Padova". Ingresso libero. —

LA FIGLIA D'ARTE
I GENITORI SONO GABRIELE LAVIA E MONICA GUERRITORE

limpida e di liberarsi dalle trasgressioni della grande città, l'Ignota entra nella nuova vita e convince tutti, come se fosse "un corpo senza nome in attesa che qualcuno se lo prenda". Si rifiuta però di proseguire quando sospetta che, dietro alla ricerca della moglie scomparsa, non vi sia un amore sincero, ma l'interesse per un'eredità.

Su questo testo poco rappresentato di Pirandello il regista Luca De Fusco compone uno spettacolo multimediale, di parola, danza, musica e proiezioni, con un cast di dieci attori. Lucia Lavia, che ha seguito le orme dei genitori, Gabriele Lavia e Monica Guerritore, è una delle stelle nascenti del panorama attoriale. «L'Ignota - racconta l'attrice - è una donna che ha molto sofferto, ma che, nei suoi misteri non svelati, rivela una forza straordinaria. Di lei Pirandello stesso non scioglie mai la reale identità, se sia Elma, la ballerina, o veramente Cia, la moglie ritrovata. Si sa che ha creduto di scegliere la via dell'amore e furiosamente si ribella ad altre ragioni».

«E mi affascina molto - sottolinea l'interprete - anche il rapporto tra il personaggio di lei e quello che è l'attore in sé. Lei dice: "Io sono un corpo vuoto, non so più nulla, riempitemi voi", come l'identità dell'attore, che si riempie dei personaggi che interpreta».

«La mente dell'Ignota – spiega il regista De Fusco – è certamente una "stanza piena di gente" e al contempo L'Ignota è un'animale di palcoscenico che solo nella danza trova espressione di sé. Altro elemento sicuro è che vive immersa nel vino e distingue poco i confini tra realtà, sogno, immaginazione e ricordi».

Assiemea a Gianni Garrera, De Fusco ha riscritto il primo atto di "Come tu mi vuoi" immergendolo nelle ombre della danza e nei fumi dell'alcol, e ha distribuito tutta la pièce di ombre proiettate.

Biglietti acquistabili al Politeama Rossetti, negli altri punti vendita e circuiti dello Stabile o tramite il sito www.ilrossetti.it.

Domani alle 18 alla Sala Bartoli, a ingresso è libero, si terrà l'incontro di approfondimento sullo spettacolo "Come tu mi vuoi", condotto da Paolo Quazzolo in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

"Care parole" Erica Mastrociani racconta la Puglia arrivata a Trieste

Domani la presentazione al San Marco del libro sulla saga familiare dell'autrice

Luca G. Manenti / TRIESTE

Domani, alle 18, verrà presentato al Caffè San Marco l'ultimo romanzo di **Erica Mastrociani, "Care parole" (Scatole parlanti, 2023, 115 pagine, 15 euro)**. Il libro segue i tragitti esistenziali dei parenti dell'autrice, che nel primo Novecento si trasferiscono a Trieste dalla Puglia e dalla Toscana. La città di san Giusto fa da sfondo agli incontri, alle speranze e agli amori di giovani immigrati che qui mettono radici. Attingendo missive e frammenti testuali dal proprio archivio famigliare, Mastrociani si fa spesso da parte e lascia la parola ai personaggi del racconto, che comunicano in prima persona. Ada, originaria di Lucca, trascorre il tempo passeggiando per strade e rioni cittadini.

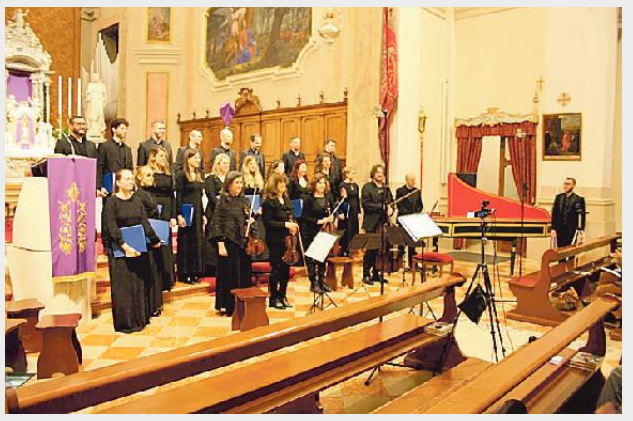
All'Acquedotto incontra Carlo, proveniente da Putignano, si innamorano e nel 1930 hanno il figlio Nené, il padre dell'autrice. A otto anni Nené assiste al discorso del duce in piazza Unità. Il centro è gremito, la calca soffocante. "Eccolo! Eccolo! Xe lui". Benito Mussolini proclama le leggi razziali. La folla applaude e i gagliardetti svolazzano, ma i concetti annunciati al microfono sfuggono alla comprensione del bambino, che vuole tornare a giocare. È questo un esempio di come Mastrociani sappia intrecciare le minute vicende dei singoli alla storia con la S maiuscola. Al ramo materno appartiene Concetta di Trani, che va in sposa a Gino, schivo e con la sigaretta sempre in bocca. La figlia Dorina, futura madre di Erica, nasce "in Cittavecia" nel 1935, all'interno di una comunità formata da pugliesi, quasi un piccolo mondo a sé stante. Concetta, Gino, Carlo, Ada, Nené e Dorina si scambiano lettere piene di nomi, oggetti ed esperienze quotidiane, condividendo le difficoltà che tutti vivono durante il fascismo, il secondo conflitto mondiale e, in un quadro via via meno ostico dal punto di vista dell'approvvigionamento alimentare, nella delicata fase politica che arriva fino al 1954. Ne esce il ritratto di più generazioni, restituito con un linguaggio verace, che mischia vernacolo locale, italiano e dialetto del sud. Mentre gli uomini sono al fronte, oppure, finita la guerra, lavorano sulle navi, le donne stanno a casa e crescono i figli. Affettuose e volitive, sono loro il baricentro della famiglia. La pugliese Concetta, diventata nonna, tiene in braccio la nipotina ed esclama "bela la mia picia!". Dopo tanti anni, è diventata triestina. I suoi discendenti ora abitano il luogo che l'ha accolta, a ricordarci «che la Terra non appartiene alle nazioni, ma all'umanità». —

Erica Mastrociani

MUSICA

Suoni e voci tra Rinascimento e Barocco a San Giovanni

Orchestra Triestina e Iuvenes Harmoniae in concerto domani sera per Paschalia



L'Orchestra Barocca Triestina e il gruppo Iuvenes Harmoniae

TRIESTE

"Surrexit Dominus vere - narrazione musicale. Suoni e voci tra Rinascimento e Barocco»: questo il titolo del concerto che l'Orchestra Barocca Triestina e il gruppo vocale giovanile Iuvenes Harmoniae propongono domani a Trieste alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni decollato in piazzale Gioberti. Il concerto è inserito nel cartellone della 13.a rassegna regionale Paschalia organizzata da Usci (Unione società corali del Friuli Venezia Giulia).

La prima parte del concerto prevede una serie di brani a cappella di Jacobus Gallus, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Andrea Gabrieli e Claudio Monteverdi. Il gruppo giovanile "Iuvenes Harmoniae" è una delle realtà più dinamiche della nostra regione, riunisce una ventina di coristi di qualità provenienti da tutto il Friuli e dalla provincia di Gorizia ed è diretto da Eleonora Petri e Tommaso Zanello.

La seconda parte vede l'esibizione dell'Orchestra Barocca Triestina, che proporrà lo struggente Secondo Cocerto di Charles Avison e tre brani di Antonio Vivaldi: la brillante Sinfonia in Do maggiore per archi e basso continuo, la visionaria Sinfonia in si minore "Al santo sepolcro" e il Concerto III in Sol maggiore "con violino solo obligato".

A conclusione del programma le due compagini si uniranno per il Dixit Dominus di Johann Adolf Hasse, Haec Dies del compositore barocco ceco Jan Dismas Zelenka e Jesu Salvator noster di Bartolomeo Cordans, maestro di cappella del Duomo di Udine, uno dei compositori più importanti nell'ambito della musica sacra settecentesca del Friuli e tuttora considerato una delle personalità a livello europeo, nonostante la maggior parte delle sue opere sia ancora manoscritta.

Il concerto conclude un progetto a livello regionale con concerti che sono stati già proposti in marzo presso il Duomo di Codroipo e in aprile presso la chiesa di San Gottardo a Mariano del Friuli. —

TRIESTE - DOMANI

"Non è mai troppo tardi" in scena al Teatro Sloveno

TRIESTE

Dopo le festività pasquali il Teatro Stabile Sloveno vuole proseguire con il sorriso grazie all'ospitalità in data unica dello spettacolo SiTi Teater Btc "Non è mai troppo tardi", che andrà in scena domani alle 20 al Ridotto del Tss. La brillante commedia parla di una donna che dopo anni passati ad occuparsi di casa e famiglia e a sostenere la carriera del marito decide che è arrivato il momento per un cambiamento radicale. Inseguendo il suo sogno di sempre, ovvero essere una hair stylist, apre una propria attività, ma il lavoro a contatto con una serie di clienti piuttosto bizzarri si rivela più difficile del previsto. Il testo è stato scritto da Jera Ivanc (che per il Tss ha firmato lo spettacolo La fattoria degli uccelli) e dal noto comico sloveno Žan Papič (che il pubblico ha conosciuto come coprotagonista della commedia Tss Baruffe coroniche). La regia è firmata da Luka Marcen e la protagonista dello spettacolo è la spumeggiante attrice comica Mojca Fatur. Lo spettacolo rientra nel programma in abbonamento Monologhi e sostituisce l'annunciato spettacolo Eternamente single, annullato dallo Špas teater. Come di consueto, la commedia sarà corredata da sovratitoli in italiano. —

L'attrice Mojca Fatur in "Non è mai troppo tardi". Foto Marko Pigac

SPORT

Delta Sistemi
dal 1961 al vostro servizio nella stessa sede
VENDITA, NOLEGGIO ED ASSISTENZA
REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI - BILANCE - SCANNER - AFFETTATRICI
SISTEMI ELIMINACODE - ROTOLI TERMICI ADESIVI
SISTEMI GESTIONE COMANDE E TAVOLI
V.le Raffaello Sanzio, 2 Trieste 040 567211

CALCIO SERIE C

Malomo: «Siamo carichi Scaviamo dentro di noi per dare qualcosa in più alla Triestina e ai tifosi»

Il guerriero della difesa presenta la sfida infuocata di domenica al Rocco contro il Sangiuliano di Gautieri

Antonello Rodio / TRIESTE

Alessandro Malomo è il guerriero di mille battaglie, molte delle quali combattute in maglia alabardata: il giocatore ideale per presentare il fondamentale scontro diretto di domenica fra Triestina e Sangiuliano che si annuncia infuocato.

Malomo, siamo arrivati al momento cruciale della vittoria a tutti i costi: come lo state vivendo?

La partita con la Feralpi ci ha lasciato l'amaro in bocca, ma le partite in cui dovevamo far meglio erano altre. A questa ci arriviamo sicuramente carichi: quando noi nuovi siamo arrivati eravamo a -4 dal Piacenza, poi siamo stati anche a +4, insomma il cammino da febbraio in poi è positivo, ma siamo consapevoli che tutta la fatica fatta finora deve per forza trovare ora un riscontro positivo.

Su cosa lavorate per realizzarlo?

Al di là della tattica, sappiamo che alla fine si racchiude tutto in queste due partite, un anno di lavoro per chi c'era dall'inizio e cinque mesi per chi è arrivato dopo: ognuno deve scavare dentro se stesso e dare qualcosa di più.

Rispetto a un paio di settimane fa, è subentrata un po' d'ansia o siete sempre convinti dei vostri mezzi?

Secondo me, se avessimo fatto il cammino recente a metà campionato, sarebbe apparso molto più positivo di quanto non sembri ora: è stato un cammino importante fino a quattro partite fa, poi sono arrivati tre pareggi in cui meritavamo qualcosa di più e una sconfitta. Ma è normale che ora qualsiasi pareggio o sconfitta pesa tantissimo nella situazione in cui siamo. Credo però sia più importante pensare a quanto possiamo fare rispetto a cosa succede se non vinciamo. Magari domenica potremmo anche uscirne con una situazione migliore dell'attuale.

Alessandro Malomo in azione Lasorte

Proprio negli scontri diretti contro Mantova e Piacenza non si è vista la miglior Triestina. Come mai?

Per assurdo abbiamo fatto meglio con squadre come il Vicenza che arrivano a viso aperto. Col Mantova abbiamo proprio sbagliato tipo di partita e può capitare nell'arco di un'annata, se succedeva a ottobre si archiviava come una partitaccia e finiva là. Il problema è che ora ogni passo falso è un macigno incredibile. Con il Piacenza c'era forse più paura di perdere che il pensiero di vincere, ma non so se è stato questo, sono partite delicate.

Negli ultimi tempi farvi gol è molto difficile, ma ci sono tante difficoltà in avanti: non è un handicap pesante in partite da vincere come questa e, si spera, quelle dei play-out?

I numeri dicono che in fase realizzativa siamo un po' carenti, ma ci lavoriamo: secondo me abbiamo giocatori forti e importanti davanti, non so se è un problema psicologico. Ma vedo come si allenano e credo che non sarà un problema. Pensiamo dietro a tenere la partita con zero gol presi, gli altri davanti qualcosa faranno.

> «C'è compattezza difensiva, in attacco abbiamo qualità occorre cinismo»

Il primo non prenderle è sempre una buona base?

Innanzitutto la compattezza difensiva non è solo merito dei difensori, ma anche degli attaccanti che a Salò hanno fatto un grande lavoro. Concedere il meno possibile è fondamentale, poi gli altri qualcosa ti lasciano, dobbiamo essere cinici e concretizzare anche la mezza occasione perché le qualità le abbiamo.

Cosa si sente di dire ai tifosi?

Gli appelli in questo momento lasciano il tempo che trovano, ovvio che più tifosi ci saranno e meglio è, abbiamo visto che carica sanno dare. Posso solo assicurare che noi ce la metteremo tutta e daremo il massimo, e la città risponderà presente. I tifosi hanno già fatto tanto, ora tocca a noi, bisogna tirare fuori gli attributi e pensare a vincere. —

LE INIZIATIVE

Sconto speciale sui biglietti In Tribuna Colaussi pagando un terzo rispetto al solito

Tifo al Rocco contro il Piacenza Lasorte

TRIESTE

In occasione della cruciale sfida di domenica con il Sangiuliano (inizio 14.30), la società alabardata ha deciso per uno sconto speciale sui biglietti di ingresso, in modo da favorire un'affluenza più massiccia e ancora più tifosi a sostenere l'Unione.

PREZZI I prezzi dei vari settori sono praticamente dimezzati, anzi in Colaussi costeranno addirittura un terzo rispetto al solito. In Tribuna Pasinati il ticket intero costa 10 euro (invece di 18) e il biglietto Cortesia 3 euro; in Tribuna Colaussi l'intero è a soli 5 euro (invece di 15) e il Cortesia 2 euro; e anche in Curva Furlan intero a 5 euro (invece di 12) e cortesia a 2. Entrata omaggio invece per i bambini da 0 a 2 anni. Il biglietto cortesia riguarda i bambini dai 3 ai 12 anni compiuti e i portatori di handicap con invalidità certificata superiore al 75%.

VENDITA Queste le modalità di vendita dei biglietti: in sede societaria oggi e domani con orario 9.30-12.30 e 14.30-18.30, poi sabato 9.30-12,30; al Centro Coordinamento Triestina Club oggi e domani 9-12 e 16-19, poi sabato dalle 9 alle 12 e domenica dalle 9 alle 11; al Triestina Fan Club Bar Capriccio in via Bramante oggi e domani 9-13.30 e 17-19.30, poi sabato 9-13; al Ticket Point di Corso Italia fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19. I ticket saranno in vendita anche alla biglietteria fuori lo stadio domenica a partire dalle 12.30 oppure online sul circuito di vendita DIY Ticket o attraverso il call center 060406. Al di fuori di questi orari, per prenotazioni e assistenza è disponibile anche il numero Whatsapp 060406 o la mail assistenza@diyticket.cloud.

MAGLIE La Triestina ha ideato però anche un'altra promozione speciale in vista della partita di domenica contro il Sangiuliano City, al fine di creare una cornice tutta rossoalabardata. Questa settimana infatti gli abbonati che presenteranno la tessera di abbonamento nella sede societaria avranno la possibilità di acquistare la maglia ufficiale della squadra a soli 15 euro invece della tariffa solita di 50 euro. Ma non solo, anche i non abbonati che vorranno acquistare il biglietto della partita in sede avranno la possibilità di acquistare la maglia ufficiale a 15 euro, ovviamente fino ad esaurimento scorte. —

A.R.

Serie C femminile

Le alabardate con il Portogruaro inseguono un successo-salvezza

Guido Roberti / TRIESTE

Archiviati i giorni di pausa con il campionato di serie C fermo una settimana, la Triestina femminile si concentra sulla prossima partita, in programma domenica con inizio alle 15.30 allo stadio "Cosulich" di Monfalcone.

Non sarà una partita banale, con sette partite ancora da giocare e quattro risultati utili consecutivi alle spalle, il tecnico Fabrizio Melissano e le sue ragazze sono pienamente consapevoli della valenza della prossima sfida. Avversario sarà il Portogruaro, ufficialmente distanziato di tre lunghezze a seguito del respingimento del ricorso inoltrato per la doppia sconfitta a tavolino rimediata per il pasticcio commesso nella gara contro la Sambenedettese.

All'andata lo scontro diretto in Veneto premiò la Triestina, capace di imporsi 2-1, ragion per cui un risultato positivo terrebbe a debita distanza di sicurezza le avversarie.

L'occasione è ghiotta, una vittoria metterebbe addirittura tre partite di distanza tra l'Unione e il Portogruaro nella corsa all'undicesimo posto, posizione che condanna ai play-out salvezza, a meno che non vi sia un distacco di otto o più punti sulla quattordicesima classificata, piazzamento occupato attualmente dall'Orvieto (a braccetto con il Rinascita Doccia) a quota 10. Un +14 che se venisse incrementato con un successo domenica avrebbe il sapore di una doppia ipoteca alla salvezza.

Naturalmente non sarà semplice, benché squadra ben nota alle giuliane, Portogruaro ha alcune buone individualità ed i precedenti con la squadra alabardata sono sempre stati piuttosto equilibrati. I giorni che rimangono alla gara serviranno principalmente a curare l'aspetto psicologico, il più arduo da trattare di fronte a partite in cui la posta in palio è sportivamente elevata. Se la Triestina giocherà con la determinazione delle ultime partite, la sfida sarà ampiamente alla portata.

Il sorriso dell'alabardata Jessica Nemaz

La classifica aggiornata: Bologna 64 punti; Merano 62; Lumezzane 51; Vicenza 46; Venezia CF 45; Riccione e Jesina 37; Padova 34; Venezia Calcio 29; Villorba 27; Triestina 24; * Portogruaro 21; Centro Storico Lebowski 18; Orvieto e Rinascita Doccia 10; *Sambenedettese 3. (* Portogruaro e Sambenedettese penalizzate di 1 punto). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket Serie A

Corsa salvezza per sei squadre

Trieste si prepara al match interno con Varese. Scandalo a Scafati: per Brindisi dopo il danno la beffa

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Cinque giornate ancora da disputare, duecento minuti alla fine di una stagione che non finisce di regalare sorprese. La lotta salvezza si accende dopo un ultimo turno che ha accorciato la classifica e cambiato ancora una volta gli equilibri di una corsa a sei nella quale Trieste e Treviso mantengono un esiguo ma prezioso margine di vantaggio nei confronti delle inseguitrici.

Calendario non semplice per nessuna delle squadre coinvolte ma, lo ha dimostrato Napoli passando alla Segafredo Arena contro la Virtus, in questo momento del campionato non esistono risultati scontati. E proprio il cammino balbettante delle prime della classe (sei sconfitte per Bologna e sette per Milano a questo punto del campionato sono un'enormità), condiziona inevitabilmente gli equilibri in coda.

POLEMICHE A SCAFATI Veleno e polemiche dopo l'ultimo turno, ad accendere la miccia, le dichiarazioni di coach Vitucci al termine della sfida persa da Brindisi sul campo della Givova. Sotto accusa la decisione della terna arbitrale sul fischio che ha deciso la partita: lo sfondamento di Bowman su Stone che ha cancellato il canestro del sorpasso pugliese e regalato la vittoria ai campani. «L'ultimo fischio non esiste al mondo, sembra già deciso, non è mai fallo di sfondamento - le parole di Vitucci - Può essere una "no call" o fallo del difensore». E, in relazione a un finale di gara nel quale, inevitabilmente, si sono alzati i toni, ha aggiunto: «Tutta quella gente in campo e dentro gli spogliatoi non si può vedere, mettere le mani addosso ai giocatori in una partita di pallacanestro non può accadere. Dispiace per l'ambiente di Scafati ma è inaccettabile».

PROVVEDIMENTI Viste le dichiarazioni di Vitucci e, soprattutto, le immagini rimbalzate al termine della partita tra Givova e Happycasa, si aspettavano con curiosità i provvedimenti disciplinari anche alla luce di quanto successo la scorsa settimana a Trieste dopo il match contro la Virtus Bologna. Lascia senza parole quanto deciso dal giudice sportivo, che ha punito Scafati con un ammenda da 2mila euro per "offese e minacce collettive e frequenti nei confronti di tesserati avversari". Nessuna traccia dell'invasione di campo a fine gara, decisione che cozza con il buon senso e soprattutto conferma come in questo campionato si usino pesi e misure differenti a seconda delle situazioni. Se massima severità deve essere (come è successo a Trieste con la squalifica dell'Allianz Dome per un turno), massima severità sia per tutti e su qualsiasi campo. A proposito, a Vitucci sono state inflitte 3mila euro di multa...La Procura federale ha aperto un'inchiesta.

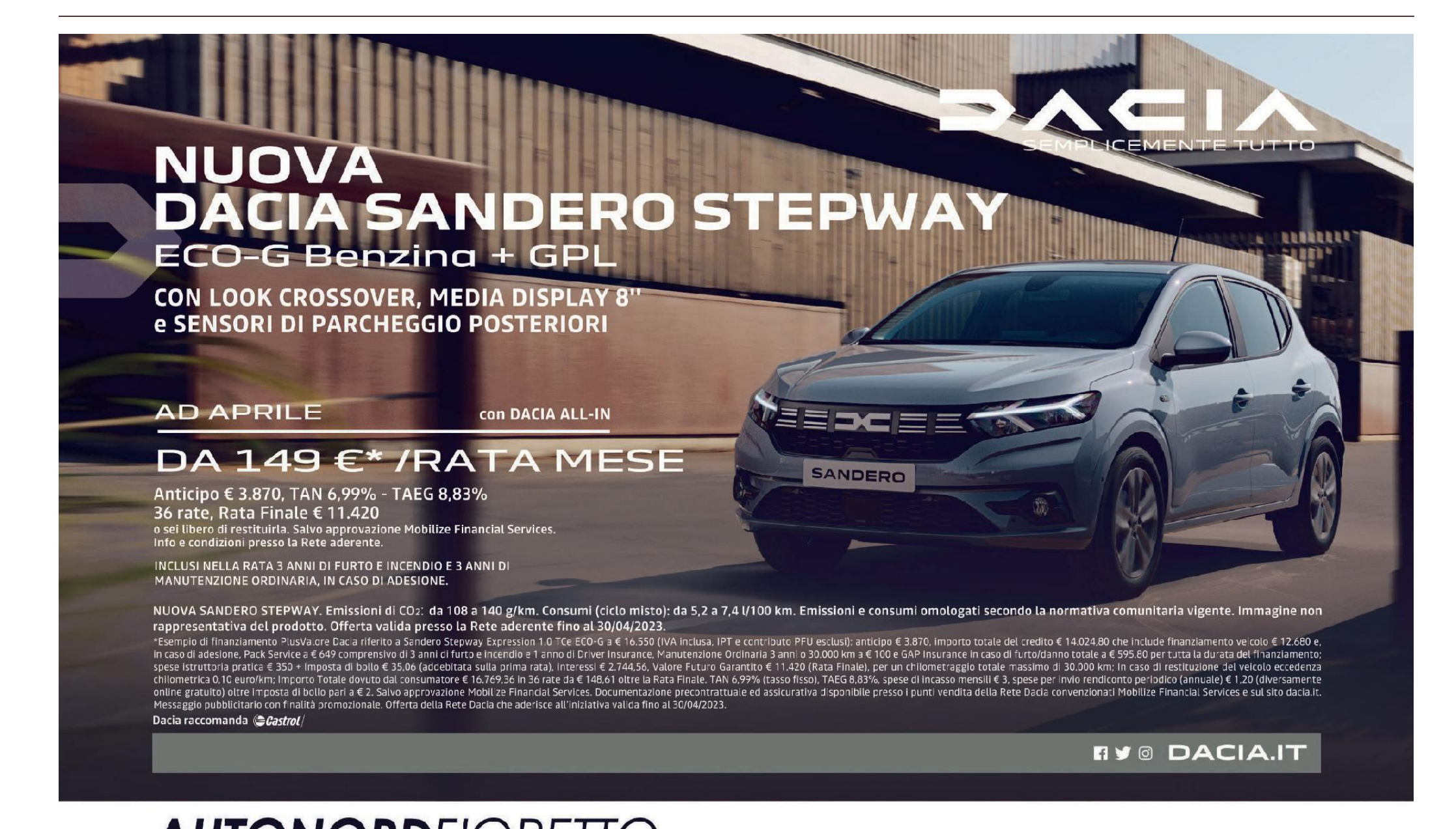
LA SFIDA CONTRO VARESE Archiviata la sconfitta di Trento, coach Legovich prepara il match di domenica contro la Openjobmetis. L'obiettivo recuperare la rosa al completo per andare a caccia di un successo fondamentale per il futuro biancorosso. Continua la prevendita, con la biglietteria di via Miani disponibile fino a sabato con orario continuato dalle 10 alle 19. Tagliandi acquistabili anche on line sul circuito Vivaticket. —

LA CORSA SALVEZZA

In MAIUSCOLO le partite in trasferta

SQUADRE	P.	26ª GIORNATA	27ª GIORNATA	28ª GIORNATA	29ª GIORNATA	30ª GIORNATA
TRIESTE	20	Varese	SASSARI	PESARO	Verona	BRINDISI
TREVISO	20	R. EMILIA	Pesaro	MILANO	Bologna	VENEZIA
SCAFATI	18	PESARO	Bologna	VERONA	VARESE	Brescia
R. EMILIA	18	Treviso	TORTONA	Brescia	SASSARI	Trento
NAPOLI	18	Venezia	MILANO	Tortona	Pesaro	VERONA
VERONA	16	Milano	TRENTO	Scafati	TRIESTE	Napoli

WITHUB



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Uno spot firmato Milan

Champions, primo turno favorevole ai padroni di casa, martedì il ritorno a Napoli
I rossoneri battono i primi in classifica, in 10 per il rosso ad Anguissa: decide Bennacer

MILAN	1
NAPOLI	0

MILAN (4-2-3-1): Maignan; Calabria, Kjaer, Tomori, Hernandez; Tonali, Krunic; Diaz 7 (35'st Rebic), Bennacer (22'st Saelemaekers), Leao; Giroud. Allenatore: Pioli.

NAPOLI (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Kim, Mario Rui (36'st Olivera); Anguissa, Lobotka, Zielinski (36'st Politano); Lozano (24'st Raspadori), Elmas, Kvaratskhelia (36'st Ndombèlè). Allenatore: Spalletti.

Arbitro: Kovacs (Rou).

Marcatori: 40'pt Bennacer.
Note: ammoniti: Zielinski, Pioli (all.), Bennacer, Di Lorenzo, Kim, Saelemaekers, Rrahmani, Calabria. Espulso Anguissa al 29'st per doppia ammonizione

Ismael Bennacer travolto dall'abbraccio dei compagni dopo il gol. In primo piano Rafael Leao

Carmelo Prestisimone

Milan-Napoli è tanta roba. È l'Italia del calcio nel mondo. Sono 75mila spettatori che invadono San Siro, il secondo miglior incasso di sempre (oltre 8 milioni di euro). È un patron americano col cognome campano (Cardinale) che sfida Aurelio De Laurentiis. Ed è soprattutto la sfida tra due squadre top; di cui una certamente priva di un elemento fondamentale. Al di là dei gol Osimhen manca come il pane per la pressione, i volumi che crea e l'ansia che trasferisce agli avversari. Insomma il Napoli diventa una squadra con uomini normali in circostanze straordinarie, direbbe Steven Spielberg. E i rossoneri la spuntano di misura con un gol-

letto di Bennacer. L'avvio degli azzurri è però valido. Brillante, impetuoso: 6 palle gol nel primo quarto d'ora.

Spalletti sistema Elmas da falso centravanti, out Raspadori. Mario Rui vince il ballottaggio a sinistra con Olivera. Pioli schiera Bennacer incursore con Krunic incontrista e Tonali da play. Azzurri pericolosi dopo pochi secondi: Anguissa crea una palla in area che Krunic rinvia debolmente, arriva Kvaratskhelia che spara sul bosniaco. Mancando il nigeriano, gli attacchi alla profondità sono sporadici. Responsabilizzati quindi in fase realizzativa i mediani napoletani: due conclusioni non vanno lontano dal bersaglio, la prima è di Anguissa (3'), bissa poi Zielinski (12') con Maignan pronto.

I campani sono abili anche in acrobazia: Di Lorenzo va su di testa in un paio di occasioni col pallone che finisce alto. Il Milan è sornione, attendista e punta a sorprendere. Prima in un contropiede (25') di 70 metri con Leao in modalità scooter, il suo sinistro va fuori di poco. Poi al minuto 40' è il guizzo di Brahim Diaz che fa saltare il banco napoletano, la palla è per Leao che individua il rimorchio di Bennacer: sinistro violento e gol. Un uppercut in pieno volto per gli azzurri, che accusano il colpo e rischiano di capitolare di nuovo su un colpo di testa di Kjaer che sbatte sulla traversa (48'). Nel secondo tempo il Napoli prova il forcing conscio che sugli esterni può arrivare lo spunto per un eventuale rete. Cercato quindi Kvara a sinistra: suo il cross al 50' per la frustata di Elmas con la fronte, devia Maignan con l'aiuto anche della traversa. La produzione di palle gol per i napoletani è disparata. Anche Di Lorenzo spesso si proietta in zona offensiva; buono il suo guizzo ed il tiro in porta con Kjaer che s'immola

Il portiere Maignan vanifica le occasioni dei partenopei Il ritorno con Osimhen

con la schiena. Le squadre si ricalibrano. Pioli mette dentro Saelemaekers per Bennacer (65'), logorato dalla marcatura su Lobotka. Spalletti propone due minuti più tardi Raspadori per Lozano. Il Napoli è disordinato. E ci si mettono anche un paio di interventi scomposti di Anguissa che prima si fa ammonire e poi viene espulso ad un quarto d'ora dalla fine. Spalletti rilancia con Politano, Ndombele e Olivera.

Ci prova sul gong prima Di Lorenzo con Maignan formidabile e poi anche Olivera, il suo colpo di testa va alto. Martedì il ritorno al Maradona. Probabile il rientro di Osimhen ma tra i napoletani non ci saranno Kim ed Anguissa squalificati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RISCHIO PENALIZZAZIONE

Fine indagine sulla Juventus «Ha violato la lealtà sportiva»

Andrea Agnelli

L'accusa è aver violato la lealtà sportiva, il rischio per la Juventus è di vedere una nuova pesante penalizzazione in classifica, oltre alle squalifiche per i dirigenti, se nell'eventuale processo sportivo verranno provati gli illeciti relativi alle due manovre stipendi, alle partnership sospette con sei club e ai rapporti scorretti con alcuni agenti. Mercoledì a Roma c'è l'udienza al Collegio di Garanzia del Coni per il ricorso del club contro il -15 in classifica, e i bianconeri vedono notificarsi la conclusione dell'indagine della Procura federale su altri tre filoni d'inchiesta emersi dall'inchiesta. Un atto che arriva nella settimana in cui si decide il futuro della Juve dentro e fuori dal campo. La squadra di Allegri cerca di concentrarsi sulle partite di Europa League e Serie A - stasera è in campo a Torino contro lo Sporting Lisbona -, mentre gli avvocati hanno tempo due settimane per presentare memorie difensive e tra un mese ci saranno i deferimenti oppure il proscioglimento. La Juventus da parte sua «ritiene di aver applicato correttamente i rilevanti principi contabili internazionali, nonché di aver operato nel pieno rispetto del principio di lealtà sportiva». —

L'Italia ufficializza la propria candidatura, dieci città coinvolte, ma servono impianti moderni

Euro 2032, decisivi i nuovi stadi

IL CASO

Stefano Scacchi / MILANO

L'Italia ufficializza la propria candidatura agli Europei del 2032. In corsa anche la Turchia, che corre pure per l'edizione 2028 insieme con Gran Bretagna e Irlanda unite. Sarebbe il primo grande torneo nel nostro Paese dopo Italia 90 a eccezione delle partite a Roma dell'Europeo itinerante vinto dagli azzurri di Roberto Mancini nel 2021. «Il dossier dell'Italia è ispirato a un "Nuovo Rinascimento" – spiega il presidente della Figc, Gabriele Gravina –; è stato realizzato attraverso continue connessioni con i territori, da un lato esaltandone le bellezze storiche e arti-

Lo stadio Olimpico a Roma che, con altre nove città italiane, si candida agli Europei 2032

stiche, dall'altro rispettandone l'impatto e la sostenibilità. Abbiamo immaginato l'Italia e il calcio europeo fra dieci anni, nella consapevolezza che il lascito positivo di un evento del genere moltiplichi straordinarie opportunità per l'intera nazione». Dieci le città coinvolte: Milano, Torino, Verona, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Cagliari. Non c'è Palermo perché sarebbero state troppo due isole come sede delle partite della competizione. L'Uefa, infatti, chiede un'organizzazione che sia sostenibile dal punto di vista ambientale. Sotto questo aspetto, non sarebbe stato il massimo immaginare spostamenti di squadre e soprattutto tifoserie anche in Sicilia (Palermo continuerà, comunque, a essere destinataria degli interventi a favore del calcio di base come le altre dieci città). La scelta non è stata facile, ma alla fine la Figc ha optato per la Sardegna perché Cagliari è più avanti nella progettazione del nuovo stadio.

Proprio gli impianti sono il tallone d'Achille dell'Italia, vista l'arretratezza di molti impianti. La Turchia è decisamente avanti per questo aspetto, ma la Figc spera che l'Europeo possa servire da acceleratore per costruire nuovi stadi e colmare il gap. In Turchia l'età media è fissata a dieci anni fa, quindi saranno due decenni al momento del calcio d'inizio. L'Italia, invece, potrebbe averne di nuovi. Ma non sarà facile. Torino e Roma hanno il bollino cinque stelle Uefa come San Siro, che però è al centro del complesso iter per la realizzazione del nuovo stadio a Milano. Firenze, Bologna e Verona si stanno muovendo, pur tra mille difficoltà. Bisogna capire cosa succederà a Bari, Genova e Napoli.

Nell'attesa la Figc gioca il jolly migliore per un Paese come il nostro, ricchissimo di bellezze artistiche, un elemento che conta nel nuovo concetto di grandi manifestazioni sportive. Nel dossier è precisato che ogni città avrà tre piazze di accoglienza per i tifosi stranieri che coincideranno con i luoghi più suggestivi. I dettagli sono ancora segreti. In quest'ottica sono già stati chiusi accordi con la Federalberghi.

Ora ci sono sei mesi di tempo per convincere Nyon. Il Comitato Esecutivo Uefa annuncerà il 10 ottobre quale candidatura avrà vinto. L'Italia è reduce dalla bocciatura del 2010, quando fu premiata la Francia per l'edizione 2016 e il nostro dossier finì terzo dietro proprio alla Turchia. Questa volta serve lo scatto definitivo sugli stadi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di calcio

La favola del bomber inossidabile

RICCARDO TOSQUES

Il centravanti ex Triestina ha raggiunto il record con il San Giovanni

Muiesan, quota 250 gol «A 41 anni ho ancora tanta fame di vincere»

«Per quasi dieci anni ho viaggiato per l'Italia facendo di mestiere il calciatore: che fortuna. Ancora oggi, anche grazie al Dna dei miei "vecchi", alla soglia dei 42 anni, sto bene, gioco, mi diverto e segno».

Matteo Muiesan, triestino nato il 2 settembre 1981, ha festeggiato con la maglia del San Giovanni il suo 250° gol in carriera. Il bomber si racconta, tra aneddoti, sogni realizzati, rimpianti e progetti futuri.

L'ESORDIO TRA I PRO «Il 28 ottobre di 22 anni fa feci l'esordio da titolare tra i professionisti con l'Imolese contro la Sambenedettese. Subito assaggiai la ruvidezza di un difensore vecchio stampo a fine carriera: Stefano Colantuono. Ad un certo punto, stufo delle sue "attenzioni", mi permisi di rifilargli una gomitata. Nell'azione successiva mi ritrovai scaraventato a terra: era come se mi fosse passato sopra un treno merci. Tra gli avversari c'era anche Gennaro Del Vecchio, qualche anno dopo in A con Lecce e Samp».

STADI «Al Sud il calore della gente sugli spalti è impagabile. A Nardò (2004-'05) c'era una media spettatori di 4mila persone. Ricordo la bolgia allo stadio di Gallipoli per il derby. Provai grandi emozioni a giocare anche al vecchio "Vittoria" di Bari e al "Giglio" di Reggio Emilia, oggi Mapei Stadium».

RIMPIANTO E RIVINCITA «Spiace non aver esordito in C2 con la Triestina (1999-'00). All'epoca c'era Maurizio Costantini in panchina. Due anni dopo (nel mezzo una stagione in D con la Pro Gorizia, *ndr*) segnai la mia prima rete tra i professionisti a Mestre con la maglia dell'Imolese. Subentrai nella ripresa procurandomi prima un rigore e poi siglando il gol vittoria: sulla panchina dei mestrini siedeva proprio mister Costantini».

ITALA SAN MARCO «Nel 2007-'08 giocai col Casale, in Promozione. In Lombardia le cose andavano bene ma mio figlio Gabriel (classe 2006, giocatore degli Allievi Nazionali della Triestina, nato quando il padre Matteo giocava all'Este, *ndr*) iniziava ad avere nostalgia dei nonni. Decisi quindi a metà stagione di spostarmi all'Itala: feci bene. A Gradisca andammo a vincere la D con una squadra fortissima con i vari Max Rossi, Neto Pereira, Alen Carli, Luca Piscopo e Daniele Visintin».

PONZIANA «Dopo una breve parentesi al Monfalcone, arrivai al Ponziana, in Promozione. Tre anni bellissimi. La squadra con Daniele Daris, Adriano Lardieri, Matteo Centazzo era il top. In panchina c'era un grandissimo allenatore come Andrea Zanuttig, mister che meriterebbe di stare tra i pro. Alla fine vincemmo i play-off per salire in Eccellenza, ma in seguito alla retrocessione dalla D del Kras non ottenemmo la promozione. Qualche anno dopo il Ponziana fallì: un gran peccato».

TRIESTINA «Il 27 maggio 2012 andai a vedere il play-out della Triestina contro il Latina. I due gol di Allegretti non bastarono a mantenere la Prima Divisione di Lega Pro. Pensai ancora una volta che il Rocco fosse davvero uno stadio spettacolare. Pochi mesi dopo la società fallì, ripartendo dall'Eccellenza. In estate mi arrivò la chiamata di mister Fabio Sambaldi: mi chiese se fossi disponibile a giocare con l'Unione. Gli risposi che avevo già la borsa pronta e gli scarpini ai piedi: a 31 anni, finalmente, la possibilità di giocare con la prima squadra della mia città».

TRIPLETTA AL ROCCO «Quando passo vicino al Rocco ho sempre in mente quella tripla calata al San Luigi davanti ai tifosi della Triestina: è e sarà sempre il momento più bello della mia carriera. Ricordo la corsa che feci dopo il primo gol attraversando tutto il campo per festeggiare sotto la Furlan: ero in totale trance agonistica. Non dormii per diverse notti. Per un triestino fare gol al Rocco è il Sogno che si materializza».

VESNA E SAN LUIGI «Al Vesna ho vinto un campionato di Promozione ritrovando mister Zanuttig. Per altro a Santa Croce mio figlio, dopo aver praticato basket e taekwondo, ha scoperto la passione per il calcio. Al San Luigi ho vinto poi altri due campionati, una Supercoppa al Rocco e due Coppe Italia».

SAN GIOVANNI «Dopo un anno allo Zaule e il passaggio la scorsa estate al Kras, ho colto l'occasione per spostarmi in dicembre al San Giovanni. Ho scoperto un bellissimo ambiente, ritrovando Ciro Ceglie, con cui avevo giocato allo Zaule. Ciro mi ha fornito quattro assist sui cinque gol siglati sino ad ora. Non male, anche se il miglior assistman è stato sicuramente il sanluigino Luca Tentindo, un giocatore di grandissima classe».

CROCI E DELIZIE «Ezio Peruzzo è il miglior presidente che abbia mai avuto: non a caso sono rimasto al San Luigi per cinque anni, tantissimo per un giramondo come me. I miei migliori portieri? Emiliano Betti, ai tempi dell'Imolese, oggi secondo preparatore dei portieri del Milan dietro a Dida. E Stefano Furlan, chiamato con affetto la "capra", carismatico e uomo dagli importanti terzi tempi. Tra i capitani cito Marco Menghi (Imolese) e Filippo Vianello (Triestina). Il difensore più difficile? Colantuono a parte, dico Luca Tessaris del San Luigi: con lui erano sempre botte da orbi. Il portiere avversario più bravo? Simone Del Mestre: sono riuscito a scardinare anche lui, ma quanta fatica...».

FUTURO «Il presidente Spartaco Ventura mi ha chiesto di rimanere invitandomi a festeggiare in rossonero il 300° gol: a me piacerebbe tornare a vincere un campionato. Certo che se penso che l'attuale portiere del San Giovanni, Giacomo Manfren, ha un anno in più di mio figlio mi vengono i brividi... Al lunedì quando scendo dal letto zoppico regolarmente per i postumi della domenica calcistica. Faccio un lavoro da turnista, sicuramente non mi risparmio a tavola: non sono tipo da acqua, fettina e insalata. Ho anche un patentino di Uefa B nel portafoglio, ma per ora dico che voglio continuare a giocare. E segnare. Quanti gol farò ancora? Non lo so, spero tanti. Mi spiace, ma no, non sono ancora sazio». —

Nella foto orizzontale un'acrobazia con il San Luigi. Qui sopra con la Triestina

LA SCHEDA

L'attaccante vanta anche sei promozioni e quattro Coppe

La squadra con cui Matteo Muiesan ha segnato di più è il San Luigi: tra Promozione, Eccellenza e D le reti messe a segno in maglia biancoverde sono state 70 in 139 incontri disputati. Tanti centri anche con il Ponziana (Promozione), esattamente 46 in 62 partite, e con il Vesna, 39 in 62 incontri tra Promozione ed Eccellenza. Le altre squadre con cui ha segnato: Manzanese (17), Nardò (13), Bolzano (12), Zaule Rabuiese (10), Massalombarda (7), Triestina (5), Casale (5), Este (5), Pordenone (5), Monfalcone (5), San Giovanni (5), Imolese (2), Kras Repen (2), Itala San Marco (1) e Pro Gorizia (1).

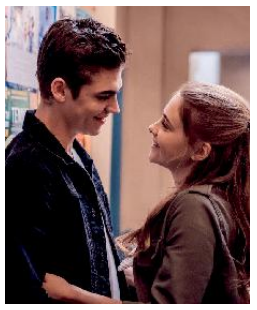
Nel curriculum anche sei promozioni: Itala San Marco (D), Manzanese (Eccellenza), Ponziana (Promozione), Vesna (Promozione), San Luigi (Promozione ed Eccellenza). Ma anche quattro Coppe: tre con il San Luigi, sempre con un allenatore molto celebrato da Muiesan, ossia Luigino Sandrin, e una con lo Zaule. Una curiosità. Il 100° gol è stato segnato col Ponziana, il 150° col Vesna, il 200° col San Luigi, il 250° col San Giovanni. —

Con il Vesna ha segnato 39 gol

Scelti per voi

tvzap

Un passo dal cielo
RAI 1, 21.30
Alla vigilia di un evento di dressage sparisce un cavallo e il suo proprietario viene ucciso. Per l'indagine Manuela trova una sponda sicura in Nathan. Intanto Vincenzo è alle prese con un indizio che getta un'ombra sulla sua relazione con Carolina...



After
RAI 2, 21.20
Hero Fiennes Tiffin e **Josephine Langford** nel film romantico dal best seller di Anna Todd. Una ragazza al primo anno di college s'innamora follemente di un tenebroso collega universitario.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

10 giorni senza mamma
CANALE 5, 21.20
Carlo (**Fabio De Luigi**), responsabile della Final Market, è spesso assente e Giulia si occupa dei loro tre figli. Ma un giorno, lei parte per una vacanza, lasciando Carlo a fare da "mamma"...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.30 Un passo dal cielo Fiction
23.40 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spett.
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.50 Tg2 Flash Attualità
10.55 Riunione straordinaria della Corte Costituzionale e incontro con la stampa
11.45 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 After Film Comm. ('19)
23.10 Stramorgan Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lif.
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Generazione Bellezza Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Splendida Cornice Att.
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari

RETE 4
6.20 Belli dentro Fiction
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Comm. ('03)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Energie In Viaggio Spettacolo
1.50 Soldati 365 all'alba Film Drammatico ('87)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 10 giorni senza mamma Film Commedia ('19)
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Attenti al gorilla Film Commedia ('18)

ITALIA 1
6.35 Tom & Jerry Cartoni
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 I Simpson Serie Tv
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Captain America: The Winter Soldier Film Azione ('14)
24.00 Lanterna verde Film Azione ('11)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Spie di guerra Documentari
17.50 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Bellezza mortale Film Thriller ('19)
15.45 Giugno in gennaio Film Commedia ('14)
17.30 Una lozione d'amore Film Drammatico ('11)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Quarti Andata Calcio
21.00 Juventus - Sporting Lisbona Calcio
23.00 Quarti Andata Calcio

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 I migliori Don't Forget della nostra vita Spett.
21.25 Faking It - Bugie o verità? (1ª Tv) Attualità
23.05 Faking It - Bugie o verità? Attualità

20
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Focus - Niente è come sembra Film Commedia ('15)
23.20 Lone Survivor Film Azione ('13)
1.40 Arrow Serie Tv

RAI 4
14.30 In the dark Serie Tv
16.00 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.30 211 - Rapina in corso Film Azione ('18)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Sleepless - Il giustiziere Film Thriller ('17)

IRIS
10.35 Il tocco del male Film Thriller ('98)
13.05 L'infermiera assassina Film Thriller ('18)
15.00 Effetti collaterali Film Drammatico ('13)
17.15 Baby Blues Film Commedia ('08)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 A rischio della vita Film Azione ('95)
23.15 Scuola Di Cult Rubrica

RAI 5
15.50 Leocadia Spettacolo
17.45 Beatrice Rana Spettacolo
19.05 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 MillenniArts Documentari
20.25 Camera con vista Lifestyle
21.15 Lucia di Lammermoor Spettacolo
0.50 Hip Hop Evolution Spettacolo

RAI MOVIE
12.20 The Code Film Azione ('09)
14.10 Desperado Film Azione ('95)
15.55 Annibale Film Storico ('59)
17.35 Viva Gringo Film Avventura ('66)
19.20 Due uomini, quattro donne e una mucca depressa Film Commedia ('15)
21.10 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Avventura ('17)
23.10 Katyn Film Drammatico ('07)

RAI PREMIUM
14.35 Mare Fuori Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Morgane - Detective geniale Serie Tv
22.25 Morgane - Detective geniale Serie Tv
23.15 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle

CIELO
15.45 Fratelli in affari Spett.
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Dragonheart Film Fantasy ('96)
23.10 Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La leggenda del pianista sull'oceano Film Drammatico ('98)
23.50 Li chiamano Caminantes Attualità

LA7 D
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Kate & Leopold Film Commedia ('01)
24.00 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico ('09)

LA 5
14.40 Hart of Dixie Serie Tv
16.35 Speciale - Luce Dei Tuoi Occhi - Seconda Stagione Spettacolo
16.40 Rimbocchiamoci le maniche Serie Tv
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spett.
21.10 Il bacio che aspettavo Film Drammatico ('06)
23.10 Un armadio per due (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME
6.00 ER: storie incredibili Doc.
8.45 The Bad Skin Clinic Lifestyle
10.30 Casa su misura Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Vite al limite (1ª Tv) Documentari
23.20 Vite al limite Documentari

GIALLO
11.00 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.00 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.00 Vera Serie Tv
17.00 Tandem Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Van Der Valk Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.20 Disappeared Documentari

TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 C.S.I. Miami Serie Tv

DMAX
14.50 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dell'oro Documentari
1.05 Moonshiners: la sfida Lifestyle
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Sconfiggere la solitudine degli anziani grazie ad un'intera comunità: il Comune di Casarsa; **11.55** Né stato né mercato: 5 x 1000 e Terzo Settore. La Giornata mondiale della donazione organi. Il percorso "Un piccolo seme" del circolo Acli San Giovanni di Trieste; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Z- La guerra del soldato Konstantin", di A. Romoli. "Guance bianche e rosse. Elda è salita alle malghe", di E. Menon; **14.10** Riverberi: Gli appuntamenti estivi della musica dal vivo; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo "Storia della letteratura dalmata italiana", opera diretta da Giorgio Baroni
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** «Umetniki, ki so spremenili svet» - pripravlja Vanja Debevec; Music box; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto; **18** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.45 Europa League: Feyenoord - Roma (Quarti di finale - andata)
21.00 Europa League: Juventus - Sporting CP (Quarti di finale - andata)

RADIO 2
x18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Radio2 Live - COLLA ZIO e gIANMARIA in concerto in diretta dalla sala B di via Asiago

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: in diretta dal Teatro alla Scala di Milano - Lucia di Lammermoor

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 GG Show
16.00 Pinocchio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 The Post Film Sky Cinema Due
17.20 Extraction Film Sky Cinema Uno
17.25 Act of Valor Film Sky Cinema Action
17.45 Il peggior lavoro della mia vita Film Sky Cinema Comedy
18.45 Inception Film Sky Cinema Collection
18.55 Escobar Film Sky Cinema Suspense
19.00 L'arminuta Film Sky Cinema Drama
19.15 Brado Film Sky Cinema Due
19.20 Eliminators - Senza regole Film Sky Cinema Action
19.25 ... E alla fine arriva Polly Film Sky Cinema Romance
19.30 Il vegetale Film Sky Cinema Comedy
21.00 Rush Film Sky Cinema Action
21.00 Gli sdraiati Film Sky Cinema Comedy
21.00 Hope Film Sky Cinema Drama
21.00 Space Jam Film Sky Cinema Family
21.00 Grace di Monaco Film Sky Cinema Romance
21.00 Tutte le mie notti Film Sky Cinema Suspense
21.15 Blood Diamond - Diamanti di sangue Film Sky Cinema Collection
21.15 The Hateful Eight Film Sky Cinema Due
21.15 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 LA MACROREGIONE ALPINA
14.30 K2 COLLEZIONE
14.50 QUARTA DI COPERTINA
15.20 MEDITERRANEO
15.50 SLOVENIA MAGAZINE
16.20 WEBOLUTION
16.50 EST-OVEST
17.10 GRAZIE DOTTORE
17.25 PETRARCA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 ITINERARI COLLEZIONE
20.00 L'UNIVERSO E' ... ESPLORAZIONE
20.25 BELLITALIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 ISTRIA CUORE ARCANO
22.00 ECOFUTURO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 PASSIONE VIAGGIO
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO
14.00 SVEGLIA TRIESTE
17.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING - LIVE
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
23.55 TRIESTE IN DIRETTA - R
00.55 IL NOTIZIARIO - R
01.25 TG POST SERA - R

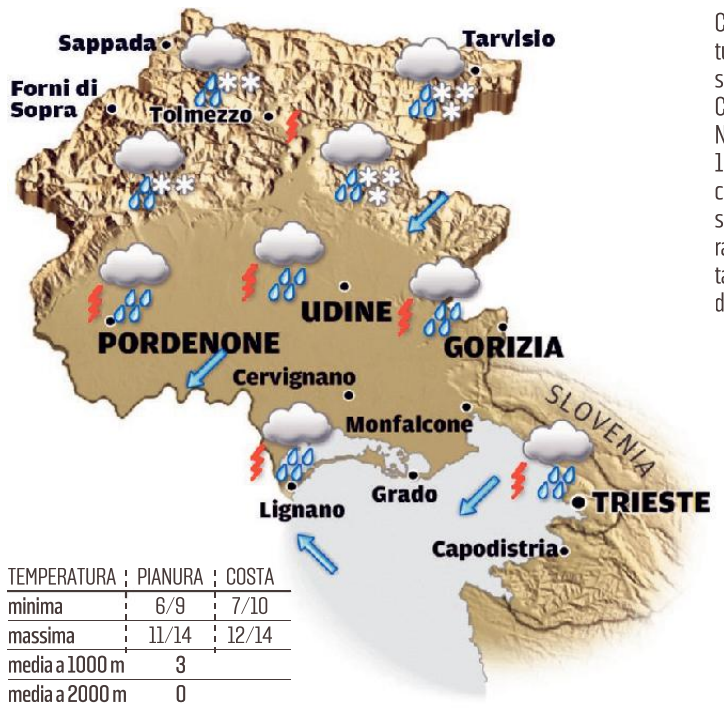
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 FUORI DI CUFFIAcon Angela Mangiavillano e Barbara Cova
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

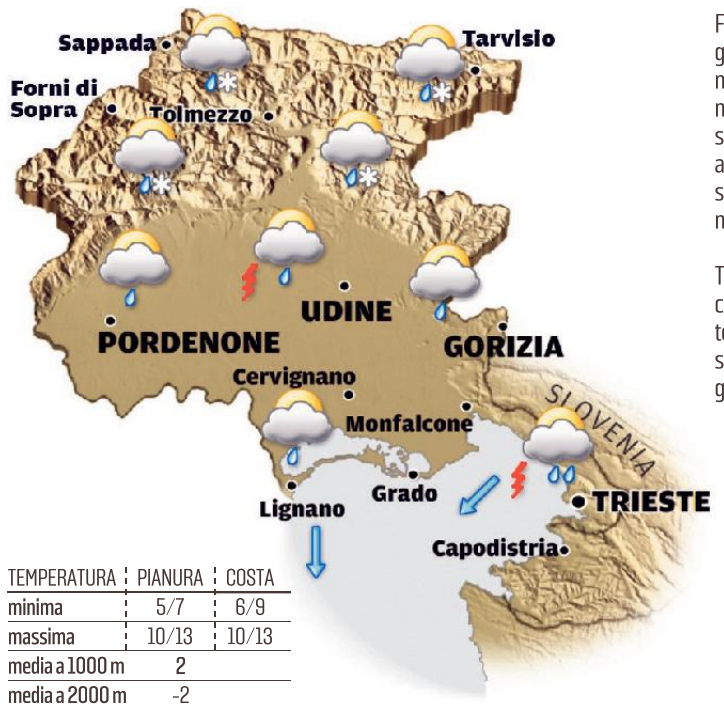


Cielo coperto e precipitazioni intense su tutta la regione, forse anche temporalesche, più consistenti sulle Giulie e sul Canin con intense nevicate in quota. Neve inizialmente sui 1.500 m sulle Alpi, 1.800 sulle Prealpi, già in mattinata in calo fino a 900 metri circa, 700 sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Scirocco moderato al mattino, Bora moderata o sostenuta dal pomeriggio. Vento da nordest moderato in pianura.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	7/10
massima	11/14	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Fino al mattino precipitazioni sparse in genere deboli o moderate, con quota neve sui 900-700 metri circa. In giornata cielo nuvoloso e forse qualche schiarita anche se nel pomeriggio sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale. Sulla costa di primo mattino soffierà Bora moderata in calo.

Tendenza: cielo variabile o nuvoloso con la possibilità di qualche rovescio o temporale pomeridiano. Sulla costa soffierà Scirocco o Libeccio durante il giorno; Bora in serata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/7	6/9
massima	10/13	10/13
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: rovesci e temporali anche forti tra mattina e pomeriggio su Lombardia, Triveneto ed Emilia-Romagna; neve sulle Alpi dagli 800-1.100 m; schiarite al Nordovest.
Centro: rovesci e locali temporali in transito dalla Toscana verso Umbria, Marche e alto Lazio.
Sud: poco o irregolarmente nuvoloso.

DOMANI

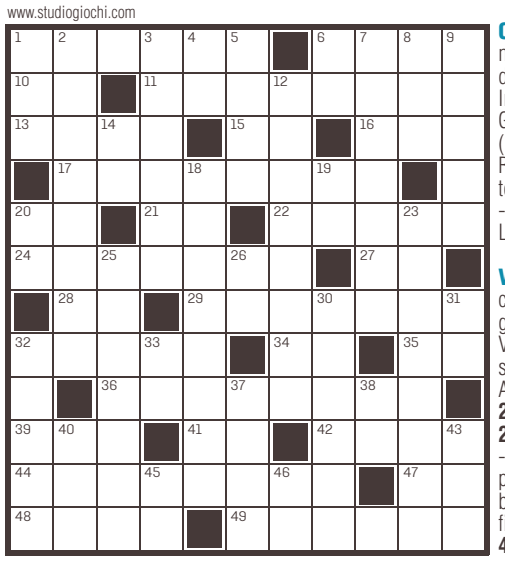
Nord: residua variabilità all'estremo Nord e schiarite altrove, poi nuovi addensamenti in arrivo.
Centro: residua instabilità sul versante adriatico con qualche piovasco sparso.
Sud: instabilità con qualche pioggia o temporale.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Riva - **6** Un profeta biblico - **10** Il nome di Capone - **11** Altopiano etiopico - **13** Bruno cantante pop - **15** Il centro di Tebe - **16** Decametro (simbolo) - **17** Parco della California - **20** Iniziali della regina Bolena - **21** Lo creò Carlo Rambaldi - **22** La Gelisio conduttrice - **24** Il verso della rondine - **27** L'Allen attore (iniz.) - **28** Caserta (sigla) - **29** Difetto della colonna vertebrale - **32** Ruminante africano - **34** La fine del sorcio - **35** Introduce un'ipotesi - **36** Trasporta metano - **39** Giorni latini - **41** Le ali del merlo - **42** La Turner del rock - **44** Festa senza brio - **47** Dentro - **48** L'attrice Sastre - **49** Margine percentuale nelle quotazioni di borsa.

VERTICALI: **1** Il pianista di *Casablanca* - **2** È utilizzato dal cantante che finge - **3** Guidò l'Egitto durante la guerra dei sei giorni - **4** La guidò Aldo Moro - **5** Il gineceo turco - **6** Avanti Cristo - **7** Umile - **8** Vale adesso - **9** Addizione - **12** Camera mortuaria - **14** In mezzo alla strofa - **18** Abuso di bevande alcoliche - **19** Ambrata bevanda - **20** L'argento in chimica - **23** Land tedesco con Dresda - **25** Ribellarsi - **26** La testa del topo - **30** Il titolo di Balanzone - **31** La prima metà di ieri - **32** Pingui per il poeta - **33** Panama in rete - **37** Diana attrice britannica - **38** Al centro dell'Artide - **40** Il fiume dei cosacchi - **43** Congiunge a Londra - **45** Tesi senza pari - **46** Iniziali di Pindemonte.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Vi darete da fare per favorire una riconciliazione fra due persone a voi particolarmente care. Nelle coppie collaudate si potrebbe cominciare a parlare di matrimonio.

TORO
21/4 - 20/5
Grazie al favore degli astri potete disporre della giornata nel migliore dei modi. Da un lato invitate persone amiche, dall'altro potreste dedicarvi al passatempo preferito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Siate pazienti e dosate le parole. Non dite nulla che possa provocare le reazioni di coloro che avrete modo di frequentare. Prudenza durante un incontro sentimentale.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.

LEONE
23/7 - 23/8
Un'amicizia in particolare vi coinvolgerà nelle sue vicende affettive. Sappiate rimanerne fuori, pur dando i vostri consigli. Non prendete troppi impegni. Un incontro.

VERGINE
24/8 - 22/9
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppe incertezze. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli e fortunati. Più comprensione.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Dimostrate apertamente la fiducia nella persona che amate e vi preparerete ad una giornata molto serena. Non sottolineate le eventuali occasioni di discussione. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
E' una giornata positiva, nonostante qualche tensione in famiglia. Ma per trarre profitto dalle numerose possibilità vi conviene essere meno esigenti verso voi stessi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
In ottima forma e decisamente intraprendenti, partirete alla conquista di quello che desiderate. Troppa foga, però, potrebbe suonare falsa. Siate impeccabili.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dominate l'impulsività che potrebbe darvi qualche grattacapo. Se sarete prudenti riuscirete a chiarire una faccenda equivoca senza correre rischi di sorta. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
I rapporti con gli amici tendono a farsi più razionali, ma anche un po' polemici e coinvolgenti. Spunti interessanti nella vita sociale, ma inediti. Mettete ordine.

PESCI
20/2 - 20/3
Rimarrete delusi dal comportamento poco chiaro e non corretto di una persona che consideravate amica. Siate disponibili a partecipare ad una serata in famiglia. Riposo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,5	14,2	67 %	15 km/h
Monfalcone	11,0	17,0	46 %	18 km/h
Gorizia	5,1	17,1	39 %	21 km/h
Udine	6,5	16,6	42 %	19 km/h
Grado	9,0	14,7	48 %	14 km/h
Cervignano	10,0	17,0	43 %	19 km/h
Pordenone	4,4	16,7	42 %	20 km/h
Tarvisio	0,5	13,4	47 %	13 km/h
Lignano	8,9	17,1	50 %	16 km/h
Gemona	7,0	17,0	41 %	32 km/h
Tolmezzo	3,4	13,5	52 %	13 km/h
Forni di Sopra	4,0	9,9	58 %	15 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,03 m
Monfalcone	calmo	11,4	0,05 m
Grado	calmo	12,3	0,06 m
Lignano	calmo	12,2	0,07 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	11	Copenaghen	4	9	Mosca	8	16
Atene	10	20	Ginevra	3	16	Parigi	8	12
Belgrado	8	16	Lisbona	12	20	Praga	2	12
Berlino	4	14	Londra	5	11	Varsavia	8	15
Bruxelles	6	11	Lubiana	6	16	Vienna	4	16
Budapest	6	15	Madrid	11	20	Zagabria	9	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	16
Bari	10	19
Bologna	11	21
Bolzano	8	17
Cagliari	13	22
Firenze	11	19
Genova	13	14
L'Aquila	6	18
Milano	11	18
Napoli	10	18
Palermo	16	24
R. Calabria	12	21
Roma	11	21
Torino	7	14
Venezia	11	14

Sabrina Bottaro
SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione volture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale **e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento** delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ
sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 12 aprile 2023 è stata di 13.763 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

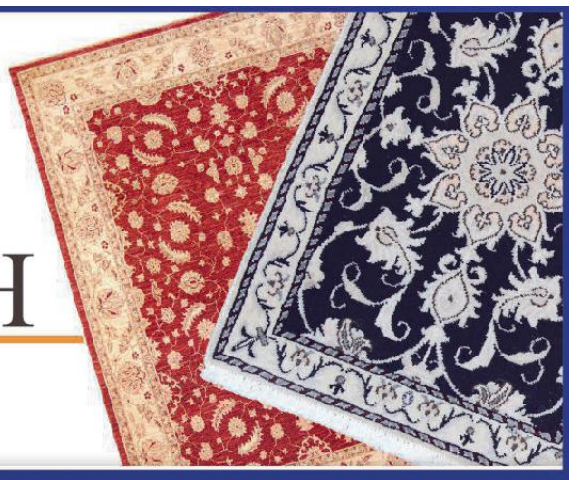
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

ORIENT FARSH

TAPPETI PERSIANI

VENDITA - LAVAGGIO - RESTAURO



LIQUIDAZIONE TOTALE

È ARRIVATA L'ULTIMA TENTAZIONE!!!

A DISPOSIZIONE L'INTERO MAGAZZINO

TABRIZ 250x200 LANA&SETA
~~€ 8.800,00~~ € 4.400,00

GABBE 280x190
~~€ 2.300,00~~ € 900,00

KAZAK 200x150
~~€ 1.900,00~~ € 800,00

SCONTI FINO AL -75%

AFFRETTATEVI...
chi prima arriva meglio sceglie!!!

HAMEDAN 150x100
~~€ 390,00~~ € 150,00

NAIN 150x100
~~€ 1.400,00~~ € 600,00

KIRMAN 150x150
~~€ 700,00~~ € 220,00

€ 14,00 al MQ

LAVAGGIO TAPPETI AD ACQUA
RITIRO E CONSEGNA GRATUITI

RESTAURO DEI VOSTRI TAPPETI IN SEDE

Corso U. Saba 7 - Trieste (TS)
www.tappetiatrieste.com / .it

Tel. 040 0646763 - 338 6404548
osto.far@gmail.com